

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.96**

19 MAGGIO 2017



I FATTI DI ANDRIA

DISCARICA

LA STRUTTURA DI ANDRIA

Perdite pericolose «Le foto in Procura»

La denuncia dell'on. D'Ambrosio (Cinque Stelle)

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Gestione della discarica di Andria, San Nicola La Guardia, chiusa fin dai primi mesi del 2016, in maniera definitiva dai primi di aprile 2017, praticamente abbandonata a se stessa ed esposta ad una pluralità di rischi, soprattutto in caso di pioggia. Potrebbe profilarsi il pericolo di sversamento selvaggio di rifiuti pericolosi, stando a quanto denunciato pubblicamente dall'onorevole Cinque Stelle, Giuseppe D'Ambrosio, che ha aperto un conflitto aspro con il Comune di Andria attraverso i social, ma destinato a protrarsi altrove.

L'onorevole D'Ambrosio ha sollevato un enorme polverone sull'attuale gestione della discarica, rivolgendo parole dure a Nicola Giorgino: «Il sindaco di Andria e presidente della provincia Bat Nicola Giorgino definisce da tempo noi del Movimento 5 Stelle, il sottoscritto, come annunciatori di disastri, professionisti del blaterare, incapaci di assumersi responsabilità, scrittori di sciocchezze e persone che vivono di acrimonia e zizzania destinati all'oblio. Caro Nicola Giorgino, cari cittadini andriesi e non solo - scrive D'Ambrosio - mi sono giunte delle foto della discarica di Andria. Le foto mostrano probabilmente delle perdite di percolato, vero e proprio veleno per le nostre terre, per possibili falde acquifere nelle vicinanze. Negli scorsi mesi avevo già parlato della discarica di Andria, del problema delle polizze e come al solito il sindaco mi aveva offeso deridendo le nostre accuse. Anche in questo caso le nostre accuse si sono rivelate giuste con la revoca della concessione all'azienda che gestiva la discarica, la Daneco im-

pianti, per mancata copertura delle polizze. Ora queste foto. Foto che sembrano evidenziare la presenza di percolato e quindi un processo di inquinamento pericoloso per la salute dei cittadini. Sembrano evidenziare una gestione disastrosa della discarica. Se qualcuno ha sbagliato, pagherà».

«Una discarica sospesa e poi chiusa per un mare di problemi. Una discarica con dei debiti già a carico dei cittadini, senza coper-

SVERSAMENTI DI PERCOLATO

«L'impianto abbandonato a se stesso con foto di strani sversamenti, segnalazioni di furti ed altri strani episodi»

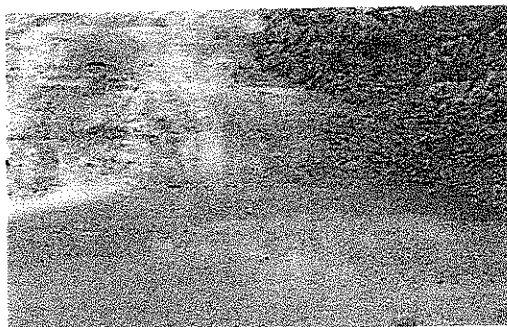
tura di polizze e quindi con un problema enorme economico, ambientale e sanitario che pagheranno i cittadini - rincara l'onorevole - Una discarica che dalla chiusura ci risulta abbandonata a se stessa con foto di strani sversamenti, segnalazioni di furti ed altri strani episodi. Una discarica che in queste condizioni rappresenta un pericolo enorme per la salute dei cittadini di tutto il territorio. State sereni cari amministratori del territorio: come noi

del Movimento 5 Stelle abbiamo fatto per la discarica di Trani - conclude D'Ambrosio - anche le foto della discarica di Andria andranno in Procura della Repubblica e se qualcuno ha problemi con il sottoscritto (come hanno già fatto a Trani), vada in Procura e mi denunci pure!».

Va ricordato, che la regione Puglia ha revocato alla Daneco Impianti, nei primi giorni di aprile 2017, il provvedimento di AIA (autorizzazione integrata ambientale), a cui è seguita la chiusura definitiva della discarica, dettando condizioni anche per la post gestione. In data primo maggio, l'onorevole D'Ambrosio, la consigliera regionale Grazia Di Bari ed il consigliere comunale di Andria Michele Coratella hanno presentato formale richiesta all'Aro di conoscere l'entità delle risorse finanziarie nel tempo accantonate a favore dell'impianto di discarica S. Nicola La Guardia. La risposta non è ancora giunta.

CONTRO IL SINDACO

«Dal sindaco ricevo solo offese, eppure quando abbiamo sollevato la questione polizze è stata revocata la gestione alla Daneco»



PERDITE DI PERCOLATO Le foto segnalate dall'onorevole D'Ambrosio del Cinque Stelle

ANDRIA LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE COMUNALE ALL'AMBIENTE, MICHELE LOPETUSO

ANDRIA LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE COMUNALE ALL'AMBIENTE, MICHELE LOPETUSO

«Sono vecchie immagini questo è procurato allarme»

● **ANDRIA.** Alla dura accusa dell'onorevole D'Ambrosio risponde, altrettanto duramente, l'assessore all'ambiente del comune di Andria Michele Lopetuso, per il quale non sussiste nessun pericolo, come si

evincesse dalla foto che lui in persona ha scattato sul posto il 17 maggio stesso. «In merito alle notizie diffuse dall'on. D'Ambrosio mi preme precisare che le stesse non sono supportate da alcun documento ufficiale, oltre ad utilizzare i soliti condizionali - stigmatizza Lopetuso - Quanto alle foto pubblicate, poi, basta recarsi sul sito, come ho fatto personalmente oggi (il 17 maggio n.d.r.), per verificare che la situazione è completamente diversa da quella rappresentata. Quelle vecchie foto pubblicate dall'onorevole ritraggono innanzitutto solo acqua piovana in prossimità di strada sterrata e non percolato. Le foto prodotte dallo stesso onorevole D'Ambrosio si riferiscono sicuramente non a questi giorni, visto che non piove da diverse giornate. In quelle foto si nota come la "camicia" nera di contenimento stia funzionando visto che l'acqua resta in superficie. In più non ci sono dati oggettivi che facciano pensare

che quello sia percolato. D'Ambrosio fa del procurato allarme, motivo per cui invito i cittadini andriesi e soprattutto gli organi di stampa a fare molta attenzione quando si parla di salute pubblica. Stando ai documenti ufficiali dell'Arpa Puglia, deputata ai controlli in merito alla discarica cittadina, nell'ultimo atto datato 2 maggio 2017, di cui l'assessorato può ovviamente offrire prova documentale, c'è scritto che non sono segnalate particolari criticità né si avvertono odori e/o rumori molesti. Francamente prima di parlare o scrivere notizie non veritiere bisognerebbe documentarsi».

Resta da vedere ora se questo serrato botta e risposta si sposterà sul piano istituzionale o addirittura in Procura, come immaginava l'onorevole D'Ambrosio. In ogni caso, al di là di ogni contrapposizione politica, crediamo che l'attenzione e la vigilanza sulla salute pubblica debba essere sempre molto alta. [m.pas.]

ANDRIA LA CONSIGLIERA REGIONALE FA CHIAREZZA SULLA PROPRIA POSIZIONE IN MERITO ALLA SCELTA DELLA ZONA IN CUI SORGERÀ IL NOSOCOMIO

Nuovo ospedale, Di Bari (5 Stelle)

«Da noi proposte e da altri i giochetti»

● **ANDRIA.** Il movimento cinque stelle, a margine del consiglio comunale, affida ad una nota di Grazia Di Bari, consigliera regionale del movimento, il proprio commento sui provvedimenti approvati in giunta.

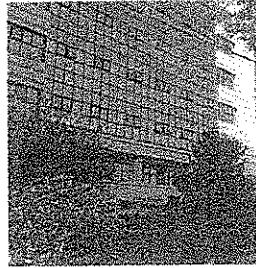
«Durante l'ultimo consiglio comunale, nel corso della discussione sull'ubicazione del nuovo ospedale di Andria, il "doppio consigliere" (comunale e regionale) di Forza Italia Nino Marmo ha fatto il mio nome fra i favorevoli al "metodo Giorgino" per la scelta dei terreni. Il "doppio consigliere" evidentemente tentava di mettermi contro i miei colleghi portavoce del Movimento 5 Stelle in consiglio regionale. Questi giochetti non funzionano con me. Innanzitutto io non ho mai partecipato ad incontri in cui c'era da scegliere i terreni di tizio o di caio. Non è mia abitudine farlo e non credo che ci sia alcun politico legittimato a farlo. Di conseguenza, ognuno sia artefice delle sue fortune. Come ribadito dal nostro capogruppo al comune di Andria Michele Coratella, noi siamo certamente favorevoli al nuovo ospedale ma non intendiamo ingannare i cittadini andriesi, né quelli dei comuni vicini che avrebbero un evidente vantaggio da tale nuovo insediamento. Ancora oggi i soldi non ci sono e stiamo parlando di un progetto che impegnerà le amministrazioni coinvolte per un ventennio, se stiamo alle abitudini italiane in materia. Bisognava partire bene e invece no. Nel frattempo - scrive Di Bari - si continuano a sottrarre reparti e servizi sanitari alla città, che stando alle promesse di Emiliano, dovrebbero tornare comunque nel nuovo ospedale di Andria. Allora ribadiamo la nostra proposta: fermiamo l'emorragia, teniamo i reparti che ci spettano nel futuro ospedale di Andria all'interno del Bonomo ed evitiamo scambi di figurine sulla pelle dei pazienti. Una volta pronto il nuovo "contenitore", anche tra venti

anni, sarà semplice spostare i reparti all'interno dello stesso territorio cittadino. Credo che i cittadini di Andria, di Canosa, di Minervino, di Spinazzola non diano peso all'estetica del Bonomo, alla facciata nuova o vecchia.

Ai cittadini interessano i servizi e la loro qualità. Ai soliti detrattori diciamo che non si può essere ambigui sulle tempistiche: o si scelgono soluzioni permanenti o si dettano soluzioni temporanee valide con tempistiche certe. Per il poliambulatorio, per esempio, si è preferita una soluzione temporanea presso un privato, e non la soluzione già esistente (e permanente), che era la costruzione di una sede

definitiva su terreni pubblici con soldi pubblici. Per il nuovo ospedale di Andria, invece, parliamo di un iter che è solo al via, non lo vedremo prima di 15/20 anni».

[m.pas.]



OSPEDALE H Bonomo

ANDRIA LA NOTA SCRITTA DA CGIL BAT, SPI E FP

Nuovo poliambulatorio sindacati preoccupati

«Non ci piace la delocalizzazione»

● **ANDRIA.** Dopo il via libera del consiglio comunale, resta ferma la preoccupazione dei sindacati già intervenuti in precedenza sulla questione poliambulatorio Asl Bt. «Se esprimiamo il nostro apprezzamento per il deliberato rispetto la costruzione del nuovo ospedale e della caserma dei carabinieri - scrivono in una nota Cgil Bat, lo Spi e la Fp - non possiamo fare altrettanto per la variante di destinazione d'uso di un capannone per farne sede del poliambulatorio dell'Asl ed eventualmente del Cup. Pur rispettando il deliberato della maggioranza del consiglio comunale andriese, non possiamo che manifestare preoccupazione rispetto alla delocalizzazione del poliambulatorio, unitamente ad alcuni uffici e servizi sanitari ora situati in ospedale, in una zona periferica ed ancora più se da ristrutturare e pagarne il fitto a privati cittadini. Non concordiamo anche, in quanto riteniamo notevole la distanza dalla città che sarà causa di problemi soprattutto a quella parte di famiglie con bimbi piccoli, di cittadini anziani, pensionati e disabili che si vedranno costretti a raggiungere la sede esclusivamente con mezzi privati e pubblici con relativo aggravio di costi e sicurezza nonché per i soggetti in stato di indigenza. Le nostre preoccupazioni, più volte manifestate rispetto al tema delle liste di attesa e potenziamento della sanità territoriale, allo stato attuale sono parte di un tavolo tecnico aziendale tra Asl Bat e sindacati per ricercare risposte adeguate ai cittadini sul territorio».

[m.pas.]

CALCIO LEGA PRO

INTANTO SABATO LA BERRETTI DELLA FIDELIS SFIDERÀ LA JUVE STABIA AL DEGLI ULIVI

Andria, Aya miglior difensore

Riceverà il riconoscimento nella notte degli oscar della categoria

ALDO LOSITO

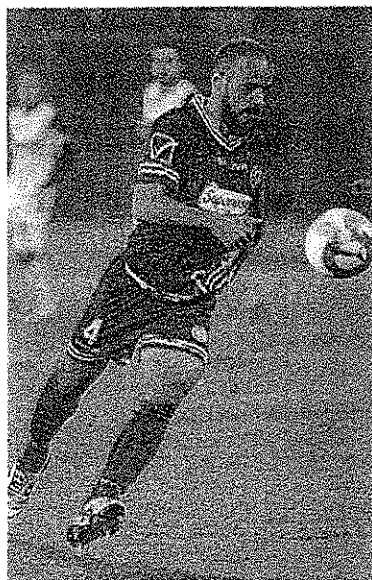
■ **ANDRIA.** Un riconoscimento al buonissimo campionato disputato e un plauso alla società che nella scorsa estate fece di tutto per riaverlo. Il calciatore della Fidelis Andria, Ramzi Aya, è stato nominato il miglior difensore della Lega Pro. In occasione del "Italian Sport Awards - La Notte degli Oscar dello Sport Italiano 2017", che si terrà a San Benedetto del Tronto lunedì 5 giugno, il calciatore sarà omaggiato come "mi-

glior difensore dell'anno". L'Italian Sport Awards, giunto alla sua settima edizione, con il patrocinio del Coni, Figc, Lega Pro, è concepito con l'intento di omaggiare gli sportivi italiani che si sono contraddistinti durante l'anno nelle rispettive categorie sportive nazionali di appartenenza, attraverso le preferenze di una giuria popolare e di una giuria tecnica composta dai giornalisti del mass-media sportivi nazionali.

L'obiettivo di tale evento è quello di valorizzare la funzione sociale ed edu-

cativa dello sport, sia come opportunità di crescita individuale che per lo sviluppo culturale ed economico della collettività, promuovendo una raccolta fondi a scopo umanitario. La serata, sarà trasmessa in diretta su Sportitalia.

LA BERRETTI AL DEGLI ULIVI La gara F.Andria - Juve Stabia, valevole per la seconda fase del campionato nazionale "Dante Berretti", in programma sabato 20 maggio, sarà disputata alle 15 allo stadio "Degli Ulivi".



IL MIGLIORE Il difensore Aya [foto Calvaresi]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 19 maggio 2017

XIII

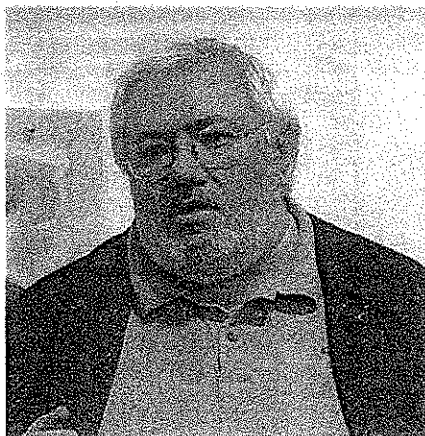
ANDRIA L'IMPEGNO CIVILE AL LICEO NUZZI TRA SOGNI E TEATRO

Michele Palumbo filosofia e cultura

di COSIMO DAMATO

Il sogno del grande schermo, il dolce rumore di un giradischi e la poesia degli album, l'odore della carta di un libro, la vertigine dei colori di una tela, il rumore delle tavole del teatro.

Il palcoscenico: è lì che c'è ancora quell'antico atto ru-minante che ci fa guardare negli occhi la vita, danzare con vivi e morti, interrogarci, distillare lacrime in sorrisi ed i sorrisi in singhiozzi. E' su quelle tavole che sono nate le rivoluzioni del pensiero, è nata la società orizzontale, la prima uguaglianza di popolo, il ricco beffato dal povero, l'uomo libero di vestirsi da donna, la donna guardare negli occhi un uomo con la stessa dignità, ed il teatro non può morire. E lo sapeva bene Michele Palumbo che contaminava il suo magistero educativo filosofico con il teatro e ci mancavano i suoi racconti e le sue lezioni: anni di storie, messe in scena, fantasia, impegno civile, leggerezza, volti, voci, quindici anni di vita condivisa con i giovani che non sono il nostro futuro ma sono il loro futuro. Il «Club - filosofia, storia e teatro» è l'ultima piccola antologia pubblicata da Michele, pochi mesi prima del suo viaggio, in cui ha racchiuso i canovacci del Liceo Scientifico «Nuzzi» della città di Federico II. Il teatro realizzato da questi ragazzi con la guida di Palumbo è quello globale, alla Fo, per intenderci, tutti in scena, studenti, genitori, docenti forse anche qualche bidello. Con questo gioco



GIORNALISTA
Michele
Palumbo

narrativo si va a fondo, si indaga, ci si conosce, si prende coscienza degli altri e del sé, non ci si attegga a filosofi ma si ragiona argomentando attraverso la poesia, la recitazione, la danza delle parole, il movimento della voce nel corpo che cambia cibandosi di conoscenza. La Filosofia e il teatro sono gli unici amanti che fuggono l'inferno di Dante ascendendo al paradiso. Indissolubili, un chiasmo eterno, esistenze esistenziali, rappresentazioni che cercano o indagano la verità attraverso lo stupore e l'incanto scenico. Il dialogo scenico dei filosofi è pura espressione teatrale superando la retorica. Dalla contaminazione nasce il guizzo più illuminato: ci sono filosofi che hanno aperto visioni ai drammaturghi e opere teatrali che hanno interrogato i pensatori. Con la commozone di oggi, questo è il testamento civile di Michele.

Le dichiarazioni del Direttore Generale della Asl Bt

Poliambulatorio in via Barletta, la soddisfazione di Narracci

«Nel rivendicare la correttezza e la trasparenza delle procedure seguite da questa azienda, confermo che l'unica nostra preoccupazione è servire al meglio la comunità di Andria»

ATTUALITÀ

Andria venerdì 19 maggio 2017 di La Redazione

Il Direttore Generale della Asl Bt, Ottavio Narracci, esprime soddisfazione per le decisioni prese dal Consiglio Comunale di Andria in merito al Poliambulatorio di via Barletta e alla sede del nuovo ospedale. Queste le sue dichiarazioni: «Sono grato al Consiglio Comunale innanzitutto per la definizione dell'area su cui sorgerà il nuovo ospedale – dice Ottavio Narracci – questo è il primo passo ufficiale per l'avvio e il consolidamento dell'iter amministrativo necessario al raggiungimento di questo obiettivo storico, non solo per la città di Andria ma anche per tutta la provincia Bat.

In secondo luogo – continua Narracci – esprimo soddisfazione per la possibilità data alla Asl di allocare in un'unica sede una serie di servizi territoriali attualmente ospitati in diverse sedi sparse sul territorio, che risultano spesso non idonee. Il nuovo

Poliambulatorio ospiterà anche servizi ora allocati in ospedale, ove sottraggono spazio a servizi o attività propriamente ospedaliere.

Ribadisco che la sede del poliambulatorio socio sanitario resterà allocata nella sua attuale sede – aggiunge Narracci – e che il servizio Cup di via Potenza sarà rafforzato e potenziato attraverso l'impiego di tutte le postazioni presenti dalle 8 alle 20 di tutti i giorni feriali. Nel rivendicare la correttezza e la trasparenza delle procedure seguite da questa azienda, di cui si è dato abbondantemente conto al consiglio comunale, confermo che l'unica nostra preoccupazione è servire al meglio la comunità di Andria. Infine ringrazio anche coloro i quali nell'esercizio della legittima funzione di opposizione e controllo hanno consentito a questa Direzione di evidenziare con maggiore chiarezza la correttezza delle procedure seguite».



andriaviva.it



Strage Capaci: "Palmina-Amata Terra mia" all'Officina S. Domenico

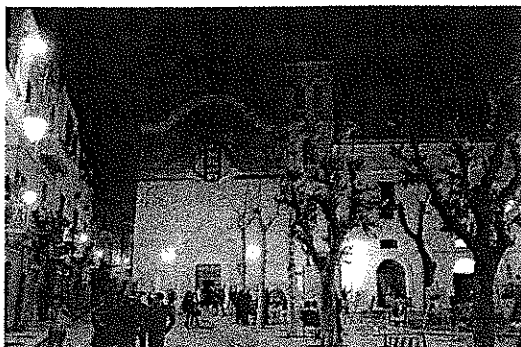
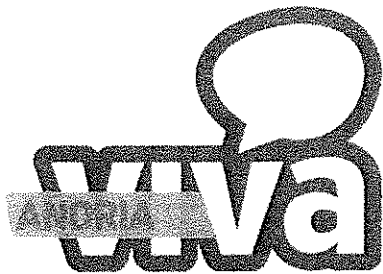
Evento organizzato nell'ambito della 2^a edizione della manifestazione "Legability"

ANDRIA - VENERDÌ 19 MAGGIO 2017

Il 23 maggio si celebra in tutta Italia la Giornata della legalità contro la mafia in concomitanza con il 25° Anniversario dalla strage di Capaci, in cui perse la vita il magistrato Giovanni Falcone. La seconda edizione della manifestazione "Legability. Educazione, testimonianze e strumenti per la Legalità" si apre con lo spettacolo "Palmina – Amata Terra mia", che andrà in scena lunedì 22 Maggio dalle ore 20.30 presso il Laboratorio Urbano "Officina San Domenico" (via Sant'Angelo Dei Meli, 36 – Andria, nei pressi del centro storico).

Quest'anno "Legability" vuole ripercorrere le tappe della tragedia umana e giudiziaria di Palmina Martinelli, la 14enne fasaneese uccisa nel 1981 e che sembra, ancora oggi, un peso per questa regione. Una storia che non si può definire conclusa oggi, a 35 anni dai fatti. Raccontare la verità, senza fraintendimenti, è questo lo scopo che Giovanni Gentile e Barbara Grilli, rispettivamente autore/regista e attrice, si prefiggono in questo spettacolo. Sessanta minuti di un monologo, forte, doloroso, recitato ad un ritmo intensissimo, da cui lo spettatore risulta essere rapito. Ingresso gratuito.

Per info e prenotazioni 0883.822816 / 339.84.93.631.



"Cartoni di-segni e disegni di architettura e altro", ancora in mostra

La personale resterà allestita fino al 27 maggio

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2017

© 13.40

È stata prorogata fino al 27 maggio la mostra dell'Architetto Riccardo Sellitri "Cartoni di-segni e disegni di architettura e altro", allestita negli spazi del Salone Parrocchiale della Chiesa di Sant'Agostino ad Andria con ingresso da Via Orsini.

L'antologica, inaugurata il 23 aprile scorso, ospita per la prima volta 70 opere selezionate nella sua pluridecennale produzione artistica. «Si tratta - si legge nel depliant che presenta la mostra - di vere e proprie rappresentazioni di rara sensibilità artistica nelle quali confluiscono storia e quotidiano, vissuti personali e familiari, contemplazioni e studi, sguardi sul passato e proiezioni della fantasia, scenari urbani e vedute naturalistiche. Dappertutto però emerge perentorio il senso del sacro, del divino, del religioso, del mistico, del liturgico e anche della devozione popolare».

La mostra resterà aperta dal lunedì al venerdì h. 10/12 - h. 18/21. Sabato e Domenica h 18/21.



Imprenditoria femminile, una delegazione dall'Etiopia ad Andria

La missione organizzata dalla Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2017

© 13.11

Organizzata da Confindustria Bari Bat e dall'Ice (Agenzia per il Commercio con l'Estero) una delegazione di manager e amministratori dell'Etiopia ha visitato in questi giorni la Puglia per una presa di contatto diretta con alcune delle realtà simbolo delle produzioni agroalimentari della regione, come Andria per l'olio extravergine di oliva, Corato per la pasta e Valenzano per gli studi avanzati in materia agraria. Accompagnata dalla dottoressa Letizia Ginevra, Direttore dell'agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo di Addis Abeba, dal dott. Robel Djerrhian dell'Ufficio ICE di Addis Abeba, da Massimo Salomone, presidente della sezione Turismo di Confindustria e Segretario Generale del Corpo Consolare di Puglia Basilicata e Molise e da Patrizia Del Giudice, presidente di Piccola Industria di Confindustria, la delegazione Etiope, guidata dal Ministro per lo Sviluppo Urbano, Demise Shito Gondere, è stata ricevuta, secondo il programma, dapprima nella sede dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano di Bari (Ba). Lì sono stati illustrati i progetti di cooperazione per il miglioramento delle condizioni delle donne rurali nei Paesi Terzi ed in particolare il progetto specifico dello IAM per le donne etiopi, progetti destinati appunto allo sviluppo dell'occupazione e formazione femminile nei paesi del Mediterraneo in campo agroindustriale. Quindi tappa ad Andria, nella sede della Biolevante srl (produzione e commercializzazione di olio extravergine di oliva) dove la delegazione ha visitato l'azienda e conosciuto i processi produttivi, illustrati da Gina Cassetta e poi a Corato, negli stabilimenti del Pastificio Riscossa.

Qui a fare gli onori di casa è stata Margherita Mastromauro, amministratore del Pastificio Riscossa, Presidente della sezione Agroindustria di Confindustria Bari Bat e vincitrice del Premio Bellisario 2016.

La delegazione etiopica, composta, tra gli altri, da general manager, dirigenti dell'Agenzia per la Sicurezza Alimentare di quel paese, di un fondo per lo sviluppo delle aree rurali, della Banca Nazionale, è stata poi ricevuta ieri anche dal presidente della Regione, Michele Emiliano, accompagnato dall'assessore alla formazione, Sebastiano Leo, presente Patrizia del Giudice, Presidente delle Pari Opportunità della Puglia.

Terminata la visita la delegazione è ripartita per Roma e poi per Addis Abeba.



Mostra "Cartoni di-segni e disegni di architettura e altro" sino al 27 maggio

🕒 2 ORE FA

Allestita negli spazi del Salone Parrocchiale della Chiesa di Sant'Agostino

È stata prorogata fino al 27 maggio la mostra dell'Architetto Riccardo Sellitri "Cartoni di-segni e disegni di architettura e altro", allestita negli spazi del Salone Parrocchiale della Chiesa di Sant'Agostino ad Andria con ingresso da Via Orsini.

L'antologica, inaugurata il 23 aprile scorso, ospita per la prima volta 70 opere selezionate nella sua pluridecennale produzione artistica.

«Si tratta – si legge nel depliant che presenta la mostra – di vere e proprie rappresentazioni di rara sensibilità artistica nelle quali confluiscono storia e quotidiano, vissuti personali e familiari, contempezioni e studi, sguardi sul passato e proiezioni della fantasia, scenari urbani e vedute naturalistiche. Dappertutto però emerge perentorio il senso del sacro, del divino, del religioso, del mistico, del liturgico e anche della devozione popolare».

La mostra resterà aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21. Sabato e Domenica dalle 18 alle 21.

Delegazione dell'Etiopia in visita nella città di Andria

🕒 2 ORE FA

Alla scoperta dell'olio extravergine d'oliva

Organizzata da Confindustria Bari Bat e dall'Ice (Agenzia per il Commercio con l'Estero) una delegazione di manager e amministratori dell'Etiopia ha visitato in questi giorni la Puglia per una presa di contatto diretta con alcune delle realtà simbolo delle produzioni agroalimentari della regione, come Andria per l'olio extravergine di oliva, Corato per la pasta e Valenzano per gli studi avanzati in materia agraria.

Accompagnata dalla dottoressa Letizia Ginevra, Direttore dell'agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo di Addis Abeba, dal dott. Robel Djerrhian dell'Ufficio ICE di Addis Abeba, da Massimo Salomone, presidente della sezione Turismo di Confindustria e Segretario Generale del Corpo Consolare di Puglia Basilicata e Molise e da Patrizia Del Giudice, presidente di Piccola Industria di

Confindustria, la delegazione Etiope, guidata dal Ministro per lo Sviluppo Urbano, Demise Shito Gondere, è stata ricevuta, secondo il programma, dapprima nella sede dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano di Bari.

Lì sono stati illustrati i progetti di cooperazione per il miglioramento delle condizioni delle donne rurali nei Paesi Terzi ed in particolare il progetto specifico dello IAM per le donne etiopi, progetti destinati appunto allo sviluppo dell'occupazione e formazione femminile nei paesi del Mediterraneo in campo agroindustriale.

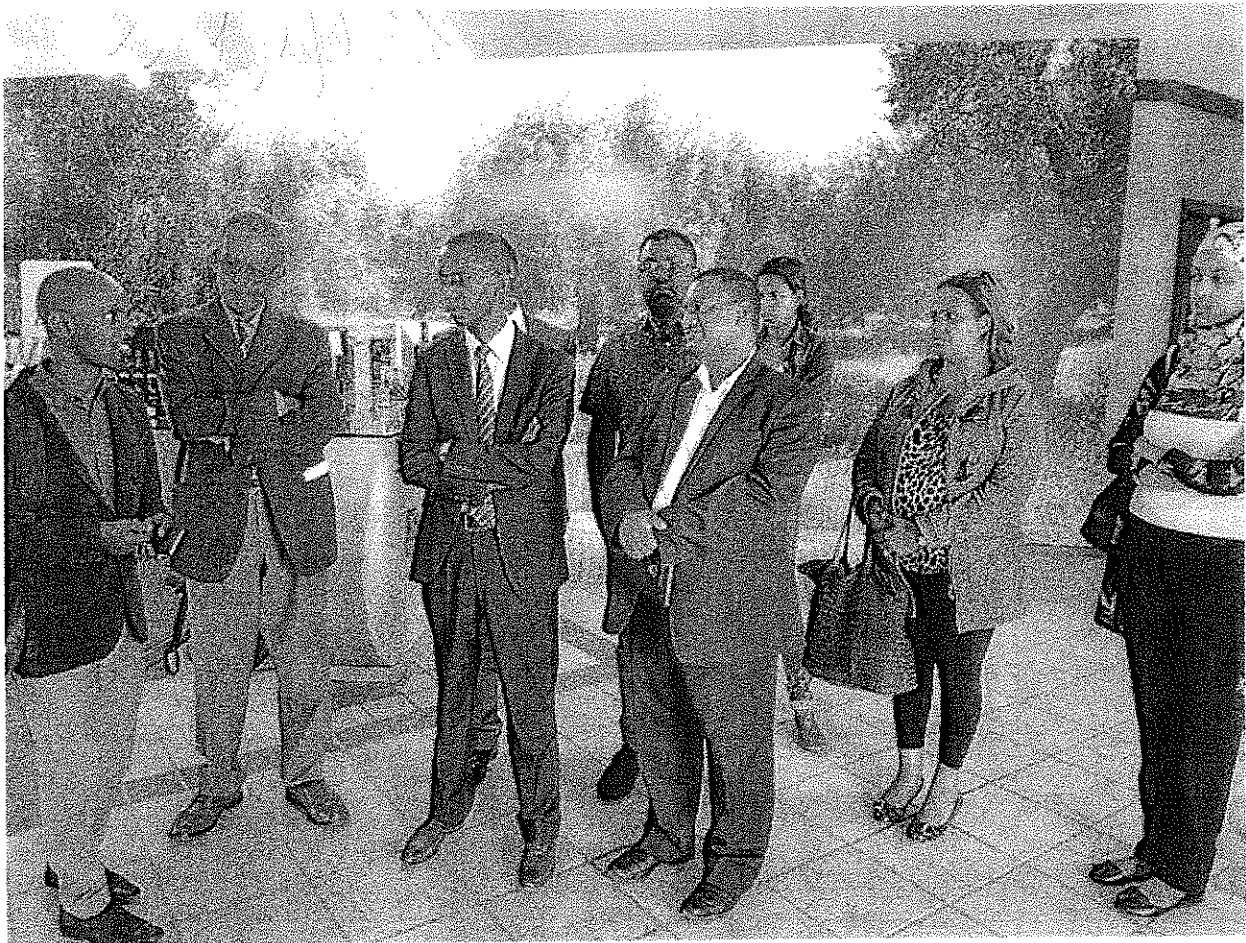
Quindi tappa ad Andria, nella sede della Biolevante srl (produzione e commercializzazione di olio extravergine di oliva) dove la delegazione ha visitato l'azienda e conosciuto i processi produttivi, illustrati da Gina Cassetta e poi a Corato, negli stabilimenti del Pastificio Riscossa. Qui a fare gli onori di casa è stata Margherita Mastromauro, amministratore del Pastificio Riscossa, Presidente della sezione Agroindustria di Confindustria Bari Bat e vincitrice del Premio Bellisario 2016.

La delegazione etiope, composta, tra gli altri, da general manager, dirigenti dell'Agenzia per la Sicurezza Alimentare di quel paese, di un fondo per lo sviluppo delle aree rurali, della Banca Nazionale, è stata poi ricevuta ieri anche dal presidente della Regione, Michele Emiliano, accompagnato dall'assessore alla formazione, Sebastiano Leo, presente Patrizia del Giudice, Presidente delle Pari Opportunità della Puglia.

Terminata la visita la delegazione è ripartita per Roma e poi per Addis Abeba.

In visita Ad Andria delegazione di manager etiope per progetti di cooperazione in materia agraria

18 maggio 2017



Organizzata da Confindustria Bari Bat e dall'Ice (Agenzia per il Commercio con l'Estero) una delegazione di manager e amministratori dell'Etiopia ha visitato in questi giorni la Puglia per una presa di contatto diretta con alcune delle realtà simbolo delle produzioni agroalimentari della regione, **come Andria per l'olio extravergine di oliva**, Corato per la pasta e Valenzano per gli studi avanzati in materia agraria.

Accompagnata dalla dottoressa Letizia Ginevra, Direttore dell'agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo di Addis Abeba, dal dott. **Robel Djerrhian** dell'Ufficio ICE di Addis Abeba, da **Massimo Salomone**, presidente della sezione Turismo di Confindustria e Segretario Generale del Corpo Consolare di Puglia Basilicata e Molise e da **Patrizia Del Giudice**, presidente di Piccola Industria di Confindustria, la delegazione Etiope, guidata dal Ministro per lo Sviluppo Urbano, **Demise Shito Gondere**, è stata ricevuta, secondo il programma, dapprima nella sede dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano di Bari (Ba).

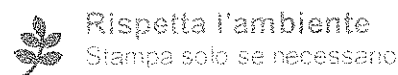
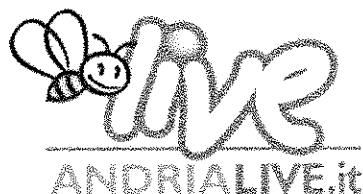
Lì sono stati illustrati i progetti di cooperazione per il miglioramento delle condizioni delle donne rurali nei Paesi Terzi ed in particolare il progetto specifico dello IAM per le donne etiopi, progetti destinati appunto allo sviluppo dell'occupazione e formazione femminile nei paesi del Mediterraneo in campo agroindustriale.

Quindi tappa ad Andria, nella sede della Biolevante srl (produzione e commercializzazione di olio extravergine di oliva) dove la delegazione ha visitato l'azienda e conosciuto i processi produttivi, illustrati da **Gina Cassetta** e poi a Corato, negli stabilimenti del Pastificio Riscossa. Qui a fare gli onori di casa è stata **Margherita Mastromauro**, amministratore del Pastificio Riscossa, Presidente della sezione Agroindustria di Confindustria Bari Bat e vincitrice del Premio Bellisario 2016.

La delegazione etiope, composta, tra gli altri, da general manager, dirigenti dell'Agenzia per la Sicurezza Alimentare di quel paese, di un fondo per lo sviluppo delle aree rurali, della Banca Nazionale, è stata poi ricevuta ieri anche dal presidente della Regione, **Michele Emiliano**, accompagnato dall'assessore alla formazione, **Sebastiano Leo**, presente **Patrizia del Giudice**, Presidente delle Pari Opportunità della Puglia.

Terminata la visita la delegazione è ripartita per Roma e poi per Addis Abeba.

Nelle foto: la delegazione etiope in visita nella Biolevante di Andria



La visita

Delegazione etiopie in visita ad Andria, Corato, Valenzano e Regione Puglia

Nella città federiciana hanno visitato una azienda di produzione e commercializzazione di olio extravergine di oliva

ATTUALITÀ

Andria venerdì 19 maggio 2017 di La Redazione

Una delegazione di manager e amministratori dell'Etiopia ha visitato in questi giorni la Puglia per una presa di contatto diretta con alcune delle realtà simbolo delle produzioni agroalimentari della regione, come Andria per l'olio extravergine di oliva, Corato per la pasta e Valenzano per gli studi avanzati in materia agraria. L'evento è stato organizzato da Confindustria Bari Bat e dall'Ice (Agenzia per il Commercio con l'Estero). Accompagnata dalla dottoressa Letizia Ginevra, direttore dell'agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo di Addis Abeba, dal dott. Robel Djerrhian dell'Ufficio ICE di Addis Abeba, da Massimo Salomone, presidente della sezione Turismo di Confindustria e Segretario Generale del Corpo Consolare di Puglia Basilicata e Molise e da Patrizia Del Giudice, presidente di Piccola Industria di Confindustria, la delegazione Etiopie, guidata dal Ministro per lo Sviluppo Urbano, Demise Shito Gondere, è stata ricevuta, secondo il programma, dapprima nella sede dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano di Bari (Ba).

Li sono stati illustrati i progetti di cooperazione per il miglioramento delle condizioni delle donne rurali nei Paesi Terzi ed in particolare il progetto specifico dello IAM per le donne etiopi, progetti destinati appunto allo sviluppo dell'occupazione e formazione femminile

nei paesi del Mediterraneo in campo agroindustriale. Quindi tappa ad Andria, nella sede della Biolevante srl (produzione e commercializzazione di olio extravergine di oliva) dove la delegazione ha visitato l'azienda e conosciuto i processi produttivi, illustrati da Gina Cassetta e poi a Corato, negli stabilimenti del Pastificio Riscossa. Qui a fare gli onori di casa è stata Margherita Mastromauro, amministratore del Pastificio Riscossa, Presidente della sezione Agroindustria di Confindustria Bari Bat e vincitrice del Premio Bellisario 2016.



Delegazione etiope in visita ad Andria, Corato, Valenzano e regione Puglia © n.c.

La delegazione etiope, composta, tra gli altri, da general manager, dirigenti dell'Agenzia per la Sicurezza Alimentare di quel, paese, di un fondo per lo sviluppo delle aree rurali, della Banca Nazionale, è stata poi ricevuta ieri anche dal presidente della Regione, Michele Emiliano, accompagnato dall'assessore alla formazione, Sebastiano Leo, presente Patrizia del Giudice, Presidente delle Pari Opportunità della Puglia.

Dell'Architetto Riccardo Sellitri

Prorogata fino al 27 maggio la mostra 'Cartoni di-segni e disegni di architettura e altro'

**L'antologica, inaugurata il 23 aprile scorso, ospita per la prima volta
70 opere selezionate nella pluridecennale produzione artistica di
Sellitri**

CULTURA

Andria venerdì 19 maggio 2017 di La Redazione

E stata prorogata fino al 27 maggio la mostra dell'Architetto Riccardo Sellitri "Cartoni di-segni e disegni di architettura e altro", allestita negli spazi del Salone Parrocchiale della Chiesa di Sant'Agostino ad Andria con ingresso da Via Orsini.

L'antologica, inaugurata il 23 aprile scorso, ospita per la prima volta 70 opere selezionate nella sua pluridecennale produzione artistica.

«Si tratta - si legge nel depliant che presenta la mostra - di vere e proprie rappresentazioni di rara sensibilità artistica nelle quali confluiscono storia e quotidiano, vissuti personali e familiari, contemplazioni e studi, sguardi sul passato e proiezioni della fantasia, scenari urbani e vedute naturalistiche. Dappertutto però emerge perentorio il senso del sacro, del divino, del religioso, del mistico, del liturgico e anche della devozione popolare».

▼

La mostra resterà aperta dal lunedì al venerdì h. 10/12 - h. 18/21. Sabato e Domenica h. 18/21.

Andria – Prorogata fino al 27 maggio la mostra “Cartoni di-segni e disegni di architettura e altro”

19 maggio, 2017 | scritto da Alessia Paradiso



È prorogata fino al 27 maggio la mostra dell'Architetto Riccardo Sellitri “Cartoni di-segni e disegni di architettura e altro”, allestita negli spazi del Salone Parrocchiale della Chiesa di Sant’Agostino ad Andria con ingresso da Via Orsini.

L'antologica, inaugurata il 23 aprile scorso, ospita per la prima volta 70 opere selezionate nella sua pluridecennale produzione artistica di Sellitri.

Questo, quanto si legge nel depliant che presenta la mostra:

“Si tratta, infatti, di vere e proprie rappresentazioni di rara sensibilità artistica nelle quali confluiscono storia e quotidiano, vissuti personali e familiari, contemplazioni e studi, sguardi sul passato e proiezioni della fantasia, scenari urbani e vedute naturalistiche. Dappertutto però emerge perentorio il senso del sacro, del divino, del religioso, del mistico, del liturgico e anche della devozione popolare.

Dunque, cartoni, guai a chiamarli quadri! Come quelli preparatori che nel Rinascimento venivano utilizzati poi per eseguire gli affreschi. Il termine quindi si dimostra veramente appropriato collocando le opere in un preciso ambito culturale e formale, quello della rigorosa lezione classica, da Leonardo al Barocco.

La relazione trascendente/immanente è raffigurata con segni e colori ispirati alla tradizione estetica della iconografia sacra. I colori utilizzati per i ‘cartoni’ spesso sono attinti dal caffè restante nella tazzina, le forme date da un limone tagliato, i fondi della caffettiera conferiscono matericità ai substrati. Gli ori, i rossi, i blu alternati e contigui alla gamma cromatica degli ocri e delle terre bruciate, dei verdi e dei grigi, narrano in formidabile sintesi il percorso dell’umanità peritura per giungere, tramite l’elevazione spirituale e la contemplazione mistica – ma anche attraverso la sofferenza e il martirio – al soprasensibile e al premio salvifico dell’eternità.

Ecco allora che le madonne sono il più delle volte maternità e le maternità inserti fotografici di vita familiare; i rosoni irradiano luce perché ad illuminarli vi sono il volto del Cristo sindonico e il corpo di Cristo trionfante ma anche i centrini di pizzo della nonna; i crocifissi hanno il capo spezzato per le angherie subite dalla soldataglia romana e, forse, per il giogo del dolore e dell’afflizione che sovrasta l’umanità; Padre Pio ormai è scevro del retaggio della corporeità e si staglia serafico nel candore della santità. L’esposizione si chiude simbolicamente con la croce pettorale della suprema autorità diocesana. Un segno, un auspicio, un programma. Le chiese, abbracciate significativamente dalla croce, sono tutte quelle della Diocesi. Esse possiedono in molti casi un elevato valore artistico ma tutte vanno restituite al popolo di Dio come opere concepite per trasmettere la conoscenza della Verità”.

La mostra resterà aperta dal lunedì al venerdì h. 10/12 – h. 18/21. Sabato e Domenica h 18/21.



DALLA PROVINCIA

BARLETTA IL COMUNE È TENUTO A RICONOSCERE I DANNI CAGIONATI, SALVO L'AZIONE DI RIVALSA PER IL RECUPERO DELLE SOMME

Crollo di via Roma, altri risarcimenti

Approvato in Consiglio comunale il provvedimento su ulteriori «provvisionali»

● **BARLETTA.** Con ventuno voti a favore, l'altroieri il Consiglio comunale ha approvato la delibera inerente il riconoscimento e la presa d'atto del debito fuori bilancio in relazione alla sentenza del Tribunale di Trani (n. 2920 del 15.12.2015, motivata il 13.9.2016) sul crollo della palazzina di via Roma (la tragedia avvenuta il 3 ottobre 2011, morirono cinque donne) con cui si disponeva «il risarcimento dei danni cagionati alle parti civili ancora costituite, da liquidarsi per intero in separata sede, assegnando le provvisionali immediatamente esecutive». In particolare, l'atto si riferisce alle provvisionali per un totale di 846.264,16 euro (somma distinta in 820.000,00 euro per

sorte capitale per provvisionali ed 26.264,16 per spese processuali, comprensive di accessori come prevede la legge) che va ad aggiungersi ai 2.155.232,72 euro già deliberati con precedente atto del Consiglio comunale nella seduta del 31 gennaio scorso. In buona sostanza, rifacendosi al suddetto dispositivo, il Comune è stato chiamato a riconoscere già due tranches provvisionali su istanza - appunto - delle parti civili. A proposito, sono sei le parti civili rientranti nel riconoscimento datato

31.1.2017, mentre sono quattro le parti interessate alla "provvisoriale" deliberata l'altroieri. Ricordiamo che il Comune è tenuto a riconoscere tali provvisionali, fermo restando l'azione «finalizzata alla determinazione delle quote di spettanza di ciascun coobbligato solidale ed al successivo recupero nei loro confronti». In buona sostanza, il Comune anticiperà queste somme risarcitorie (e le altre che saranno richieste) per poi avvalersi sui responsabili, riconosciuti nei vari gradi di giudizio. Su questo

II | NORD BARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 18 maggio 2017

BISCEGLIE IL COMMENTO DI MASSIMO MINCUZZI

Casa Divina Provvidenza assolto Cosmai segretario della Fials

● **BISCEGLIE.** Assolto con formula piena «perché il fatto non sussiste». Così il giudice per le indagini preliminari di Trani, **Rossella Volpe**, con provvedimento dello scorso 27 aprile ha ordinato l'archiviazione del provvedimento penale n. 4307/16 nei confronti del segretario aziendale Fials della Casa Divina Provvidenza, **Nicolangelo Cosmai**.

«Sicuramente - commenta **Massimo Mincuzzi** della Federazione italiana autonomie locali e sanità - duole agli "anonimi sciacalli" che le infondate accuse nei confronti del segretario Nicolangelo Cosmai si siano sciolte come neve al sole».

«I sindacalisti noti per il loro opportunismo, coloro che hanno sempre predicato bene e razzolato male da quando esiste la Casa Divina Provvidenza e gli anonimi "sciacalli" non possono e non hanno potuto assolutamente cambiare le pagine di "storia" scritte dalla Fials. La storia della Fials nella Casa Divina Provvidenza, costellata di protagonismo assoluto che l'ha vista vincitrice di innumerevoli lotte sindacali e legali a tutela dei diritti dei lavoratori, guidata da Nicolangelo Cosmai ed è stata sotto gli occhi di tutti».

«Anche questa volta gli "avvoltoi" sono purtroppo rimasti a bocca asciutta e nonostante l'azione di sciaccallaggio la Fials cresce e gli iscritti aumentano, per il frutto di un'azione sindacale quotidiana, caratterizzata da onestà e coerenza e non certo caratterizzata dalla diffusione di volantini anonimi».

Vogliamo pertanto ringraziare pubblicamente i lavoratori della Casa Divina Provvidenza che non hanno mai fatto mancare il loro apporto».

EVENTI PREVISTO IN AUTUNNO

Si riunirà a Barletta il «Consiglio nazionale» dei monarchici

● **BARLETTA.** Si terrà nella Città della Disfida, e per la prima volta in Puglia, il prossimo Consiglio nazionale del Movimento Monarchico. L'annuncio è stato dato dal Presidente del Consiglio nazionale, **Nicola Barile**, nel corso della recente riunione nel corso della quale è stata eletta la nuova Segreteria Regionale per la Puglia.

Segretario regionale del Movimento è stato confermato lo stesso **Nicola Barile**. Della segreteria fanno parte il vicesegretario regionale **Pasquale Doronzo**, il responsabile per la provincia di Bari, **Francesco Taurisano**, **Matteo Calvano**, responsabile per la provincia di Foggia, **Alfredo Lonoce**, per la provincia di Lecce, **Alberto Scardino**, per la provincia di Taranto, **Giuseppe Napoli**, per la provincia di Brindisi, **Nietta Borgia**, per la provincia di Barletta Andria Trani, **Antonio Luzzi**, responsabile per le pubbliche relazioni, **Maurizio Caterino**, addetto stampa.

La data in cui si riunirà il Consiglio Nazionale non è stata ancora fissata ma è previsto in Autunno.

aspetto in aula, ci sono stati alcuni interventi non solo mirati a rilevare come le somme già previste e quelle che saranno notificate vanno e andranno ad appesantire il civico bilancio, ma a far notare come in realtà sarà molto difficile che le somme medesimo potranno essere recuperate, stante le lungaggini procedurali ad ogni livello. Comunque, come impone la prassi, il provvedimento dell'altra sera sarà trasmesso alla Procura della Corte dei Conti.

[m.piaz.]

TRANI

ERA INSIEME A DUE COMPLICI

L'INTERVENTO

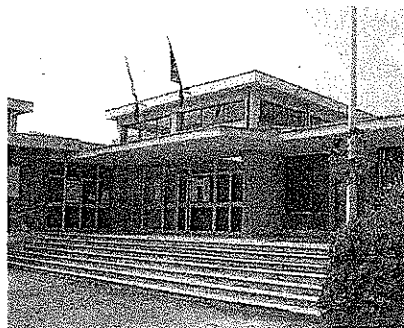
Poliziotti e carabinieri sono intervenuti dopo che si erano introdotti in segreteria forse alla ricerca di chiavi del plesso

Incursione notturna minore sorpreso all'opera nella scuola «Petronelli»

NICO AURORA

● **TRANI.** Avevano pensato che, agendo durante la finale di Coppa Italia Juventus-Lazio, avrebbero facilmente portato a casa un successo. Invece sono stati i poliziotti a portare uno di loro in Commissariato e, soprattutto, l'episodio rappresenta una svolta rispetto alla triste teoria di furti ed incursioni nelle scuole di Trani. I plessi erano, e sono, sostanzialmente vulnerabili per l'assenza, pressoché totale, di sistemi di allarme e videosorveglianza. Per fortuna, tuttavia, ci sono anche cittadini che collaborano e forze dell'ordine che controllano il territorio ed intervengono.

Così, l'altra sera, l'ennesimo furto, questa volta presso la scuola elementare Petronelli, nell'omonima via, è stato sventato. Gli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza, con il supporto dei militari della Compagnia dei carabinieri, hanno fermato un minorenne che, insieme con altri due coetanei, aveva fatto irruzione nell'edificio. I tre, penetrati da una porta antipanico posta lungo via Paolo Emilio, si erano introdotti nella segreteria e avevano aperto cassetti rovesciandone il contenuto per ricercare chiavi con le quali aprire altri locali. Questa volta, però, sono stati traditi dai rumori, che hanno insospettito alcuni residenti che, a loro volta, hanno chia-



NEL MANTO la scuola elementare «Petronelli»

mato le forze dell'ordine: in pochi minuti, l'arrivo sul posto e la cattura in flagrante di uno dei responsabili, mentre gli altri due hanno fatto in tempo a dileguarsi.

Ieri la scuola è stata regolarmente aperta e quanto accaduto si spera funga da deterrente per evitare altre irruzioni nei plessi, interrompendo così la lunga ed inquietante serie di episodi registratisi per l'intero anno didattico. Peraltro, le forze dell'ordine avevano già intensificato i servizi serali e notturni, e la tempestività dell'intervento ne è la prova.

E, nel frattempo, sviluppi sembrano emergere per individuazione del responsabile dell'incendio della porta lignea della chiesa di San Giacomo, avvenuto

nella notte tra sabato e domenica scorsi. I carabinieri, che svolgono le immagini, sarebbero sulla buona strada e potrebbero a breve fornire particolari su chi abbia applicato quel rogo, che ha distrutto un pezzo fondamentale di una chiesa del XII secolo, in pieno centro storico.

In questo momento si parla di un identikit di un soggetto, e potrebbe trattarsi di uno squilibrato della zona. Da parte degli inquirenti, peraltro, bocche totalmente cucite. Di certo, i reati contro il patrimonio a vario titolo hanno gettato nello sconcerto una Trani che vede sotto attacco, da una parte, i fondamenti dell'istruzione dei cittadini di domani e, dall'altra, i simboli della storia di quelli

di ieri. In mezzo persone che rappresentano un problema di ordine pubblico ed un disagio sociale.

Su tale, doppia circostanza il sindaco, Amedeo Bottaro, ha chiesto ripetutamente l'interessamento del Prefetto affinché coordini un'azione robusta e sinergica di prevenzione, prima, ancora che repressione. Forse quanto accaduto l'altra sera Petronelli, ma anche quanto si potrebbe apprendere a breve, con riferimento alla chiesa di San Giacomo, potrebbero essere il segnale di una svolta tra la certezza della punibilità di chi sbaglia e la speranza di un futuro migliore, all'insegna del rispetto del bene comune.

BISCEGLIE NON È LA PRIMA VOLTA CHE NEL PLESSO SI VERIFICANO SITUAZIONI RISCHIOSE PER L'INCOLUMITÀ DI STUDENTI E DOCENTI

Cede il soffitto del corridoio alla «Dell'Olio»

Una parte dell'intonaco del secondo piano si è staccata durante le ore di lezione

● **BISCEGLIE.** Un rumore improvviso, che solo per pochi secondi e per fortuna, non è stato l'epilogo drammatico di una storia di continue carenze strutturali dell'Istituto Superiore "avv. G. Dell'Olio".

Ieri mattina, poco dopo le 10, la lezione d'inglese che era in corso al secondo piano del polivalente di via Mauro Giuliani, è stata bruscamente interrotta da un forte rumore. Dopo aver aperto la porta dell'aula, studenti e docenti si sono trovati di fronte ad una incredibile e grave sorpresa: aveva ceduto una parte dell'intonaco del soffitto dell'ampio corridoio. Due studentesse che si stavano re-

cando in bagno non sono state colpite per una manciata di secondi dalla pioggia di calcinacci precipitata da una notevole altezza.

Non è la prima volta che nella storia quarantennale del plesso scolastico della Provincia Bat si verificano situazioni così rischiose per l'incolumità di studenti, docenti e di tutti coloro che vi lavorano. Lo sa bene anche il dirigente scolastico prof. Mauro Leonardo Visaggio che ha ereditato dal suo meticoloso ed efficiente predecessore, il prof. Franco Sciacqua, un corpus di segnalazioni e di richieste dirette alla Provincia di Bat, riguardo in particolare all'esigenza ed all'urgenza di inter-

venti di manutenzione. Tra questi, lo stato di totale dissesto e pericolo del manto stradale esterno, in via Bartolo Colangelo, gonfiato e divelto dalle radici degli alberi di pino. Altra carenza, a carico però del Comune, è la mancanza di segnaletica orizzontale nel vicino quadrivio con rotonda tra via Giuliani e via Cala dell'Arciprete. Recentemente il sindaco Spina, anche in qualità di vice presidente della Provincia di Bat con delega ai lavori pubblici, aveva garantito un finanziamento e l'esecuzione di lavori anche per la sicurezza dell'Istituto "Dell'Olio". Evidentemente bisogna ancora attendere [lu.dec.]

BARLETTA

MISTERO IRRISOLTO

L'ILLECITO E LA NORMA

L'illecito non è stato bloccato per tempo,
la sanzione inflitta dai Carabinieri Forestali
non dice quale norma sia stata violata

Taglio degli ulivi ex Cartiera il verbale c'è, ma non si vede

La consigliera Campese chiede copia del documento, il Comune nicchia

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** Che strano Paese è l'Italia, Barletta e dintorni anche di più. Il Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri di Bari irroga una sanzione di 32.300 euro «agli esecutori materiali dell'espianto, nonché ai proprietari dei terreni» dell'ex Cartiera in cui «ha accertato l'abbattimento illecito della totalità delle piante di ulivo ivi ubicate, pari a 646, della presumibile

mativa di settore», recita genericamente il comunicato di cui sopra. Che, nel caso contestuale della «illecita eradicazione di 25 ulivi a Monopoli, 18 con carattere di monumentalità e 7 non monumentali», almeno evoca d'infrazione dell'articolo 17 della legge regionale numero 14 del 2007».

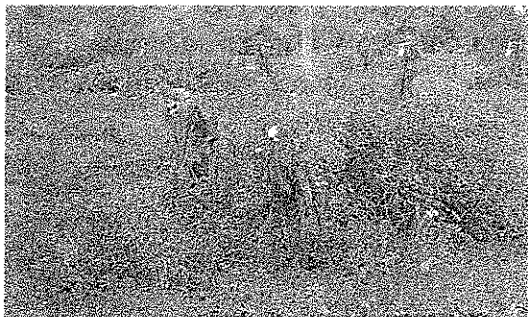
Incuriosita dalla circostanza, la consigliera comunale Maria Campese (Sinistra italiana) ha posto una «domanda d'attualità» l'altro ieri in aula al sindaco Pasquale Cascella. «L'8 maggio scorso - ha spiegato la consigliera - ho inoltrato al dirigente del Comando Vigili di Barletta, col. Savino Filannino, richiesta scritta di accesso agli atti per il rilascio di copia del verbale sanzionatorio della Guardia Forestale. Ho effettuato numerose telefonate, ma non ho ricevuto alcuna risposta. Contattata la segreteria del dirigente il 15 maggio scorso, mi è stato detto che lo stesso dirigente riteneva che tale verbale non potesse essere rilasciato e invitava a rivolgere la richiesta al sindaco Pasquale Cascella. Ho chiesto che quanto detto fosse messo per iscritto, ma sto ancora aspettando. In quella stessa giornata, ho inoltrato al sindaco formale richiesta di accesso agli atti finalizzata al rilascio di copia del verbale sanzionatorio: non ho ricevuto ancora copia di tale verbale, né vi è stato alcun riscontro scritto alla richiesta di accesso agli atti e al suo diniego».

Premesso tutto ciò Campese ha chiesto a Ca-

scella «se ritiene che tali accadimenti siano rispettosi delle norme di trasparenza e legalità del Comune». E poi: «Può un dirigente rifiutare l'accesso agli atti ad un consigliere comunale nell'esercizio delle sue funzioni di controllo? È plausibile che il Comune nel cui territorio si consumano atti illeciti non riceva comunicazione ufficiale del verbale sanzionatorio con la specificazione delle norme violate? Il sindaco ritiene tale atteggiamento fra apparati dello Stato rispettoso del diritto per la cittadinanza di conoscere la portata degli abusi commessi? Ritene il primo cittadino di dover di procedere ad una richiesta formale del verbale sanzionatorio emesso dalla Guardia Forestale, così da ottemperare ai compiti di vigilanza e controllo sulle attività che si svolgono sul territorio comunale, sia su proprietà pubblica che privata».

STOP MANCATO - Cascella ha risposto che sta provvedendo (magari lui o chi per lui avrebbero potuto «incuriosirsi» anche prima). Poi, ci sarebbero almeno altre due domande sullo sfondo: se il legno ricavato dalla spoliatura degli ulivi è stato venduto, che fine hanno fatto gli eventuali proventi dell'«illecito abbattimento»? Ancora: perché Comune di Barletta, Forestale di Bari e Procura di Trani, informati della potatura-abbattimento in corso d'opera non hanno impedito che l'illecito fosse portato ad ulteriori conseguenze con la decimazione di tutte le 646 piante di ulivo?

Che strano Paese è l'Italia, Barletta e dintorni anche di più.



La «potatura» degli ulivi all'inizio di febbraio (foto Calvaresi)

varietà «coratina», aventi età media di circa 80 anni», come da comunicato stampa diffuso dalla Forestale stessa lo scorso 28 aprile, ma su quale sia la norma violata all'origine della sanzione comminata nulla si sa.

QUALE NORMA? «Per violazione della nor-

TRANI

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

L'IMPEGNO

La giunta comunale ha deliberato la spesa di 15mila euro, per comunicare le proprie attività su Facebook, Twitter e Youtube

Comune, l'informazione sui social network

NICO AURORA

● **TRANI.** Un impegno di spesa fino a 15mila euro, per comunicare le proprie attività attraverso i social network e, segnatamente, i canali Facebook, Twitter e Youtube. Lo ha deliberato la giunta, su proposta del sindaco, Amedeo Bottaro, per il quale «il Comune di Trani, ad oggi, non è ancora dotato di un piano di comunicazione istituzionale dell'ente ed il servizio Urp è stato formalmente attivato solo negli ultimi mesi del 2015». A detta del primo cittadino, «bisogna considerare con favore l'opportunità di migliorare la comunicazione dell'ente, utilizzando alcuni dei principali strumenti che l'innovazione tecnologica offre oggi alle pubbliche amministrazioni, per promuovere la conoscenza e migliorarne l'immagine nei confronti dei cittadini».

Così, si è ritenuto di avviare un percorso di innovazione tecnologica nell'ambito dei social network attraverso un canale You-



TRANI La sede del Municipio

Tube, una fan page di Facebook ed un profilo Twitter dedicati alla comunicazione istituzionale. «Considerato l'elevato impatto che tali social network hanno assunto nella comunicazione fra privati cittadini e la loro estrema diffusione - si legge nel provvedimento -, che consentirà di raggiungere e fidelizzare un notevolissimo numero di contatti e promuovere, tramite invio di notizie, foto e filmati, l'immagine dell'ente, si instaurerà un'ulteriore interazione con i cittadini tranesi, che si serviranno pienamente di questi strumenti per ottenere informazioni e notizie, oltre che dialogare con il Comune sui problemi della città».

Per l'esecutivo, l'impatto di queste nuove tecnologie nel rapporto con il pubblico è fondamentale, anzi, «bisogna investire ancora energia in questi ambiti di moderna fruizione della comunicazione istituzionale, poiché tali strumenti forniscono filmati, immagini, testi, comunicati, messaggeria e quanto altro serve per interagire

con la pubblica amministrazione». Tuttavia, a Palazzo di città non vi è personale disponibile ad effettuare la creazione dei canali e l'aggiornamento quotidiano degli stessi. Pertanto, la giunta ha autorizzato il dirigente della Prima Area «all'acquisto del servizio di attivazione e gestione dei canali di comunicazione istituzionali sul social network nel più breve tempo possibile, e comunque in via sperimentale per dodici mesi».

La spesa prevista, di 15mila euro, è espressamente indicata in delibera anche se ancora non si entra nel merito di come si intenda utilizzare questi soldi che, sicuramente saranno riferiti al soggetto che dovrà occuparsi dell'aggiornamento dei contenuti dei canali. Infatti, il dato certo dei social network è la loro gratuita e, pertanto un Comune che spenda 15mila euro per sbarcare su Facebook, Twitter e Youtube, evidentemente deve pensare di riversarvi ingenti contenuti che giustifichino tale investimento.

TRANI OGGI LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO

«Educare i giovani a conoscere meglio la propria cultura e il patrimonio»

● **TRANI.** «Educare le giovani generazioni a conoscere meglio il proprio territorio e valorizzarne il patrimonio culturale, sociale ed ambientale». Con questi obiettivi il Rotary club di Trani, la Fondazione Seca e la Pro Loco Turenun hanno ideato, organizzato e sviluppato «Trani val bene un viaggio», concorso di promozione turistica riservato agli alunni degli istituti di istruzione superiore di Trani. Gli alunni interessati hanno presentato elaborati, singolarmente o in gruppo, nelle categorie «fotografia», «videoclip» e «manifesto».

Oggi, venerdì 19 maggio, alle 18, presso l'Auditorium dell'Ies «Aldo Moro», in via Gran Bretagna, avrà luogo la cerimonia di premiazione dei primi tre classificati di ciascuna categoria, i primi due dei quali riceveranno piccoli riconoscimenti in denaro, ol-

tre menzioni per altri lavori particolarmente degni di interesse. A fare gli onori di casa il preside, Lucio Buonvino, ed il presidente del Rotary club di Trani, Nunzio De Vanna. Con loro il presidente della Fondazione Seca, Isabella Ciccolella, e quello della Pro Loco Turenun, Angelo Ayveniente. Sono stati invitati, inoltre, il sindaco, Amedeo Bottaro, e l'assessore alla cultura, Felice Di Lernia.

L'iniziativa «nasce anche dalla consapevolezza - spiega De Vanna - del valore formativo del viaggio come momento di arricchimento conoscitivo, culturale e umano. I partecipanti al concorso diventano, così, promotori di un turismo culturale proponendo, attraverso le nuove tecnologie di comunicazione, aspetti particolari e inediti che caratterizzano la vita di Trani».

(n.aur.)

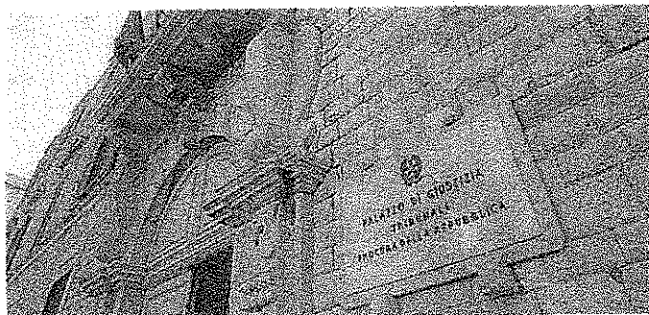
Canzio e la «Lectio magistralis»

Trani, grande attesa al tribunale per la visita del presidente della Corte di Cassazione

● **TRANI.** Grande attesa negli ambienti giudiziari per la visita a Trani del Primo Presidente della Corte di Cassazione Giovanni Canzio che in giornata farà visita all'ordine degli avvocati ed al Tribunale. A mezzogiorno nell'aula di Corte d'Assise (in Piazza Duomo, sede centrale degli uffici giudiziari) Canzio incontrerà i magistrati del tribunale tranese. A fare gli onori di casa sarà il presidente del Tribunale Antonio De Luce.

Nel pomeriggio, alle ore 16, nella biblioteca storica del consiglio forense, Canzio terrà una "lectio magistralis" sul delicato e sempre attuale tema "Indipendenza ed autonomia della Magistratura: una ri-lettura dei principi costituzionali". Un appuntamento, che si preannuncia seguitissimo, reso possibile grazie al presidente emerito dell'ordine forense tranese avvocato Antonio Giorgino ed all'ulteriore impulso del vice presidente del Consiglio Nazionale Forense, avv. Francesco Logrieco, anch'egli ex presidente del foro tranese. «La venuta del presidente Canzio onora e nobilita il nostro storico foro - afferma il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trani Tullio Bertolino. Il suo intervento toccherà un tema molto avvertito non solo dagli addetti ai lavori ma dall'intera collettività».

Salernitano, 72 anni, Canzio si è laureato nel 1966 presso la Facoltà di Giurisprudenza



TRIBUNALE DI TRANI
Attesa per la visita del presidente della Cassazione, Giovanni Canzio

dell'Università di Napoli. Ha iniziato la propria carriera in Magistratura nel 1970, prestando servizio presso il Tribunale di Vicenza, la Procura della Repubblica ed il Tribunale di Rieti. Dal 1995 al 2009 ha svolto presso la Corte di Cassazione le funzioni di consigliere della prima sezione penale e di componente-coordinatore delle Sezioni Unite penali, figurando quale relatore-estensore di numerosissime sentenze, pubblicate e commentate dalla dottrina in riviste e opere giuridiche: tra le altre quelle sull'omicidio di Mino Pecorelli e sulla strage delle Fosse Ardeatine.

In Cassazione Canzio ha svolto anche le funzioni di vice direttore, prima, e di direttore, poi, dell'Ufficio del Massimario, dirigendo, fra l'altro, il servizio del relativo sito web. Dal 2009 è stato presidente della Corte d'Appello di L'Aquila e dal 2011 presidente della Corte d'Appello di Milano, per poi riappare in Cassazione, il 7 gennaio 2016, in qualità di primo presidente. Canzio ha anche insegnato diritto e procedura penale all'Università Cattolica di Milano ed in varie scuole di specializzazione delle professioni legali e scuole forensi. E' stato, inoltre, presidente o componente di varie commissioni ministeriali di riforma dei codici penale e di procedura penale.

[Antonello Norscia]

L'EVENTO CONVEGNO DI CONFINDUSTRIA BARI-BAT E ARCHITETTI

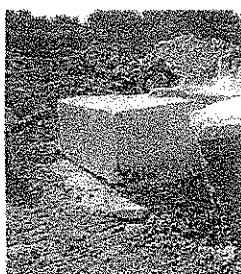
«Benvenuti a Trani città della pietra»

● **TRANI.** «Benvenuti a Trani, città della pietra» si legge sui cartelli nelle strade che portano in città: la pietra di Trani ha un significato particolare, legato non solo allo sviluppo economico ma anche e soprattutto alla storia del tessuto sociale della città e di tutto il territorio. Generazioni di scalpellini e marmisti, con il loro faticoso e appassionato lavoro, hanno fatto conoscere e reso famosa in tutto il mondo la pietra di Trani.

Ed è alla pietra di Trani che è dedicato il convegno, promosso da Confindustria Bari e Bat e dall'Ordine degli architetti pianificatori paesaggistici e conservatori della Bat con il patrocinio del Comune di Trani sul tema "La pietra di Trani fra tradizione e innovazione", organizzato dall'associazione culturale Eventi & Cerimoniale in programma martedì 30 maggio alle ore 17 presso l'auditorium di San Luigi, in piazza Mazzini, nel corso del quale sarà presentato il libro "Trani città della pietra" di Franco Pagano ed edito da Rotas: l'autore parlerà delle origini e dei protagonisti che hanno reso grande il sottosuolo tranese con l'architetto Fiore Resta.

Il convegno sarà aperto alle 17 da Stefano Di Modugno, presidente della sezione Marmi di Confindustria Bari e Bat; a seguire, il saluto del sindaco, Amedeo Bottaro, di Giuseppe D'Angelo (presidente dell'Ordine degli architetti pianificatori paesaggistici e conservatori della Bat) e di Sergio Fontana (presidente della zona territoriale Bat di Confindustria Bari e Bat).

[Lucia De Mari]



EVENTO Pietra di Trani

BARLETTA IN VIA MERCADANTE

Oggi nasce «Barletta per bene»

● **BARLETTA.** Oggi, venerdì 19 maggio alle 19, il presidente Roberto Rizzi presenta, presso la sede dell'Associazione in via Mercadante, 32 - l'Associazione l'associazione «Barletta per Bene» che conta, ad oggi, già un vasto numero di associati.

«Uniti dall'entusiasmo e dallo spirito partecipativo di cui ormai si sente sempre più la necessità, l'Associazione «Barletta per Bene» è formata da persone che si prefiggono di organizzare attività e sollecitare la sensibilità dei cittadini. L'idea di fondo è quella di valorizzare l'aspetto di unione e cooperazione che speriamo possa fungere da stimolo per una sempre maggiore collaborazione e comunanza di intenti, anche con altri movimenti associativi», è scritto in un comunicato.

Tra gli scopi dell'Associazione c'è la volontà di realizzare eventi a scopi sociali e si cercherà di promuovere una serie di attività collaterali tra cui l'organizzazione di convegni, gruppi di ricerca e tanto altro.

Attività e azioni volte a creare uno spirito collaborativo tra i giovani e a riportare entusiasmo ed interesse verso la nostra città.

L'organigramma prevede oltre al consiglio direttivo un comitato tecnico-scientifico composto da 15 componenti e sei gruppi di lavoro in cui sviluppare i progetti in relazione a loro specifiche competenze. Ognuno degli associati mette a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze professionali per svolgere attività ambiziose ma realizzabili in cui coinvolgere attivamente la cittadinanza.

Tra le attività: a) Promuovere e diffondere la conoscenza scientifica, la salvaguardia dell'ambiente naturale e sociale come individui e come comunità; b) diffondere i valori della Libertà e della Responsabilità dei cittadini, della partecipazione attiva, della convivenza, del rispetto e tutela della vita, della salute e del territorio e altro. Indirizzo e-mail: segreteria@barlettaperbene.org

Facebook @Barlettaperbene

MARGHERITA DOMANI L'EVENTO

Termalismo e benessere ecco i vantaggi

● «Termalismo e benessere: evidenze scientifiche»: questo il titolo del convegno scientifico organizzato dalle «Terme di Margherita di Savoia» che si terrà domani, sabato 20 maggio dalle 9, nella sala convegni del Grand Hotel Terme a Margherita di Savoia.

All'evento interverranno i professori Filippo Boscia, Giuliano Cerulli, Emilio Jirillo, Antonio Moschetta, Antonio Quaranta, Nicola Quaranta, Nicola Simonetti e Antonio Felice Uricchio, il dottor Costanzo Jannotti Pecci e le dottoresse Anna Maria Moretti e Caterina Rizzo.

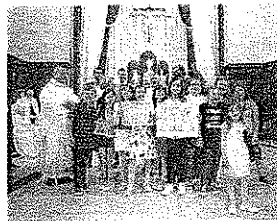
Il dottor Mauro Galantino, direttore Sanitario delle Terme, fa sapere che «Le Terme di Margherita di Savoia sono ormai nella «Top Ten» delle terme italiane, certamente tra le più importanti d'Italia meridionale e le prime in Puglia per numero di presenze l'anno, dimensione ed attrezzature». E poi: «Le acque utilizzate sono salso-bromo-iodiche e provengono dalla locale salina, le più grandi d'Europa. Sono utilizzate con varie tecniche (inalazioni, aerosol, docce nasali, nebulizzazioni, ventilazioni polmonari e nebulizzazioni) per la prevenzione delle patologie delle prime vie aeree (fariniti, riniti, sinusiti, bronchiti, otiti). Il professor Jirillo della Università di Bari ha dimostrato che tali acque rinforzano le difese immunitarie specie in quei soggetti che hanno il sistema immunitario deficitario, come bambini ed anziani».

La conclusione di Galantino: «La fangoterapia viene invece utilizzata per la riduzione delle riacutizzazioni dell'osteoartrite e dei reumatismi extrarticolari, con riduzione della sintomatologia algica e miglioramento della motilità articolare. Il bagno completa la cura. I bagni termali sono anche indicati nei postumi di flebopatie di tipo cronico. Il ciclo di cura è a carico del Servizio Sanitario nazionale con pagamento del solo ticket per i non esenti».

L'EVENTO AL PRIMO POSTO LE SCUOLE "MARCONI" (CANOSA) "BATTISTI-FERRARIS" E "SAN GIOVANNI BOSCO" (BISCEGLIE)

«Premio Giovanni Paolo II» agli studenti di Bisceglie e Canosa

Il concorso per le scuole sul tema della lotta a droga, alcool e violenza



● **BISCEGLIE.** Al primo posto nel concorso studentesco dedicato a Giovanni Paolo II si sono piazzate le scuole "Marconi" di Canosa di Puglia, "Battisti-Ferraris" e "San Giovanni Bosco" di Bisceglie.

La cerimonia di premiazione si è svolta in Cattedrale, organizzata dall'associazione promotrice intitolata al Papa polacco. Giunto alla sua sesta edizione, il concorso ha coinvolto più di mille studenti di Barletta, Bisceglie, Canosa, Corato, Molfetta, Trani e Trinitapoli nella elaborazione di lavori sul tema "Giovani, prendete in mano la vostra vita: dire no alla droga, alla violenza, all'alcol". Durante l'anno scolastico gli alunni delle scuole di 17 istituti di ogni ordine e grado delle province Bat e Bari hanno riflettuto sul tema abbinato al VI Riconoscimento Giovanni Paolo II, attribuito a personalità del mondo laico ed ecclesiastico distinti nel nome e nel ricordo di Papa Wojtyła.

L'impegno dell'associazione, presieduta dal prof. Natalino Monopoli, si è rinnovato per far dialogare San Giovanni Paolo II e le nuove generazioni, nello spirito dell'evangelizzazione. Il concorso è stato patrocinato da Senato, presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dei Beni Culturali, presidenza della Regione Puglia, Provincia di Barletta-Andria-Trani, città di Bisceglie e ha ricevuto la medaglia di rappresentanza della presidenza della Camera. È stato promosso con l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, dell'Ordine Equestre Santo Sepolcro di Gerusalemme, degli Ordini Dinastici di Casa Savoia. Dei 125 lavori in concorso, 19 sono giunti in finale.

A premiare le classi vincenti il rettore della Cattedrale don Mauro Camero e il vice sindaco di Bisceglie, Vittorio Fata, al termine della Santa messa presieduta dal card. Peter Kodwo Appiah Turkson. Di seguito le classi e i lavori vincitori. Primo posto per le classi II P della scuola media "Battisti-Ferraris" di Bisceglie con il libro "La vita va oltre tutto", III A della media "Marconi" di Canosa (all'alunno Armando Lagrasta di III A coadiuvato nel lavoro dalla prof.ssa Mariateresa Conte e dal prof. Giuseppe Casaletto) che ha realizzato il video disegno "Segui la linea giusta", IV C della scuola primaria "San Giovanni Bosco" di Bisceglie con l'audio libro "Ogni vita ha il diritto di essere amata".

Agli studenti sono state donate delle borse di studio dall'Ordine Equestre Santo Sepolcro di Gerusalemme e degli Ordini Dinastici di Casa Savoia. Secondo posto per le classi II A e II G della scuola media "Garibaldi Leone" di Tri-

nitapoli con la scultura a forma di lampada "Luce alla vita", II e III O della media "Battisti-Ferraris" con il lavoro multimediale "Insieme Noi", II C e II D della scuola primaria "Don Tonino Bello" di Bisceglie che hanno scritto il libro "Hen sindaca di Gallinopoli", III C della media "Rocca" di Trani che ha composto la canzone "La droga fa male", III O della media "Bovio-Palumbo" di Trani con il video "L'avvocata e il bardo". Terzo posto per le classi I E dell'IISS "G. Dell'Olio" di Bisceglie che hanno realizzato il video "Incontro al muretto", IV A e IV B dell'IISS "Ortani-Tandori" di Corato che ha promosso il flash mob "Colora la tua vita", V A e V B della scuola elementare "Don Milani" che hanno scritto il libro "Il diario della nostra vita insieme", II A (alunna Giovanna Colangelo) del Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Bisceglie con testo "Odi et amo", III B della scuola media "Marconi" di Canosa che ha prodotto video e scultura "Mai soli" (la classe è stata supportata dalla prof.ssa Carmen Mongiovi e dal prof. Giuseppe Casaletto).

Quarto posto per le classi IV G e IV H della elementare "Garibaldi Leone" di Trinitapoli che hanno scritto il libro "Noi piccoli poeti contro il bullismo", III A della scuola media "Giacquinto" di Molfetta con il video e la canzone "Vivi la vita e non farla scivolare tra le dita", III A dell'IISS "Fermi Nervi Cassandro" di Barletta con il cartellone "Le Chiavi della libertà", IV L del Liceo Artistico "Staffa" di Trinitapoli con il video "Diamo significato alla nostra vita", V A e V B della elementare "Caputi" di Bisceglie con il video "Insieme noi... per dire di no!", IV C della elementare "De Amicis" di Bisceglie con pensieri e disegni colorati sul tema. *[dc]*

le altre notizie

CANOSA

VERSO IL VOTO

L'on. Di Maio domenica in piazza per il «Movimento 5 stelle»

■ Domenica, 21 maggio, il Movimento 5 Stelle presenterà la sua lista dei candidati con la partecipazione di Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera dei Deputati. "Per noi - ha detto il candidato sindaco 5 Stelle, Roberto Morra - sarà una grande festa, alla quale prenderanno parte alcuni dei nostri portavoce: il consigliere regionale Grazia Di Bari, i deputati Laura Castelli e Giuseppe D'Ambrosio, sempre pronti ad appoggiare le nostre iniziative". L'evento si terrà in piazza Vittorio Veneto a partire dalle 20.30.

"È un onore ha aggiunto Morra - per noi e per nostra città ospitare una figura di tale rilievo, oltre che motivo di orgoglio e riconoscimento per il gruppo attivisti che tanto si è impegnato sul territorio molto prima delle elezioni amministrative. Fino ad ora, altre forze politiche tradizionali si sono mascherate dietro improbabili nomi di neonate liste civiche, create ad arte per confondere gli elettori. Mentre gli altri formano discutibili coalizioni con le suddette liste, grandi ammucciate di leoni che hanno ben poco da ruggire e rivoluzionari stanchi, che fanno ormai troppa fatica a venir fuori dal tepore dei loro salotti, noi incontriamo direttamente i cittadini. I nostri rappresentanti non hanno scorte e non viaggiano in auto blu. Canosa riparte anche da qui, diamo alla nostra città la risonanza che merita. L'evento che si terrà domenica è la dimostrazione tangibile che le istituzioni non si sono dimenticate del nostro territorio ed è un onore che possano essere presenti attraverso il Movimento 5 Stelle".

CANOSA LA MANIFESTAZIONE PREVISTA DOMANI SABATO 20 CON ITC E ASSESSORATO

L'Orienteering nel centro storico per la edizione 12 delle Canosiadi

● **CANOSA.** Si svolgerà domani sabato 20 maggio la 12^a edizione delle Canosiadi organizzata dall'Assessorato allo Sport del Comune di Canosa e dal Coni. Anche quest'anno le Canosiadi rientrano tra le manifestazioni organizzate per celebrare la Giornata dello Sport indetta da Coni, una giornata all'insegna della promozione dello sport coordinata dai Comitati Regionali Coni con il supporto delle Istituzioni Locali.

Sarà l'Orienteering la disciplina al centro delle Canosiadi 12, un progetto che coinvolgerà il centro storico ed il rione Castello. Nelle prove di Orienteamento, si utilizza una carta topografica realizzata appositamente per questo Sport, con segni convenzionali unificati in tutto il mondo. Si gareggia individualmente od in squadra, transitando dai diversi punti di controllo posti sul territorio. Raggiun-

to il punto di controllo si dovrà registrare il passaggio sul proprio testimone di gara. Vince chi impiega il tempo minore: in questo Sport non vince sempre il più veloce, ma colui che è in grado di orientarsi più rapidamente e di fare le scelte di percorso migliori. I percorsi su cui si misureranno i partecipanti si snodano per i vicoli e le piazzette del centro storico dove verrà creata una rete capillare di punti di controllo.

L'attività sarà svolta con il Patrocinio del Comune di Canosa in collaborazione con il fiduciario del Coni, Prof. Riccardo Piccolo e con la partecipazione dell'ASD Atletica ProCanosa dell'Associazione Ponte Romano,

della Fondazione Archeologica Canosina, dell'OER e della locale Pro Loco.

"L'Orienteering è uno sport molto dinamico, allo stesso tempo fisico e mentale. - ha sottolineato

l'Assessore allo Sport Elia Marro - Anche altre città suggestive hanno realizzato questa manifestazione.

Per Canosa è una bella opportunità per promuovere lo sport in una zona strategica ed in via di rivalutazione come il centro storico.

Fondamentale è stata la collaborazione con le associazioni locali ai fini dell'organizzazione, segno che questa sinergia è la carta vincente per cambiare in meglio la città".

Sabino D'Aulisa



Sport e salute

SPINAZZOLA DOMENICA "IN CAMMINO NEI PARCHI"

Giornata dei Sentieri alle «Sette fontane»

● **SPINAZZOLA.** Anche Spinazzola aderisce alla giornata nazionale dei Sentieri, giunta alla 17esima edizione. E lo fa domenica 21 maggio, con l'iniziativa "In cammino nei parchi", promossa dal Cai Bari con il patrocinio del Comune di Spinazzola. In particolare si punta a promuovere e a far conoscere il nuovo sentiero "Le sette fontane", insieme alla visita del Santuario della Madonna del Bosco e dei ruderi del suggestivo Castello. Una ghiotta iniziativa per escursionisti ed amanti della natura, che potranno percorrere un itinerario straordinariamente bello, alla scoperta di ambiente e paesaggio.

«Quest'anno siamo orgogliosi di declinare anche in Puglia questa iniziativa nazionale di CAI e FederParchi. Per farlo, il Gruppo Sentieri del CAI Bari ha scelto di sviluppare un progetto di sentieristica nel comune di Spinazzola, un territorio unico e speciale, per i diversi contesti paesaggistici che abbraccia, le potenzialità escursionistiche che racchiude, e la pro-attività e la volontà di crescita in tal senso dimostrata da associazioni ed enti locali».

Il sentiero naturalistico "le 7 fontane" è lungo circa dodici km, da Spinazzola al santuario Madonna del Bosco, con tappe nelle principali fontane storiche, una puntatina al bosco Gadone-Turcitano e ai ruderi del Castello di Spinazzola. Le escursioni sono guidate dal gruppo Scout. L'iniziativa, con il patrocinio del Comune di Spinazzola, si avvale della preziosa collaborazione del gruppo scout AGESCI "Spinazzola 1", della ProLoco, di Legambiente, Emergenza radio "G. Marconi", "Team Bike" di Spinazzola. Il raduno è alle 9 presso la chiesa di San Nicola a Spinazzola: di qui partirà l'escursione. La partecipazione è gratuita, mentre il costo del pranzo, offerto dalla ProLoco di Spinazzola, è di 5 euro. La prenotazione è obbligatoria, e si può fare entro oggi, venerdì 19 maggio, contattando 327.79.84.123 (Carlo) - 380.21.12.746 (Donato).

[ros. mat.]

CARMINE DORONZO

Le interrogazioni dimenticate

Uno spettacolo desolante, l'ennesimo, è andato in scena durante l'ultimo consiglio comunale di ieri pomeriggio quando lo stesso avrebbe dovuto discutere le interrogazioni che i consiglieri hanno indirizzato al Sindaco Cascella.

Molte di queste risalgono a diversi mesi fa, talvolta datate addirittura 2014, alle quali mai il sindaco o gli assessori della Giunta cittadina avevano dato risposta.

Sin dal proprio insediamento, nonostante i ripetuti appelli dei consiglieri, la Presidentessa del Consiglio Comunale aveva adottato una politica della tolleranza nei confronti delle suddette ingiustificabili inadempienze non calendarizzando le interrogazioni prive di risposta entro i 30 giorni previsti.

Il repentino cambio di rotta, con la calendarizzazione di oltre una trentina di interrogazioni, ha finalmente smascherato i ritardi e con essi la scarsa considerazione e rispetto dimostrati dall'Amministrazione nei confronti dei consiglieri interroganti e, conseguentemente, nei confronti dei cittadini che con il loro ruolo di "sentinelle" hanno sollecitato a più riprese l'intervento degli stessi attraverso l'utile strumento della domanda e della formale risposta in aula.

Un "velo pietoso" andrebbe "steso" sulle risposte, o presunte tali, che in fretta e furia gli uffici competenti si sono affannati a dare

agli increduli consiglieri. Alcune prive di data, altre scritte a penna, altre firmate dai dirigenti nonostante le interrogazioni fossero indirizzate al Sindaco (e alla sua giunta).

Nel caso specifico, piuttosto emblematico della situazione generale, ho presentato a febbraio un'interrogazione sul "tatavico" problema delle barriere architettoniche e assenza di rampe per disabili in Via Paolo Ricci in riferimento alla quale mi è pervenuta a mano una nota scritta frettolosamente e del tutto priva di risposte, piuttosto foriera di ulteriori interrogativi e dubbi che un Sindaco non può consentire, per lo più su temi così sensibili e che toccano tanto da vicino la

vita dei soggetti più deboli della nostra comunità.

Per queste ragioni, al fine di evitare la prosecuzione della beffa, e accertato ormai il danno, abbiamo richiesto e ottenuto (quei pochi consiglieri superstiti e rimasti in aula) di sospendere la seduta e calendarizzare tutte le interrogazioni come primo punto all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale al fine di consentire a sindaco, assessori e tecnici di fornire risposte concrete, rispettose e soprattutto utili a trovare immediata risoluzione alle problematiche legittimamente sollevate.

*Consigliere comunale «Sinistra Unità» Barletta



BARLETTA
Polemiche per la tardiva calendarizzazione delle interrogazioni dei consiglieri comunali. Nella foto Doronzo

|X| NORDBARESE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 19 maggio 2017

TERLIZZI IL CANDIDATO DEL MOVIMENTO 5 STELLE

De Lucia escluso dalla corsa elettorale

COSIMO DE GIOIA

● **TERLIZZI.** Il candidato sindaco Pietro De Lucia è ufficialmente fuori dalla corsa elettorale. Il funzionario di polizia locale in pensione e i sedici candidati al consiglio comunale per la lista del movimento Cinque Stelle sono stati tutti esclusi a causa della documentazione presentata non completa. La clamorosa decisione è stata formalizzata quando il presidente della sottocommissione elettorale circondariale Terlizzi-Ruvo, Donato Ressa, vice Prefetto di Bari, e il segretario Francesco De Zio, hanno reso pubblico l'esito dell'esame delle candidature a sindaco: in particolare tra i documenti presentato dai Cinque Stelle è risultata mancante la delega in

originale all'uso del simbolo del movimento di Beppe Grillo, documento che attesta la facoltà a usare il simbolo di un partito nazionale e che per legge dev'essere autentico, firmato di pugno dai dirigenti responsabili dello stesso partito (quindi non è sufficiente una copia o un documento inviato via fax).

A nulla sono valse le proteste da parte dei referenti locali del partito grillino: su loro richiesta esplicita, la riunione della commissione elettorale è stata sospesa per un paio d'ore per interpellare direttamente il Viminale. Da Roma è giunta però la conferma definitiva: il candidato De Lucia è fuori.

Le possibilità di «recupero» della lista, fanno sapere dalla segreteria della sottocommissione elettorale, si sono completamente esaurite alla mezzanotte del 17 maggio, termine ultimo per presentare un eventuale ricorso al Tar. Restano quindi in corsa il sindaco uscente Ninni Gemmato sostenuto da tutto il centrodestra, il candidato del centrosinistra Michelangelo De Chirico e Pasquale Vitagliano per «Comunità civica». Nessun commento da parte di Pietro De Lucia.



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

PUGLIA

LE MANOVRE ALLA REGIONE

RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO

Il capo di gabinetto Stefanazzi: disponibili a intervenire per registrare ciò che non va. Ma se ne riparla dopo le amministrative

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Contrapposizione aperta con il capo dipartimento Valenzano: da settimane è bloccata la riforma del comitato Via

Giunta, traballa anche Santorsola

Tempi lunghi per il rimpasto: il Pd e le civiche chiedono spazio contro gli ex Sel

● **BARI.** I rapporti difficili tra il Consiglio e l'assessore all'Urbanistica, Anna Maria Curcuruto. Ma anche le scintille tra Mimmo Santorsola, dell'Ambiente, e il capo dipartimento Barbara Valenzano, che stanno creando imbarazzi all'attività delle commissioni (vedi la legge di riforma del comitato Via su cui Santorsola ha presentato 22 emendamenti). L'incontro tra i capigruppo di maggioranza e lo staff di Michele Emiliano si è trasformato in un lungo quaderno di lagnanze condito da strategia politica. Ma l'atteso rimpasto di giunta, per il momento, non ci sarà: il presidente della Regione comincerà a pensarci dopo il viaggio a Mosca, e difficilmente muoverà qualche pedina prima delle amministrative.

Il quadro, infatti, è complicato. Emiliano deve garantire «visibilità» a Taranto, ma i consiglieri regionali tarantini gli hanno chiesto di condividere il nome della donna che prenderà il posto della Curcuruto. De-

ve risolvere il conflitto sull'ambiente, tenendo conto anche delle lamentele del Pd (e delle civiche) per la sovraesposizione degli ex Sel (quattro consiglieri e due assessori): lo fanno, ovviamente, per creare altri posti. Ma se facesse saltare Santorsola, Emiliano assottiglierebbe ancora il margine della maggioranza. Tre giorni fa, per dire, la legge sugli Ircs è passata in Consiglio con appena 26 voti, ed è stato decisivo quello dello stesso Emiliano.

Il barlettano Filippo Caracciolo, dato per certo di un posto nel rimpasto, deve dunque attendere. E devono attendere i tre consiglieri bersaniani capitanati da Ernesto Abaterusso. Emiliano non intende molare la delega alla Sanità, e sul resto sta valutando. Il capo di gabinetto, Claudio Stefanazzi, e il consigliere Giovanni Procacci hanno garantito massima disponibilità ad ascoltare e ad intervenire per «registrare l'azione di governo». Ma chi ha

parlato con Emiliano ha sentito un ragionamento di questo genere: sulla giunta posso fare un intervento minimo oppure una rivoluzione, ma se faccio una rivoluzione devo tenere insieme tutti i pezzi.

E non sarà facile. Il Pd vorrebbe evitare che la tornata di nomine si trasformi in un regolamento di conti post-primarie. I renziani (su tutti Marco Lacarra e Ruggero Mennea) scalpitano e non nascondono il malumore. Ma Emiliano in questo momento ha soprattutto interesse a non spaccare, ed a Taranto è già nell'occhio del ciclone per la scelta di appoggiare alle amministrative una lista civica, in aperta contrapposizione con la linea del Pd regionale. [m.sc.]



Mimmo Santorsola

LA SENTENZA I GIUDICI AMMINISTRATIVI RESPINGONO IL RICORSO DEI DEGENNARO CONTRO LO STOP AL FINANZIAMENTO EUROPEO

«Interporto ha perso i soldi per il raddoppio»

Il Tar: società inaffidabile, giusta la revoca dei 90 milioni. La Regione: ora nuovi progetti

● **BARI.** L'Interporto regionale della Puglia non ha rispettato i termini per la realizzazione del primo stralcio del raddoppio, e ad oggi non si trova «nella condizione di presentare accordi efficaci, in grado di garantire l'effettivo apporto dei mezzi finanziari indispensabili alla realizzazione dell'opera». Per questo il Tar di Bari (sentenza 497/2017) ha respinto il ricorso della società della famiglia Degennaro contro il provvedimento della Regione che aveva disposto il definanziamento di 90 milioni di fondi europei del periodo 2014-2020 e la revoca dei 9 milioni di anticipo erogati nel 2013.

A ottobre scorso i giudici amministrativi avevano sospeso il provvedimento regionale, dando la possibilità all'Interporto di rientrare in gioco presentando un accordo di partnership con un nuovo finanziatore e rendicontando i 9 milioni. Tuttavia, osserva ora il Tar, «la suddetta

partnership non si è concretizzata nei termini indicati»: General Electric si è limitata «a prendere in considerazione l'eventualità» di cooperare all'iniziativa». Ecco perché la revoca disposta dalla Regione, è scritto in sentenza, è «sostanzialmente fondata sull'intervenuta inaffidabilità del soggetto beneficiario del finanziamento»: sono state respinte le argomentazioni di Interporto, che contestava una serie di violazioni formali del procedimento. Il Tar parla tuttavia di «parziale imputabilità dei ritardi alla Regione», riferendosi probabilmente ai tempi di rendicontazione delle risorse già spese.

Nelle scorse settimane l'Interporto aveva restituito 5,8 milioni di euro e dovrà ora darne alla Regione altri 1,7, poiché ha potuto rendicontare nei tempi solo la spesa di circa 2,5 milioni. La società, comunque, annuncia appello al

Consiglio di Stato e - sui ritardi - sta valutando una ulteriore diffida alla Regione.

L'assessorato ai Trasporti, invece, darà immediatamente esecuzione alla revoca e dovrà dunque decidere come spendere i 90 milioni. «La Regione può valutare altri progetti - dice l'assessore Gianni Giannini - essendosi prodotta la nuova disponibilità dei 90 milioni sul Po 2014-2020: non c'è, comunque, alcun rischio nemmeno remoto che i fondi vadano persi». Non è impossibile che venga finanziato un nuovo progetto relativo a infrastrutture interportuali, dedicate cioè alla logistica intermodale. Fs Logistica (avvocato Beppe Macchione), proprietaria dei suoli dell'ex scalo Ferruccio su cui sarebbe dovuto sorgere il raddoppio di Interporto, ha intanto chiesto la restituzione delle aree. [m.s.]

L'ALLARME XYLELLA

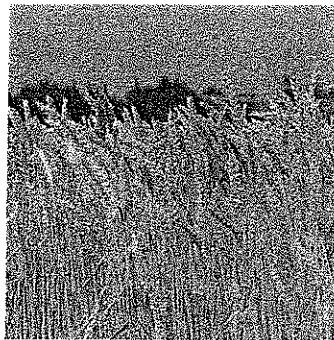
DOPO L'ESCLUSIVA DELLA GAZZETTA

LE ACCUSE

Le associazioni denunciano: la lotta alla batteriosi è ormai in ritardo, si valuti con attenzione la capacità di diffusione

Sputacchina nel grano
ansia nei campi pugliesi

Confederazioni preoccupate: la questione non è solo salentina



MARCO MANGANO

La notizia anticipata ieri dalla *Gazzetta* circa alcuni campi di grano diventati veri e propri rifugi per la sputacchina, l'insetto vettore della *Xylella Fastidiosa*, la batteriosi che uccide gli ulivi pugliesi, genera preoccupazione fra gli addetti ai lavori.

I timori sono causati in gran parte dall'impossibilità di trattare chimicamente il cereale alla vigilia della mietitura (diventerebbe non commestibile). «È un errore alimentare allarmismi, come quello più recente riportato oggi (ieri per chi legge, ndr) dalla stampa sulla sputacchina ed il grano, tanto più se questi producono il risultato di dividere i vari territori e gli agri-

coltori pugliesi», afferma il senatore **Dario Stefano**, capogruppo in commissione Agricoltura del Senato. «Per troppo tempo - continua - il decisore politico si è dimostrato incerto, finendo per alimentare indirettamente l'immaginazione di soluzioni estemporanee. Si sono persi, così, tempo e piante».

Il vicepresidente del Consiglio regionale, **Giandiego Gatta**, concorda con Stefano nella necessità di non generare allarmi, ma esorta a «tenere alta la guardia». «La sputacchina, il vettore della *Xylella Fastidiosa* - dichiara - pare stia insidiando anche le produzioni cerealicole, in una cavalcata dal Salento verso il Nord della regione. È una notizia che, senza voler creare allarmismi di sorta, non può non de-

stare preoccupazione per la Capitanata, il granaio di Puglia».

Le confederazioni non nascondono timori. «Non è surreale che l'insetto vettore della *Xylella*, l'ormai famigerata sputacchina - dice il presidente di Coldiretti Puglia, **Gianni Cantele** - dimori anche tra le spighe di grano, così come nei giardini pubblici o in ogni altro luogo verde della regione. Alla luce di quanto è stato rilevato finora, sul cereale sarebbe presente un tipo di insetto diverso da quello individuato quale vettore esclusivo della *Xylella Fastidiosa*. In ogni caso, è chiaro che la sputacchina, se non è stata infettata dalla malattia, risulti del tutto innocua, mentre se ha contratto la patologia dagli alberi di ulivo infetti risulti contagiata e, a sua volta, inoculi il patogeno in altre piante. È altrettanto evidente - fa notare Cantele - che sono stati imposti precisi tempi e modalità per effettuare le buone pratiche, in modo da attuare le attività di controllo degli stadi giovanili del vettore nel periodo primaverile. L'obiettivo è prevenire la diffusione dell'organismo da quarantena in aree indenni e contenerne la presenza in zone già infette. Ora è già tardi».

La «complessità della questione» è sottolineata da **Raffaele Carrabba**, presidente della Cia di Puglia. «La notizia riportata giovedì da *La Gazzetta del Mezzogiorno* e l'altrettanto interessante articolo del prof. **Angelo Godini** confermano quanto complicata sia la gestione della batteriosi, che non può che essere considerata un'emergenza. Quanto riportato dal quotidiano - rileva Carrabba - conferma quanto la Cia sostiene da tempo: la *Xylella* mi-

naccia ormai l'intero territorio pugliese e non può continuare ad essere considerato solo un problema salentino. La notizia, inoltre, dimostra ancora una volta quanto importante sia la ricerca scientifica: attendiamo con ansia gli esiti dei primi progetti».

La Copagri regionale, attraverso il presidente **Tommaso Battista** e il direttore **Alfonso Guerra**, esorta tutti «a riflettere e comprendere una volta per tutte l'urgenza di interventi concreti per evitare che la patologia si estenda alle spighe di grano».

La confederazione lancia l'allarme: «L'insetto che diffonde la malattia degli ulivi potrebbe intaccare ora le produzioni cerealicole, ma non bisogna creare comunque allarmismi che possono rivelarsi deleteri per la nostra agricoltura in un momento così critico».

Sulla base di quanto annunciato dall'assessore Di Gioia circa gli indennizzi, Battista afferma: «Apprezzo l'accoglienza della nostra proposta da parte della Regione Puglia e auspico che i 12 milioni previsti per le indennità da calamità causate dalla batteriosi risultino sufficienti a risarcire gli agricoltori danneggiati».

Vincenzo Patruno, presidente della Fedagri pugliese, sottolinea che «l'eventualità di un'ulteriore diffusione della *Xylella Fastidiosa* anche in altre zone della Puglia è da accertare con la massima attenzione. Ad oggi non ci risultano casi e provocare allarmismi - avverte Patruno - è l'ultima cosa di cui ha bisogno il nostro settore già provato da una vicenda che dura da molto tempo».

I danni causati dalla batteriosi
Di Gioia annuncia: pronti gli indennizzi

L'assessore alle Risorse agroalimentari della Regione Puglia, **Leonardo Di Gioia**, rende noto che «l'amministrazione regionale con apposita delibera di giunta del 17 maggio 2017 ha individuato le risorse finanziarie necessarie a compensare gli agricoltori per il danno subito e i costi sostenuti, a seguito di estirpazione delle piante infette da *Xylella Fastidiosa*. A tal fine si utilizzerà il regime di aiuto già notificato ed approvato dalla commissione europea e recepito a livello nazionale con il decreto ministeriale n. 4363 del 1° dicembre 2015. L'indennizzo sarà riconosciuto per singolo albero oggetto di estirpazione, pari a 188 euro per pianta nel caso di impianti con densità maggiore di 200 piante per ettaro, 221 euro per pianta nel caso di impianti con densità compresa tra 101 e 200 piante e 261 euro per pianta nel caso di impianti con densità uguale o minore di 100 piante per ettaro.

Nel caso di ulivi per i quali non è determinabile il sesto di impianto, è concesso un contributo pari a 261 euro per pianta. Nei prossimi giorni l'Osservatorio Fitosanitario - conclude - provvederà a comunicare la procedura per la presentazione delle istanze dell'indennizzo e a rendere disponibile la relativa modulistica.

TRASPORTI

LE CONSEGUENZE DEL CONCORDATO

20 MILIONI DI FONDI EUROPEI

Il fabbricante austriaco Newag ha completato la costruzione dei convogli ed è in attesa di ottenere l'omologazione

Sud-Est, i nuovi treni elettrici che i pendolari non vedranno

Comprati nel 2015, ma fino al 2019 l'azienda non potrà pagarli. Restano le vecchie carrette. E sui binari è stato rubato il 10% del rame

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Il salvataggio delle Sud-Est attraverso il concordato preventivo dovrebbe ripulire l'azienda dai debiti. Ma nel frattempo il servizio resta precario, soprattutto nel Salento. E sui binari circolano treni risalenti agli anni '60. Eppure in Polonia sono pronti alla consegna, nuovi di zecca, cinque elettrotreni acquistati nel 2015 e tuttora non pagati: se pure arrivassero domani mattina - e non arriveranno - i pendolari potranno al massimo fotografarli. Perché la linea di alimentazione elettrica non è ancora stata completata (manca il tratto da Martina Franca a Taranto), e quella che c'è è inutilizzabile: i ladri hanno portato via il 10% del rame. Praticamente un bancomat.

E così, mentre Sud-Est annuncia entusiastica 410 milioni di investimenti (con i soldi dello Stato), non ha ancora risolto il problema più importante degli

Il fabbricante austriaco ha emesso finora fatture per 18,2 milioni a fronte di un totale di 20 milioni per i primi 5 treni. Ma non è stato pagato. Perché il debito è finito, con tutti gli altri, nel concordato preventivo: si tratta di crediti privilegiati (un investimento con fondi europei, di competenza della Regione, che ha tempi stretti di rendicontazione). Ma - secondo quanto comunicato dalla stessa Sud-Est - i privilegiati verranno pagati entro la prima metà del 2019. Cioè tra due anni.

In ogni caso, la catenaria di alimentazione elettrica non è ancora utilizzabile. Sia perché vanno ancora completati i collaudi sugli ultimi 40 chilometri, sia perché in questi mesi è diventata un bancomat dei ladri di rame: ogni notte passa qualcuno e se ne prende un pezzo. Sud-Est, finora, non ha ripristinato nemmeno un centimetro dei cavi rubati.

Quando - ai tempi dell'ex amministratore unico Luigi Fiorillo - si decise di comprare gli elettrotreni, l'idea era che i treni elettrici avrebbero servito l'anello di Bari e la Bari-Martina, mentre la flotta degli Atr-220 (diesel) sarebbe stata spostata sulla rete salentina permettendo di eliminare dal servizio una gran parte delle vecchie carrozze e delle vecchie locomotive, alcune delle quali in condizioni davvero

veramente precarie. Gli Atr-220 hanno meno di 10 anni e nonostante una manutenzione precaria reggono bene. Gli Impuls II sono ancora più moderni: tre casse, velocità massima di 160 km all'ora, aria condizionata, sistemi di sicurezza di ultima generazione, spazio per le biciclette, prese elettriche, portaoggetti, fasciatoio per i neonati, persino il bollitore elettrico. Una differenza siderale rispetto a ciò cui i pendolari pu-

ghesi sono abituati oggi.

La «Gazzetta» ha chiesto ieri all'azienda cosa intenda fare, se ha una previsione temporale per l'attivazione della linea elettrica e per la consegna e messa in esercizio dei nuovi treni Impuls. Sul primo punto la risposta è: la linea elettrica verrà attivata entro il 2018. Sul secondo: «Non possiamo rispondere per questioni di riservatezza legate all'attuazione del piano di concordato».

L'APPUNTAMENTO LA VISITA ORGANIZZATA DALL'UNIVERSITÀ

Bari, studenti di Economia alla Stamperia di Bankitalia

● **BARI.** Gli studenti del corso di laurea in Economia degli intermediari e dei mercati finanziari dell'Università di Bari ospiti per un giorno della Banca d'Italia. Grazie alla disponibilità di Francesco Nicolò, vice capo dipartimento Circolazione monetaria, una cinquantina di iscritti al secondo anno, accompagnati dal direttore del Dipartimento, Vittorio Dell'Atti, e dalle docenti Rosa Calderazzi e Federica Miglietta, hanno visitato la Stamperia e il museo della banconota.

Tra rigide misure di sicurezza, gli studenti hanno avuto accesso ai blindatissimi locali della Stamperia, dove hanno assistito con entusiasmo alla stampa delle banconote da 20 e 50 euro, ed hanno potuto ammirare le antiche monete esposte nell'adiacente museo.

«Il corso di laurea in Economia degli intermediari e dei mercati finanziari - spiega il professor Dell'Atti - rappresenta una punta di eccellenza nella offerta formativa del nostro Dipartimento e mira alla formazione di laureati in grado di affrontare con capa-

cità e competenza le nuove sfide dei mercati». La professoressa Calderazzi, coordinatrice del corso e docente di Diritto dei mercati finanziari e Diritto bancario, pone invece l'accento sull'approccio multidisciplinare: «Rendiamo l'offerta formativa completa ed efficace, e questo permette una visione a tutto tondo della realtà economica».

«La visita presso la Banca d'Italia - evidenzia la professoressa Miglietta, docente di Economia del mercato mobiliare e di Economia degli Intermediari Finanziari - rientra in una serie di iniziative mirate ad integrare concretamente la didattica con la realtà dei mercati e delle istituzioni bancarie e finanziarie».

Mentre si svolgeva la visita a Roma, nella stessa giornata a Bari gli studenti del primo anno hanno visitato la sede locale della Banca d'Italia, accolti dal direttore, Pietro Sambati, e guidati da Maurizio Lozzi, docente a contratto presso il corso di laurea e responsabile della ricerca economica presso la Banca d'Italia di Bari.

Domani A Margherita un convegno sul termalismo

■ Domani (8,30) nel salone delle Terme di Margherita di Savoia si terrà un congresso scientifico su «Termalismo e benessere - evidenze scientifiche». Intervengono Antonio Quaranta, direttore scientifico delle Terme, Felice Uricchio (rettore Università di Bari), Relazioni di A. M. Moretti (Università di Foggia), Nicola Quaranta (Università di Bari), Giuliano Cerulli (Università di Napoli), Filippo Boscia, Emilio Jirillo (Università di Bari), Caterina Rizzo (Iss Roma), Antonio Moschetta (Università di Bari). Conclude il presidente nazionale di Federterme, Costanzo Jannotti Pecci.

«UN ALTRO ANNO»

Il gruppo Fs: la linea elettrica verrà completata entro il 2018

ultimi anni: quello della trazione elettrica, sulla quale sono state spesi già oltre 50 milioni di euro. Finora inutilmente.

Il fabbricante polacco Newag (250 milioni di fatturato, 1.800 dipendenti) a fine 2015 ha firmato con le Sud-Est un contratto per la fornitura di 5 treni Impuls II, con opzione per l'acquisto di altri 10. Il primo convoglio è già in Italia, a Firenze, per le prove di omologazione Ansf: ha già ottenuto il collaudo statico, deve affrontare quello dinamico e potrebbe ottenere il certificato entro gennaio. Il treno poteva essere già omologato, ma Newag ha dovuto ricominciare il procedimento da capo quando (dopo l'incidente della Andria-Corato) un decreto del ministro Delrio ha affidato la competenza dall'Ustif all'Ansf.

PROCESSO DI APPELLO IL RAPPRESENTANTE DELLA PUBBLICA ACCUSA HA CHIESTO 8 ANNI (IN PRIMO GRADO 3 ANNI E 4 MESI)

Il pg di Taranto: «L'ex consulente della Procura ha ammorbidito la relazione sull'inquinamento Ilva»

Il magistrato: Primerano va condannato per falso e disastro ambientale

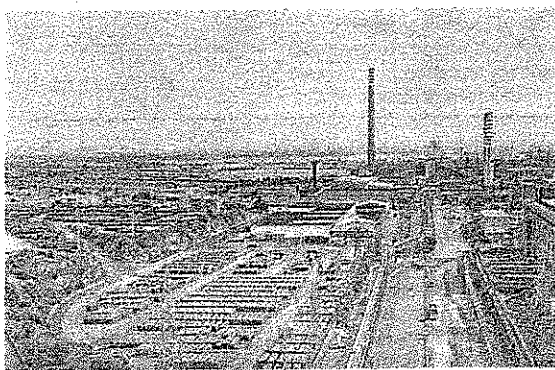
FRANCESCO CASULA

«TARANTO. «Roberto Primerano deve essere condannato per falso, ma anche per il reato di disastro ambientale». È la richiesta formulata dal procuratore generale di Taranto Nicolangelo Ghizzardi che ha chiesto la condanna a 8 anni di reclusione per l'ex consulente della procura ionica accusato di aver «ammorbidito» una relazione sulle fonti inquinanti dell'Ilva.

Al termine del processo celebrato in primo grado con il rito abbreviato, Primerano era stato condannato a 3 anni e 4 mesi perché ritenuto responsabile del reato di falso: per il tribunale di Taranto, insieme a Lorenzo Liberti avrebbe «aggiustato» una consulenza per la procura sostenendo che la diossina ritrovata nelle carni delle pecore abbattute non era compatibile con quella emessa dall'Ilva. Nel processo d'appello il pg Ghizzardi ha chiesto di riconoscerne la colpevolezza anche per il reato di disastro ambientale alzando la richiesta di condanna fino a 8 anni di reclusione.

Dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello, il pg

Ghizzardi ha sostenuto che la conclusione di Liberti e Primerano secondo cui la diossina «rinvenuta nelle matrici alimentari non è comparabile con quella proveniente dall'Ilva» insieme ad altre conclusioni «sono state contraddette in maniera clamorosa da quelle dei periti nominati dal gip Patrizia Todisco»



TARANTO una panoramica dello stabilimento ilva

che «reputano che la diossina rinvenuta nelle carni animali sia sovrapponibile a quella originata dall'impianto Agglomerata 2 dello stabilimento». Per il pg non è credibile che l'im-

putato e il suo collega abbiano agito ispirati «da criteri di estrema prudenza» perché «a riprova della mala fede del Primerano e del Liberti» ci sarebbe una serie di intercettazioni «che depongono per una palese collusione» tra i consulenti e la dirigenza. Il pg ha inoltre ricordato l'incontro tra Liberti e l'ex pr dell'Il-

va Girolamo Archinà nel quale questi, secondo la procura ionica, avrebbe consegnato a Liberti una tangente di 10 mila euro: «non è assolutamente accettabile che un consulente del pubblico ministero incaricato di indagare sulla più grande industria operante nel territorio tarantino si incontri con inusuale frequenza con i dirigenti di quell'industria in luoghi lontani da occhi indiscreti. Ed è altrettanto inusuale che quegli stessi consulenti, per redigere la relazione tecnica di competenza, si affidino alle risultanze delle analisi provenienti dalla parte investigata anziché a quelle dell'Arpa».

Per il pg Ghizzardi, insomma, sono comportamenti «inopportuni», ma soprattutto «danno prova di una vera e propria collusione».

ONOFRIO INTRONA

Treni, Puglia sempre beffata

Dall'11 giugno, Foggia sarà collegata a Roma da un nuovo treno no-stop. Bene per il capoluogo dauno, ma l'orario di partenza, le 5.22 di mattina, taglia fuori Bari, il Salento e il resto della Capitanata.

Sebbene risulti al momento un servizio solo sperimentale - serve a saggiare il mercato - il diretto consentirà di raggiungere la capitale entro le alle 8.30 (ritorno alle 17 con arrivo alle 20). Levataccia a parte, è perfetto per i passeggeri foggiani, ma irraggiungibile dai pugliesi delle altre province e "scomodo" perfino per gli altri dauni, se non a condizione di raggiungere Foggia in auto.

Alle 5.22 non ci sono treni regionali per Foggia da Lecce o da Bari. Per questo, il treno mattutino Foggia-Roma rimarrebbe a disposizione di un'utenza importante ma limitata. Non soddisferebbe in alcun modo le esigenze di tutta la regione.

Questo è quello che ci offre l'azienda ferroviaria sulla base delle considerazioni puramente commerciali (il numero dei biglietti, le risorse statali), ma le Ferrovie dello Stato hanno eluso la richiesta del sindaco di Bari di una coppia di treni che consentissero di raggiungere Roma nelle prime ore del mattino e tornare in serata, a meno che i Comuni di Bari, Lecce e la Città Metropolitana barese non si facciano carico dei collegamenti locali.

In pratica, per attivare coincidenze utili al resto della Puglia dovrebbero intervenire i contributi degli enti locali. Ma questo è semplicemente impensabile, per ovvie ragioni.

Un boccone difficile da mandare giù. È doloroso verificare con quanta noncuranza il Paese continua a trascurare le esigenze della Puglia. È mai possibile che due terzi ed oltre della regione debbano restare tagliati fuori da collegamenti moderni, "europei", con Roma? Non c'è alcuna considerazione degli sforzi che stiamo compiendo per diventare una realtà importante a livello mondiale. Rischiano di essere vanificati gli investimenti della Regione sul brand turistico pugliese, sempre più riconoscibile e attrattivo.

Negli ultimi giorni, ospitando un appuntamento di prestigio internazionale come il G7 dell'economia, Bari ha offerto un'immagine di bellezza, di compostezza e di collaborazione. Ora, non è giusto che quello che dovrebbe risultare un motivo di orgoglio nazionale venga ricambiato con l'ennesima dimostrazione d'indifferenza da parte dello Stato. Alla Puglia generosa, Roma oppone

il solito silenzio.

Anni di appelli dal Sud. Attese interminabili di interventi per colmare i ritardi, per valorizzare le risorse economiche e umane del Mezzogiorno. Tutto inutile.

Alla richiesta legittima di una rete efficiente di collegamenti ferroviari a vantaggio delle grandi comunità territoriali del barese e del Salento si risponde con una soluzione insufficiente. Tutti i pugliesi, non solo i foggiani, vanno messi in condizione di raggiungere Roma in mattina.

E tutti i passeggeri, anche europei, andrebbero messi in condizione di raggiungere in poche ore la Puglia delle meraviglie turistiche, senza subire la strozzatura anacronistica del binario unico a Termoli, lungo la linea adriatica. Lo Stato dovrebbe trovare le ragioni per convincere la Regione Molise dei benefici della velocizzazione dell'intera rete da Trieste a Leuca, realizzando una modernizzazione democratica dei binari, che consentirebbe a tutte le spiagge adriatiche di ricevere turisti, attratti da trasporti efficaci su rotaie, alternativi a quelli stradali.

Perché tedeschi, belgi, olandesi e tutti i cittadini europei e italiani non devono poter raggiungere in sei ore il Tacco da Venezia? Quando la Puglia potrà vedere finalmente efficientato il trasporto ferroviario? Siamo o non siamo la porta dell'Europa? Ci sarà pure qualche autorità a Roma o in Europa che dovrà darci ragione e risposte.

I pugliesi amano il proprio Paese e continuano a osservare le leggi. Non è giusto essere trattati da figli di un Dio minore.

A questo punto, se dal Governo italiano dopo oltre cent'anni di unità non abbiamo avuto una rete ferroviaria all'altezza dei tempi, chiediamo un impegno diretto di Bruxelles, d'intesa con l'Italia e la Regione, perché la Puglia possa contare su un progetto straordinario che metta a servizio di tutte le province pugliesi collegamenti ferroviari "veloci" e "capaci" sulle dorsali adriatica e appenninica.

Siamo una regione d'Europa, non possiamo restare solo la porta d'accesso di immigrati e profughi. Anzi, ribaltiamo il concetto: facciamo in modo che il nostro territorio possa diventare sempre più il terminale dei turisti di tutto il mondo, come meritano le qualità della sua gente.

Senza i treni, sarebbe un obiettivo fuori portata.



L'INAUGURAZIONE A TORINO CON UN PUBBLICO CHE IN GENERE SI VEDE NEL WEEKEND. NEL PADIGLIONE NUMERO 2 I MOSTRI EDITORI

Dalla folla record alla Puglia ecco il Salone del libro 2017

Il barese Lagioia: è inimitabile. Le tante pagine del Mezzogiorno

Ressa alle biglietterie e agli ingressi: ferti la grande inaugurazione del trentesimo Salone del Libro di Torino, con un pubblico enorme al Lingotto, praticamente quello che di solito arriva nel week end. Giovani di tutte le età, scolaresche ma anche una folla di adulti, e non solo torinesi, giravano curiosi per gli stand. «Il Salone è inimitabile e i lettori sono la sua forza. Non

OLTRE IL CONFINE

Emiliano (che non parteciperà) ha detto: qui siamo protagonisti

dormo da una settimana e vedere questa mattina la lunga fila per entrare è stato bellissimo» ha detto Nicola Lagioia, lo scrittore barese, direttore della manifestazione, che ha aggiunto: «In trent'anni il Salone è riuscito a farsi volere bene dentro e fuori i confini». All'inaugurazione hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Senato Pietro Grasso, il ministro al Beni e alle Attività Culturali, Dario Franceschini, il presidente della Fondazione del Libro, il pugliese Massimo Bray. Franceschini, definendo quello di Torino «un appuntamento insostituibile», ha sottolineato: «È un'idea, non è una cosa immediata. Ma abbiamo

un sistema di aiuti al cinema. Il Parlamento sta lavorando sugli spettacoli dal vivo. Aiutiamo anche i libri» e infine ha aggiunto: «Questa edizione del Salone per qualità del programma e numero di eventi sarà di grande successo».

di MARIA GRAZIA RONGO

La Regione Puglia ha allestito il suo stand nel padiglione 2, e qui confluiscono le iniziative delle case editrici pugliesi Adda, Besa, Cacucci, Capone, Claudio Grenzi, Di Marisco, Rotas, Edizioni dal Sud, Giuseppe Laterza, La meridiana, Falvision, Gelsorosso, Giazira Scritture, Kurumuny, Les Flaneurs, Mandese, Pensa Multimedia, Pietre Vive, Progedit, Schena, Stilo, Surya, Wip. Il presidente regionale, che non sarà al Lingotto, ha dichiarato: «Il tema scelto per questa edizione del Salone del Libro di Torino è *Oltre il confine*. Un tema intimamente collegato alla nostra Regione, terra di partenza e arrivi, tra Oriente e Occidente, che ci esorta a superare noi stessi, a guardare lontano. Partecipiamo a questo Salone da protagonisti, portando a Torino il nostro patrimonio di autori, editori, storie e ispirazioni legate al mondo della lettura». La Regione è quindi rappresentata dall'asses-

sore all'Industria Turistica e Culturale, Loredana Capone, e da Aldo Patruno e Paolo Mauro Bruno, rispettivamente direttore e dirigente del Dipartimento Turismo, l'economia della cultura e valorizzazione del territorio. Nello stand pugliese, tra gli altri, c'è l'editrice barese Stilo con la presentazione del progetto «Voices from European peripheries. Literature, lost and rediscovered identity», vincitore della Call 2016 del Bando per le Traduzioni letterarie di Europa Creativa (domani, 12.30). Qui la Gelsorosso di Bari presenta domani il libro di Caterina Ambrosio, *La donna giusta*, interviene Alessandra Colucci.

Anche i Presidi del Libro, sono a Torino nello stand regionale e propongono domani un incontro con Alessio Giannone in arte Pinuccio (ore 10.30), e domenica alle 16 «Stati Uniti vs Germania» nel confronto tra i due scrittori pugliesi Mario Desiati e Francesco Marocco, dove interverrà Anna Maria Montinaro, presidente dei Presidi. Domenica ci sarà il reading *La traversata degli Appennini 1867-2017 Giuseppe De Nittis, un italiano a Parigi* con immagini e musiche a cura di Nunzia Antonino e Carlo Bruni, introduce Christine Farese Sperken, curatrice del Catalogo Generale *Giuseppe De Nittis Barletta, Palazzo Della Marra* (Adda).

Edizioni Radici Future è presente con

Politica | Regione, gli scenari

Più coordinamento e novità in giunta sono stati chiesti nel vertice di maggioranza. Il governatore affronterà le questioni al ritorno dal viaggio a Mosca per San Nicola

L'altolà dei partiti a Emiliano

«La squadra va ritoccata»

BARI Michele Emiliano la prossima settimana sarà a Mosca, a seguito dello storico viaggio in terra russa di una reliquia di San Nicola. Al ritorno in Puglia, dovrà affrontare le richieste che arrivano dalla maggioranza. Si possono riassumere con due concetti: stringente coordinamento dell'azione di governo e ritocco della giunta. La questione è stata posta ieri dai capigruppo dc centrosinistra a due ambasciatori di Emiliano: il capo di gabinetto Claudio Stefanazzi e il consigliere politico Giovanni Procacci. Il governatore, impegnato altrove, ha preferito che il dossier fosse istruito dai due collaboratori prima di occuparsene in prima

Le critiche

Alcuni rilievi sono stati mossi nei confronti del lavoro di qualche assessore

persona. I toni, dopo il vertice, tengono basso il volume delle richieste. Soddisfatto il capogruppo pd, Michele Mazzarano, che aveva chiesto la convocazione della riunione. «L'incontro — dice — è stato utile e positivo. La disponibilità mostrata nel recepire proposte e suggerimenti del capigruppo ha agevolato il lavoro».

Il vertice, pacato nei toni, è stato ruvido nella sostanza. I capigruppo hanno posto il tema dello scarso coordinamento tra assessori e consiglieri, del frequente contrasto che insorge tra assessori e rispettivi capi di dipartimento (questione che rallenta le decisioni), della debolezza cronica di alcuni assessorati. Da qui la necessità — in vista del giro di

boa della legislatura — di rafforzare la gestione e la squadra. Mazzarano, nella sua nota, dà atto dei traguardi raggiunti nell'attuazione del programma, ma insiste su temi come «ambiente, lavoro e salute». Temi su cui, va da sé, la maggioranza chiede attenzione. Fuori dall'ufficialità si ascoltano voci molto accalorate sulla scarsa incisività di un paio di assessori e sullo scollamento tra giunta e consiglio.

Nel mirino dei gruppi sono entrati Mimmo Santorsola (Ambiente), Anna Maria Curcuruto (Territorio), Loredana Capone (Sviluppo). Quest'ultima a causa dell'insufficiente collegamento con i consiglieri. Anche la sanità, la cui delega è nelle mani di Emiliano, è og-

getto di critiche. Non per le scelte e il ruolo del presidente, ma per il fatto che la delega esige un impegno a tempo pieno e la continua interazione con i manager Asl.

È possibile che già ai primi di giugno, o dopo le Amministrative, il governatore possa apportare uno/due correttivi alla giunta. Lo schema che circola tra i gruppi è il seguente: si ipotizza una sostituzione di Santorsola (Noi a sinistra) con Filippo Caracciolo (Pd). Lo scambio — interno alla provincia Bat — consentirebbe di riequilibrare i rapporti di forza: Noi a sinistra, con 4 consiglieri e 2 assessori, viene giudicata dai partner «super rappresentata». Inoltre «una donna tarantina», che rilevas-

Studenti a lezione di legalità

Anche un film nelle scuole

BARI Promuovere la cultura della legalità nelle scuole superiori di tutta la Puglia. È il fine dell'iniziativa presentata dalla Commissione regionale di indagine e di studio sulla criminalità, in occasione della settimana dedicata alle vittime della mafia. L'iniziativa — intitolata «Sulla scorta degli uomini coraggiosi» — si impernia sulla ricorrenza, il 23 maggio, del venticinquesimo anniversario della strage di Capaci (tra gli altri persero la vita due agenti pugliesi: Rocco Dicillo e Antonio Montinaro). Il progetto è stato illustrato dalla presidente della commissione, Rosa Barone, e dal presidente della Regione Michele Emiliano: consiste nella distribuzione nei giorni tra il 22 e il 28 maggio, in tutte le scuole superiori pugliesi, di un dvd contenente il film «La mafia uccide solo d'estate» di Pierfrancesco Diliberto. L'iniziativa si avvarrà della collaborazione di Apulia film commission. «Sarà l'occasione — ha sottolineato Barone — per far prendere consapevolezza ai più giovani, attraverso il valore della memoria, di quanto male possa provocare la corruzione ed



Rosa Barone presidente della commissione di indagine sui fenomeni criminali

il malaffare e quanto possano condizionare la vita di tutti i giorni». Barone ha colto l'occasione per commemorare la figura di Stefano Fumarulo, dirigente regionale che si occupava di «anti-mafia sociale», scomparso nel mese di aprile a 38 anni. All'iniziativa ha partecipato il direttore di Apulia film commission, Antonio Parente, che ha espresso soddisfazione per la realizzazione di un progetto deciso e condiviso anche con Fumarulo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confronto

Il partiti di maggioranza chiedono al governatore Michele Emiliano un maggiore coordinamento e invocano anche un rimpasto in giunta; secondo indiscrezioni ci sarebbero anche perplessità sul lavoro di alcuni assessori

se le deleghe di Curcuruto, chiuderebbe il cerchio: presenza femminile assicurata e recupero della provincia ionica in giunta. Sarebbe il passaggio più semplice.

In realtà va considerato che la lista «Puglia con Emiliano» chiede da tempo un assessore (per Pisciocchio) e che anche il neo-costituito gruppo di Mdp (3 consiglieri e altri 2 in arrivo) avanzerà una rivendicazione quando Emiliano si siederà al tavolo e comincerà a spostare le pedine. Il governatore lo sa bene, per questo cercherà di muovere il meno possibile. Potrebbe accontentarsi di dare un assessore (o assessora) a Taranto.

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9

gli assessori attualmente in carica nella giunta di Emiliano

10

gli assessori previsti dallo Statuto (al massimo due esterni)

Il gasdotto | Proteste e guerriglia

Bomba molotov contro l'azienda che sposta gli ulivi La deriva dei No Tap

di **Francesca Mandese**

BARI Il Movimento No Tap cambia pelle. Quella che gli attivisti hanno sempre sventolato come una bandiera, e cioè la natura non violenta della loro protesta contro la realizzazione del gasdotto Tap nella marina di Melendugno, comincia a mostrare i primi squarci e le prime macchie. E appare sempre meno chiaro se la ragione delle crescenti azioni di violenza siano un tentativo di alzare il tiro o se, invece, al nucleo originario degli oppositori si siano aggiunti elementi violenti del movimento antagonista più estremo. Se fosse vera la seconda ipotesi, dai No Tap della prim'ora non sembra giungano segnali chiari di presa di distanza o, addirittura, di volontà di isolamento della frangia più oltranzista.

Solo nella giornata di ieri, si sono registrati due episodi molto gravi. Il primo non ha centrato l'obiettivo. Durante la notte, infatti, sulla recinzione esterna del cantiere della ditta Mello, a Lecce, è comparsa la scritta «Mello srl infami come Tap, devastano il territorio». Quella ditta, però, si sta occupando dei lavori di manutenzione delle antiche mura d'ingresso della città e con Tap non ha davvero nulla a che fare. Poche ore dopo, accortisi dell'errore, hanno raddrizzato il tiro lanciando una botti-

glia incendiaria all'interno della recinzione dell'azienda Mello di Carmiano, questa, sì, impegnata nel trasferimento degli ultimi 11 ulivi dal cantiere di San Basilio alla nursery di Masseria del Capitano. Le fiamme hanno distrutto una decina di pali di legno e annerito la cancellata dell'azienda. «Un segnale gravissimo, da non sottovalutare assolutamente», commenta il country manager Italia, Michele Elia.



Luigi Elia (Tap)
L'attentato è un segnale gravissimo, da non sottovalutare assolutamente

Ultimi di una lunga serie di episodi che, sempre più spesso, mirano a colpire anche le ditte locali che stanno affiancando la multinazionale svizzera. Uno dei primi episodi risale addirittura a febbraio del 2014, quando sull'ingresso della sede del Pd di Lecce comparvero le scritte «No Tap No Tav», le stesse trovate sul portone di Confindustria Lecce nell'agosto successivo e numerose altre volte davanti a Palazzo Carafa, sede del Comune di Lecce. A dicembre del 2014, due persone fecero irruzione nella sede degli uffici Tap di Lecce, in via Templari, per lanciare all'interno alcuni vo-

2

Gli episodi registrati nella giornata di ieri, le scritte ingiuriose contro la ditta Mello di Lecce e l'incendio in quella della Mello di Carmiano

lantini. Ma l'anno più «caldo» dell'opposizione a Tap potrebbe essere proprio il 2017. A febbraio, due molotov vengono lanciate contro la sede di Melendugno; a fine marzo, l'addetto alla sicurezza della multinazionale viene inseguito e insultato mentre cammina per le strade di Lecce; nelle ultime settimane, nel cantiere di San Basilio si registrano lanci di pietre e di fiaccole accese, distruzione ripetuta della recinzione e aggressioni verbali agli addetti alla sicurezza.

Tap ha già redatto, intanto, un esposto che dovrebbe essere consegnato la prossima settimana al nuovo procuratore capo di Lecce, Leonardo Leone De Castris. Include tutti gli episodi di violenza o aggressione subiti in questi anni, già denunciati, di volta in volta, alle forze dell'ordine. Una sequela di gesti che, forse, rischia di lasciare solo sullo sfondo le vere ragioni dei No Tap. E che sta già creando una spaccatura profonda tra i non violenti, schierati al fianco dei sindaci del Salento, e la frangia estremista degli oppositori.

@fmandese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro

La solidarietà di De Vincenti «Gesto grave»

Oltre che dalla stessa Tap, solidarietà all'azienda che è stata colpita e a suoi lavoratori è arrivata dal ministro per la Coesione territoriale e per il Mezzogiorno Claudio De Vincenti. «Si tratta — ha detto De Vincenti, ieri a Taranto — di un gesto grave, inaccettabile». Teresa Bellanova, viceministro allo Sviluppo economico, ha invece detto: «Se gli inquirenti dovessero accertare che il motivo dell'attentato notturno ai danni della ditta Mello di Carmiano sia da ricercare nella protesta anti-gasdotto Tap sarebbe un fatto gravissimo e inquietante, che sposta radicalmente il baricentro da una critica legittima e civile a un fatto terroristico, atti - per loro stessa natura - completamente differenti che vanno sempre distinti. È necessaria la responsabilità e il senso civile di tutti, istituzioni e movimenti, perché atti del genere siano stigmatizzati e condannati senza appello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2014

A febbraio, sulla porta d'ingresso del Pd di Lecce compaiono scritte No Tap, le stesse fatte ad agosto davanti alla sede di Confindustria

2017

A febbraio due molotov vengono lanciate contro la sede degli uffici Tap di Melendugno causando danni esterni alla struttura

Cultura per tutti | Il progetto

Coro di consensi (bipartisan) per la Card del Comune

Spettacoli gratis per i ragazzi: l'iniziativa di Decaro compatta intellettuali e anche i partiti

BARI L'introduzione della "Card Cultura" registra consensi unanimi, e anche le forze politiche d'opposizione plaudono all'iniziativa della giunta. Giuseppe Brescia, deputato dei 5 Stelle: «Siamo felici che l'amministrazione Decaro abbia deciso di prendere spunto da uno dei punti del programma M5S di Bari per la cultura, ovvero il sostegno diretto ai cittadini nell'accesso all'offerta culturale del territorio». Dopo l'elogio, qualche critica alla gestione culturale globale: «I bandi, sempre molto restrittivi, vengono pubblicati con grande ritardo; nei vari municipi si potrebbe fare di più, le periferie sono abban-

Modello
L'esperimento potrebbe diventare un modello in Italia

donate». Promuove la "Card" Filippo Melchiorre di Fratelli d'Italia: «Rendere fruibile la cultura per chi non ha le possibilità è un fatto sacrosanto». L'istituzione della Card è stata salutata come «una felice intuizione sociale che andrebbe estesa ad altri Comuni» dal presidente della VI Commissione Cultura, Alfonso Pisicchio. Enthusiasta Tina Gesmundo, presidente del Liceo Salvemini: «Bari adesso ha uno strumento in più di inclusione sociale. Il teatro ha un grande valore inclusivo, sia per la realizzazione che per la fruizione degli spettacoli. Si abbatte un muro per gli studenti meno abbienti, che avranno



accesso alla vita culturale "alta", nei teatri». «Un investimento per l'educazione teatrale equivale ad un incentivo per la trasmissione valoriale», chiosa la Gesmundo.

Augusto Masiello, presiden-

Via libera
Il sindaco Decaro annuncia il via all'iniziativa delle Card Cultura

Le altre notizie

Indennizzi Xylella, ecco le cifre per singolo albero

La Regione, come comunicato dall'assessore Leo di Giola (foto), ha



individuato le risorse per indennizzare e gli agricoltori costretti a estirpare le

piante infette da Xylella. L'indennizzo sarà riconosciuto per singolo albero estirpato: 188 euro per pianta nel caso di impianti con densità maggiore di 200 piante per ettaro; 221 euro nel caso di densità tra 101 e 200 piante; 261 euro per densità uguale o minore a 100.

te del Teatro Kismet, sarà uno degli attori della nuova convenzione: «Il progetto della Card funzionerà se funzioneranno tutti, dai presidi, agli operatori sociali, alle circoscrizioni. Può diventare un modello nazionale se viene valorizzato da tutti i protagonisti della società. Se ci investono solo i teatri o l'amministrazione comunale sarà un flop». Speranzoso anche Renato Galliano, titolare della Libreria Roma, in piazza Aldo Moro: «È la prima volta che l'amministrazione comunale interviene con un progetto simile. Siamo curiosi di misurarne gli effetti».

M. D. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nominato il commissario

Non ci sono candidati, addio elezioni a Faeto

Un caso di voto negato. L'11 giugno prossimo a Faeto — piccolissimo Comune del Subappennino dauno che conta 638 abitanti — non si voterà per eleggere il sindaco e i consiglieri comunali. In municipio, infatti, non sono pervenute candidature alla carica di sindaco e, si intende, neppure per quella di consigliere comunale (la lista dei consiglieri è collegata a quella del candidato sindaco). Il prefetto di Foggia, Maria Tirone, ha così revocato parzialmente, per il solo Comune di Faeto, il decreto con cui aveva indetto le elezioni comunali e che riguarda complessivamente 15 centri del Foggiano. Tirone ha nominato commissario prefettizio del comune di Faeto il vice prefetto aggiunto Carmela Palumbo,

che dovrà occuparsi della gestione provvisoria dell'ente locale sino a quando sindaco e consiglio comunale non saranno rinnovati, presumibilmente nel 2018. Il sindaco uscente era l'avvocato Antonio Melillo, che nel maggio del 2012 era stato eletto guidando una lista civica. Era pronta una sfida tra Michele Pavia e Giovanni Marella. Ma entrambi nel tentativo di compilare le rispettive liste di candidati consiglieri, si sono sentiti rispondere ripetutamente «No, grazie». I due potenziali avversari si sono ritrovati a giungere alle stesse conclusioni. Da qui la rinuncia. Disimpegno e contrasti tra cittadini sembrano alla base della ripetuta serie di rinunce a presentarsi in lista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

Il retroscena. Si avvicina un grande spoils system in Regione. L'addio di Persichella è solo il primo tassello dell'assegnazione di incarichi

Dall'Aqp a Puglia Sviluppo la girandola delle poltrone

LA SCHEDA

LA NOMINA

Nella gran parte dei casi, la nomina di società e agenzie controllate dalla Regione è intuitu personae. Spetta al governatore scegliere i nomi degli incaricati. È il caso del rinnovo delle cariche nei cda di Acquedotto Pugliese e Aeroporti di Puglia. La nomina, su proposta del presidente della Regione, viene approvata in giunta regionale tramite delibera e successivamente viene ratificata in assemblea dei soci. In altri casi, è l'esempio dell'Arif o dell'Arpa ma anche dei direttori generali delle Asl, i nomi dei dirigenti si selezionano da una lista di candidati.

UN grande spoils system. È lo spettacolo che la Regione metterà in scena nelle prossime settimane. La nomina di Sabino Persichella all'Amiu e il suo addio a Puglia Sviluppo è solo il primo tassello che comincerà a smuovere una catterva di poltrone di rilievo. Nelle agenzie e società regionali sta per avere inizio un lungo valzer di nomine e spostamenti di dirigenti di peso.

Spostamenti tali da assomigliare al gioco del Monopoli, con personaggi che tornano al punto di partenza e altri che raggiungono l'ambito Parco della vittoria. La rivoluzione dell'apparato regionale non risparmierà neanche le poltrone in giunta. C'è chi, nella stessa presidenza di Regione, continua a ribadire prossime nomine di nuovi assessori regionali.

Ma le novità principali riguardano i ruoli ai vertici di società e agenzie alle dipendenze della Regione. Tutte nomine che dovranno essere decise dal governatore Michele Emiliano. I pezzi forti sono due. Il primo è il rinnovo delle cariche in Acquedotto Pugliese, il pezzo da novanta nell'argenteria della Regione, con più di 2mila dipendenti e un fatturato da mezzo miliardo di euro. Con l'approvazione in assemblea del bilancio 2017 scadranno i ruoli del consiglio di amministrazione. Nicola De Sanctis, il manager ferrarese con ruolo di presidente, dovrebbe rimanere al suo posto.

Stesso discorso per l'altra consiglieria, l'avvocato Francesca Pace. Si sposta invece il vice presidente Lorenzo De Santis. Fedelissimo di Emiliano, torna da dove era partito, cioè



GOVERNATORE

Michele Emiliano, 57 anni, è stato sindaco di Bari dal 2004 al 2014 ed attuale presidente della Regione Puglia dal 26 giugno 2015

in Fiera del Levante, liberando un posto nell'ambito cda di Aqp che dovrà essere riempito a breve.

Altra nomina pesante riguarda Puglia Sviluppo. La società in house, capace di generare 3,5 miliardi di euro di investimenti tramite gli incentivi regionali rivolti alle imprese, è ambita. L'addio di Persichella (ma negli ultimi giorni per l'avvocato barese è spuntata l'ipotesi del doppio incarico non incompatibile in Amiu e Puglia Sviluppo) spinge la Regione a cercare un successore. E

non a caso questa è la poltrona più ricercata. Le autocandidature - dicono dal palazzo di Nazario Sauro - non si contano più. Nelle scorse settimane nei corridoi regionali si sono fatti i nomi di Lino Viola e del consigliere provinciale Saverio Tammacco. Nessuno dei due nomi però è stato confermato. Non a caso la nomina prevista nella riunione di giunta di una settimana fa è stata rinviata a data da destinarsi. Anche per un altro motivo: la Regione vuole cambiare l'organizzazione ai vertici passando

dall'amministratore unico al cda retto da tre persone. Una moltiplicazione di poltrone.

Dovrebbe invece filare tutto liscio in Innovapuglia. Il controllo della partecipata dovrebbe rimanere nelle mani dell'amministratore uni-

co Gennaro Ranieri che ha in mano le chiavi per avviare le gare uniche regionali, del valore di miliardi di euro, soprattutto quelle relative al settore sanitario.

Battaglia aperta invece in Arif, l'altra grande agenzia regionale che gestisce un esercito di dipendenti, 1200 attualmente. Qui c'è un elenco da cui verrà selezionato il prossimo direttore generale. In questo elenco è presente anche l'attuale commissario Domenico Ragno. A meno che non si presenti un fuoriclasse in quell'elenco, la conferma di Ragno dovrebbe essere scontata.

Ci si prepara a novità anche in Arxia, la neonata agenzia dedicata al contrasto della xylella, e in Arpa, l'agenzia ambientale. Qui si attende la nomina del nuovo direttore scientifico. Il Movimento Cinque Stelle avverte: «Non si faccia una nomina in base a logiche di partito». Ma, a proposito di politica, potrebbe essere un consigliere regionale a ricoprire il posto dell'assessore mancante in giunta regionale. Il presidente Emiliano sta cercando una figura che gestisca la delega della cultura, attualmente nelle mani dell'assessora Loredana Capone, e che sia tarantino, visto che attualmente mancano assessori provenienti dalla città ioni- ca. I consiglieri regionali di Taranto si preparano alla corsa.

(a.cass.)

In primo piano

Dalla relazione del commissario straordinario Ragno la scandalosa voragine dell'Arif, agenzia della Regione. I dipendenti sono 1.200. Una lunga storia di sprechi

Il pozzo senza fondo dei forestali perdono anche quando incassano

ANTONELLO CASSANO

UNA voragine infinita, un pozzo senza fondo che continua a bruciare soldi pubblici. Questa è l'Arif, l'agenzia regionale che si occupa delle attività irrigue e forestali. È fra le più grandi società pubbliche nelle mani della Regione, con i suoi 1200 dipendenti, numero variabile nel tempo, a seconda delle pressioni elettorali e politiche che hanno spinto i dirigenti dell'agenzia a fare, negli anni scorsi, assunzioni a valanga.

Un ente con compiti fondamentali come la salvaguardia dei boschi e soprattutto la gestione irrigua delle campagne. È questa l'attività che dovrebbe portare soldi in cassa. Ma in realtà avviene il contrario. L'Arif ha buchi dovunque, dalle tubature che portano l'acqua nei terreni fino ai bilanci. Proprio nell'attività irrigua l'ente nel 2016 ha uscite per 20 milioni di euro e entrate per 3,6.

In pratica, perde 16 milioni di euro l'anno, in aumento di oltre 2 milioni rispetto all'anno precedente. Sono queste le ultime cifre che il commissario straordinario dell'Arif, Domenico Ragno, ha spiattezzato sul tavolo della quarta commissione regionale (presieduta dal dem Donato Pentassuglia) davanti ai consiglieri regionali di maggioranza e opposizione. Una commissione convocata per capire a che punto sono i lavori di manutenzione dei 2500 chilometri di rete irrigua, a pochi giorni dall'inizio della stagione irrigua nelle campagne.

Ragno ha presentato una relazione in cui ha elencato le problematiche del sistema Arif. Dalla «palese obsolescenza tecnico funzionale delle strutture irrigue per assenza di reali investimenti» alle «disfunzioni» nella distribuzione di acqua per rotture delle reti di distribuzione e degli idranti. L'agenzia deve anche mettere in conto i danni subiti dai furti, centinaia all'anno sulle condutture. Nelle campagne si ruba di tutto, idranti, pompe, quadri elettrici. L'ultimo caso è

avvenuto pochi giorni fa a Triggiano. Solo i danni per i furti ammontano a 300mila euro l'anno.

Ma le spese maggiori riguardano il personale: per portare in cassa 3,6 milioni di euro dalla vendita di acqua nel 2016, è stato necessario spendere 9 milioni 650 mila euro per il personale fisso, 2,5 milioni per il personale interinale, 6,5 milioni per i consumi energetici e 756mila euro per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria. Va anche aggiunto che gli stipendi medi degli operai Arif sono elevati: da 1500 fino a punte di 1900 euro al mese, cifre importanti per operai, tutti o quasi dotati della qualifica di specialisti. Metà di questi inoltre godono delle indennità di trasferta, circa 500 euro al mese.

«Questa massiccia immissione di personale avvenuta negli anni - ha denunciato il commissario Ragno - ha fatto logicamente lievitare i costi totali». Con queste spese, lo stesso dirigente fa notare «il disavanzo abissale tra gli introiti e i costi sostenuti per l'erogazione dell'acqua». Cercare di ottenere il pareggio di bilancio è come pensare di svuotare il mare con un cucchiaino.

L'unica soluzione per arrivare al pareggio è quella di ridurre i costi. Il commissario Ragno è stato nominato dal governatore Emiliano proprio per fare pulizia degli sprechi del passato. Un primo risultato è evidente: la riduzione, fin quasi all'annullamento dei contratti di lavoro interinali. Nella gestione precedente erano oltre 700 unità. Ragno ha ridotto il loro numero fino agli attuali 36. Il taglio con l'accetta però non basta a ridurre gli sprechi. Non è un caso se lo stanziamento extra erogato dal consiglio regionale per aumentare gli investimenti sia stato utilizzato per coprire il disavanzo. Intanto la manutenzione langue e la stagione irrigua è alle porte. Ma per ridurre gli sprechi dell'Arif serve soprattutto una forte volontà politica. Ed è proprio quello che ha voluto segnalare lo stesso Ragno nel corso dell'audizione.

IN VALORI

20

Le uscite

In milioni di euro le spese dell'agenzia per mantenere in piedi il sistema irriguo che fornisce acqua alle campagne pugliesi. Le uscite sono in aumento rispetto all'anno scorso a causa di maggiori spese per la bolletta elettrica.

9

Spese

In milioni di euro, il costo annuale per pagare gli stipendi di tutti i 1200 dipendenti dell'Arif, una cifra elevata per via delle indennità di trasporto.

1200

Il numero dei dipendenti attualmente impiegati nell'agenzia. Un numero cresciuto negli anni. Agli 800 dipendenti si sono aggiunti 300 ex Sma.

3,6 mln

Le entrate dell'Arif nel 2016 nell'ambito dell'attività irrigua, l'unica sulla quale l'agenzia dovrebbe almeno raggiungere la parità di bilancio secondo le norme.

25

La spesa annuale in milioni di euro per coprire i servizi forestali.

2,6

In milioni di euro, il costo registrato dall'Arif per pagare il personale assunto con contratto interinale impegnato nella stagione irrigua nel corso del 2016.

6,5

La spesa in milioni di euro dei consumi energetici necessari per garantire la stagione irrigua del 2016.

2.500

La lunghezza in chilometri della rete irrigua distribuita in tutte le campagne pugliesi e gestita direttamente dall'Arif.

estione
ua delle
ipagne è
ività che
rebbe
are soldi in
ia. E invece
è così, a
sa delle
lite nelle
azioni. Ma
solo

Il numero di
lavoratori
stagionali
assunti tramite
agenzie negli
anni scorsi era
salito fino a 700
unità,
nonostante
l'organico.
Adesso si è
scesi a 36

Primo piano | Politica e giustizia

Intercettazioni, scontro Napolitano-Orfini

Il presidente pd aveva rilanciato una critica al Colle per i «mancati altolà» sul caso Unipol nel 2006. La replica dell'ex capo dello Stato: insinuazioni malevole, mi chiedo scusa. Ma il dem non retrocede



All'on. Matteo Orfini, incerto nella memoria, ho inviato i documenti su quel che dichiarai

Giorgio Napolitano

ROMA Matteo Orfini è «incerto nella memoria» ma «pronto ad alimentare insinuazioni malevole». Giorgio Napolitano invia una nota alla stampa che alimenta uno scontro che non ha precedenti e che solo qualche settimana fa sarebbe sembrato fantascienza. Il presidente emerito della Repubblica contro il presidente del Pd e viceversa.

L'oggetto della contesa è la necessità di mettere mano alle norme che regolano le intercettazioni telefoniche, che prende spunto dall'ultimo capitolo del caso Consip che si è aperto con la pubblicazione della trascrizione dell'ormai

celebre telefonata tra Matteo Renzi e il padre Tiziano. Ieri l'altro, Napolitano aveva denunciato «l'ipocrisia paurosa» di tutti quelli che ora «gridano contro l'abuso» ma che in passato avevano fatto mancare la «manifestazione della volontà politica» per cambiare le cose. Un riferimento, tra gli altri, anche al Pd.

Orfini, per tutta risposta, aveva ripubblicato su Twitter un post del giornalista dell'Unità Francesco Cundari che chiamava in causa l'ex capo dello Stato. «La "pubblicazione a strascico" di intercettazioni irrilevanti e/o illegali parte col caso Unipol. E non ricordo al-

tolà di Napolitano, allora». Sono queste le «insinuazioni malevole» a cui Napolitano risponde. Le stesse su cui, dopo aver mandato a Orfini copia delle sue posizioni passate, dice al presidente del Pd: «Mi auguro che abbia modo di chiedermi scusa». Orfini, però, non retrocede. «Mi dispiace che Napolitano consideri delle valutazioni politiche come malevole. E lo ringrazio per avermi inviato documenti che ho letto con attenzione. Pur tuttavia sono relativi a un periodo successivo a quello a cui facevo riferimento io», mette a verbale il presidente pd. Napolitano non controbatterà più e i

suoi rimanderanno a un intervento nella direzione degli allora Ds e a un'intervista al *Mattino* (entrambe del 2006) come prova delle sue ragioni.

«Finito lo show mediatico, vogliamo la verità», scrive intanto Renzi su Facebook. Bersani replica: «La vicenda ci racconta anche un groviglio familiare e di amici arrivati al centro del potere». E come se non bastasse il ministro della Giustizia Andrea Orlando, forzando il blocco imposto dal segretario del Pd sulla riforma del processo penale, insiste sulla necessità della fiducia.

Tommaso Labate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | La legge elettorale

Legge elettorale, il Pd costretto al rinvio

In Aula il 5 giugno ma c'è l'impegno a chiudere entro il mese. Da M5S a FI, asse trasversale anti Rosatellum

MILANO Renzi l'aveva chiesto «per favore»: «Basta rinvii». Ma l'opposizione, e non solo, ha visto invece come una prova di forza il tentativo del Pd di accelerare sulla legge elettorale. E ieri a tirare il freno è stato un asse trasversale, con 5 Stelle, Forza Italia, Ap e Mdp in testa, che ha chiesto e ottenuto di rinviare l'approdo in Aula del testo: non più il 29 maggio, ma il 5 giugno. Per il Pd non è stata una resa senza

condizioni: c'è l'impegno che il sì dell'Aula arrivi entro giugno, i tempi saranno comunque contingentati.

Questo il compromesso al termine di una giornata che ha visto un doppio scontro alla Camera, in commissione Affari costituzionali: sui contenuti delle future regole del voto e sui tempi. Il Pd — che punta sul Mattarellum bis, o Rosatellum, metà uninominale e metà proporzionale — era contro i rinvii per

avere il sì della Camera entro giugno. Tabella di marcia che, senza intoppi, renderebbe possibili da novembre le elezioni. Levata di scudi: «Siamo contro l'adozione di questo testo e la forzatura del Pd», ha detto Lupi (Ap). Così il presidente della commissione Andrea Mazzioni di Celso ha interrotto i lavori e incontrato Laura Boldrini: i capigruppo han cambiato il calendario. Si voterà martedì per adottare il

nuovo testo base. Ma è scontro. Pier Luigi Bersani (Mdp) ha definito la proposta «l'ennesima pasticciata invenzione dell'ultima ora» del Pd. E ha invitato Prodi e Pisapia a riconsiderare le loro aperture. Pisapia interverrà nel weekend alla convention di Mdp a Milano, dove era invitato come ospite Ferruccio de Bortoli, che non parteciperà. A Bersani replica Rosato (Pd): «Valutazione condizionata dal rancore

verso Renzi». I 5 Stelle: «Con questa legge il Pd si può alleare a Milano con Pisapia, con Alfano ad Agrigento e con Verdini a Firenze senza che gli elettori lo leggano sulla scheda». Gaetano Quagliariello ieri ha presentato il nuovo gruppo in Senato, Federazione della Libertà, contrario «alle manovre pd sulla legge elettorale».

Renato Benedetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPO ITALICUM

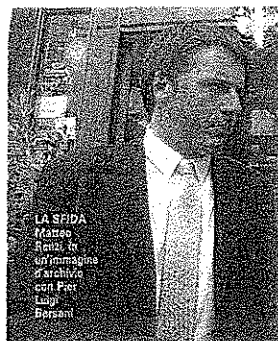
TRA STRATEGIE E RESA DEI CONTI

ITER MODIFICATO

La conferenza dei capigruppo della Camera: slitta di una settimana, dal 29 maggio al 5 giugno, l'approdo in Aula

Legge elettorale nel caos
il Pd forza i tempi, poi si media

Bersani sbatte la porta al Rosatellum. Il dem: solo rancore con Renzi



● **ROMA.** Slitta di una settimana, dal 29 maggio al 5 giugno, l'approdo in Aula della legge elettorale: la decisione della Conferenza dei capigruppo della Camera arriva al termine di una giornata di altissima tensione tra il Pd e gli altri partiti, compresi gli alleati di governo, a causa della prova di forza dei Dem sui tempi dell'iter parlamentare della legge. Ma anche sul merito si è aperto un nuovo motivo di querelle tra i bersaniani e il Pd, con l'ex segretario che chiede a Prodi e Pisapia di ritirare il loro assenso al Rosatellum, la proposta del Pd.

Dopo che mercoledì sera il relatore Dem, Emanuele Fiano, aveva depositato il nuovo testo base, ieri il Pd si è presentato in Commissione Affari costituzionali deciso a pretendere di farlo votare in poco più di una settimana così da portarlo in aula il 29 maggio. Questa data era stata sì concordata, ma prima che l'improvviso cambio di opinione del Pd avesse fatto saltare il precedente testo base del presidente Andrea Mazzioni, determinando quindi lo slittamento di una settimana di tutti i lavori. A man-

dare su tutte le furie gli avversari della proposta del Pd, il Rosatellum, ci aveva pensato lo stesso Matteo Renzi che mercoledì sera aveva affermato che il Parlamento aveva «perso tempo» e gli ingiungeva di approvare la legge entro metà giugno. In effetti se il testo approdasse in Aula il 29 maggio, col cambio del mese scaturebbe il contingentamento dei tempi, secondo il regolamento della Camera.

Alla fine il presidente della Commissione Mazzioni ha trasferito lo scontro al massimo livello, ed ha incontrato la presidente Laura Boldrini che ha convocato la Conferenza dei Capigruppo. Qui è prevalse la mediazione proposta da Pino Pisicchio, presidente del gruppo Misto: una settimana in più in commissione, con l'approdo in Aula il 5 giugno, e l'impegno dei gruppi di approvare la legge entro il mese.

Ma lo scontro si è svolto anche sul piano del merito, con un affondo di Pierluigi Bersani e degli altri esponenti di Mdp sul testo: «Qui si allude non certo alla coalizione ma piuttosto a confuse accozzaglie a fini elettorali», ha detto Bersani, che ha invitato Prodi e

Pisapia a «riconsiderare le loro aperture». Il motivo della critica è presto detto: il testo prevede sì per metà collegi uninominali, che favoriscono la nascita di coali-

zioni, ma non stabilisce che ci sia un simbolo unico per l'eventuale coalizione, come era con il Mattarellum. Il nome del candidato di una eventuale coalizione compa-

re sulla scheda ripetuto tante volte quanti sono i partiti che sono con lui collegati nella parte proporzionale. Insomma la legge sembra alludere, o almeno per-

mettere, più la formazione di cartelli puramente elettorali che non di coalizioni con un programma.

I Dem hanno replicato sdegnati, sostenendo con Dario Parrini, Andrea Marucci e Rosato, che l'ex segretario «è mosso solo dal rancore verso Renzi». Parole respinte dall'interessato che ha invitato i Dem a rispondere al merito delle critiche.

Se la spaccatura tra Pd e Mdp è ormai consueta in Parlamento, quella tra il partito di Matteo Renzi e gli altri alleati di governo fa alzare la tensione già palpabile su una serie di altri provvedimenti (processo penale, tortura, cittadinanza, legittima difesa), il tutto mentre la Camera sta esaminando la delicata Manovrina, che non è una passeggiata per nessun partito, ognuno dei quali tira la corta coperta da una parte.

A far infuriare i partiti più piccoli non è solo la soglia del 5% del testo base, superiore al 3% dell'Italicum, ma anche la necessità di un numero di firme assai elevato a sostegno della presentazione delle candidature: una ulteriore soglia di sbarramento contro i «cespugli».

LE REAZIONI CASSANO DICE NO. DISTASO: TESTO DA APPROFONDIRE

Parola d'ordine
garantire stabilità

● **ROMA.** «Non ci siamo mai iscritti al club di chi diceva che la legge elettorale si fa in tre giorni pur di prendere un titolo di giornale. Condividiamo una impostazione maggioritaria della legge elettorale, ma riteniamo impos-

sibile condividere in una mattinata un testo nuovo da cui dipende il futuro assetto delle nostre Istituzioni. A noi sta a cuore lavorare ad una buona legge elettorale e non fare il record di approvazione alla cieca in commissione. Per queste ragioni riteniamo positivo che si sia dato ai gruppi il tempo di approfondire il testo presentato dall'onorevole Fiano», afferma Antonio Distaso, componente della commissione Affari Costituzionali della Camera e deputato di Direzione.

Pollice verso dal sottosegretario al Lavoro e senatore di Alternativa popolare, Massimo Cassano: «Un proporzionale puro, senza liste bloccate, con la scelta diretta dei parlamentari e soglie di sbarramento al 3% alla Camera e al Senato. E' l'unica legge elettorale che può garantire la governabilità al Paese ed è questo il pilastro esclusivo su cui lavorare in vista della scadenza della legislatura», afferma: «Non possiamo dunque condividere la posizione di chi punta su una legge che non garantisce alcuno di questi punti fondamentali e che sembra costruita da chi continua a credere a sondaggi che poi vengono puntualmente smentiti dalla urne o, forse, non ha ben chiaro il quadro politico che si sta delineando in Italia».

Infine Gaetano Quagliariello, leader di Idea, in un tweet di risposta al responsabile riforme del M5S, Danilo Toninelli, chiarisce la posizione del suo movimento: «Toninelli, sai leggere? La pensiamo diversamente su quasi tutto, ma almeno contro il #Rosatellum in Senato saremo d'accordo».



Massimo Cassano



Gaetano Quagliariello



Antonio Distaso

IL DOPO ITALICUM

TRA STRATEGIE E RESA DEI CONTI

ITER MODIFICATO

La conferenza dei capigruppo della Camera: slitta di una settimana, dal 29 maggio al 5 giugno, l'approdo in Aula

GRUPPO MISTO «DISPONIBILI A DISCUTERE»

FORZA ITALIA «DEMOCRAZIA MORTIFICATA»

DIT «BASTA CON I PACCHETTI CHIUSI»

Pisicchio: dico no a una forzatura che è inaccettabile

Sisto: la solita arroganza dell'ex premier

Fitto: gli elettori devono avere possibilità di scelta

● **BARI.** «Abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a discutere e migliorare l'impianto proposto dal Pd, tuttavia vorremmo raccomandare la necessaria cautela per evitare la quinta legge elettorale finita male in ventiquattro anni. Troppe sono state le leggi elettorali approvate e poi dismesse in poco più di due decenni. Evitiamo, dunque, di innestare elementi ansiogeni nel dibattito in commissione». Lo afferma il presidente

del gruppo Misto alla Camera **Pino Pisicchio**.

Approdo in Aula rinviato al 5 giugno. Va bene?

Se il Pd avesse forzato la mano, già ci troviamo di fronte a grandi lacerazioni alla Camera, figuriamoci cosa sa-

rebbe avvenuto al Senato. Quindi, a meno che non ci sia - e io non lo vedo - un accordo Renzi-Berlusconi a Palazzo Madama, si sarebbe andati a votare con questa schifezza a metà tra quel che resta dell'Italicum e il Consultellum.

È contrario al testo base?

Non ideologicamente, ma è la forzatura tentata ad essere inaccettabile. La precarietà in cui viviamo è causata da una classe politica inadeguata che cerca ogni volta di risolvere tutto cambiando la legge elettorale.

Renzi sta sbagliando?

Sta facendo un errore enorme anche perché non lo vedo poi così in gran spolvero. [rob. calp.]



Pino Pisicchio

● **BARI.** «La legge che Renzi ha scritto da solo non dà ai cittadini la certezza che il loro voto corrisponderà a un eletto, ma sottrae consensi ai partiti e mortifica la democrazia». Così il deputato e capogruppo di Forza Italia in Commissione Affari costituzionali **Francesco Paolo Sisto**.

Renzi sembra avere fretta.

È l'ennesima sua dimostrazione di arroganza e prepotenza. Spera di avere gioco facile alla Camera e poi rilanciare la sfida al Senato, tutto per un tornaconto personale.

A meno che al Senato, come qualcuno dice, non ci sia un patto del Nazarenino bis.

Lo escludo senza

ombra di dubbio. Noi volevamo il tempo di discutere. Un dibattito formalistico, teso solo ad arrivare in Aula con un testo imposto unilateralmente dal Partito democratico, sarebbe stata l'ennesima umiliazione della democrazia parlamentare. Forza Italia ha manifestato la sua disponibilità al dialogo, ma per dialogare ci vogliono i tempi e soprattutto la volontà.

Dove non c'è Forza Italia c'è però questa strana alleanza Pd-Lega-Ala. Che ne pensa?

Salvini vuole fare il pieno di voti al Nord e poi giocare questa carta per le alleanze. Così però di distrugge tutta l'area moderata del centrodestra. [rob. calp.]



Francesco Sisto

● **ROMA.** «Abbiamo espresso un'apertura e un atteggiamento non pregiudiziale verso il sistema elettorale proposto dal Pd. Però occorre potenziare e rendere più chiara la parte maggioritaria (per indurre le forze all'aggregazione, a una limpida proposta pre-elettorale da fare agli elettori) e soprattutto occorre allargare le possibilità di scelta dei cittadini sui candidati, correggendo gli elemen-

ti di «blocco presenti nella proposta».

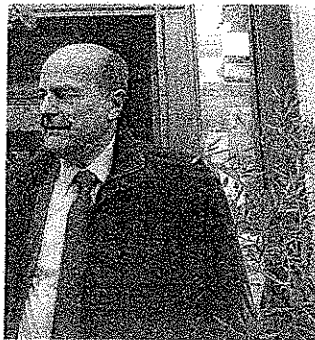
Lo afferma **Raffaele Fitto**, leader di Direzione Italia.

«La parte proporzionale - prosegue - avrà liste bloccate: il cittadino dovrà ancora accettare un pacchetto chiuso? Riflettere su questo mi

sembra indispensabile. Da ultimo, i tempi. È noto a tutti che noi abbiamo sempre chiesto rapidità. Ma prima di adottare il testo base, avrei suggerito 24-48 ore per studiarlo bene. Il Pd ricordi i suoi pasticci sulla riforma costituzionale. Prima si studia, poi si scrive. Non il contrario. E ci sia uno studio preventivo sui collegi e adeguate simulazioni. Altrimenti lo svantaggio è dietro l'angolo, e i frettolosi di oggi faranno solo perdere tempo domani». Da qui la condivisione del percorso che ha poi portato a rinviare di una settimana l'approdo in aula del provvedimento.



Raffaele Fitto



NUMERO ELEVATO

Necessarie circa 2000 firme per la presentazione dei listini nei collegi proporzionali e delle candidature

SPAZIO ALLE DONNE

Nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al 60% con arrotondamento all'unità superiore

Proporzionale e 303 collegi i punti cardine del testo

Previsti i «listini» bloccati di due-quattro persone e lo sbarramento al 5%

● **ROMA.** Metà dei deputati eletti in collegi uninominali maggioritari a turno unico, e l'altra metà con metodo proporzionale in listini bloccati di 2-4 persone; soglia di sbarramento al 5%. Sono questi i punti cardine del testo base della legge elettorale depositato dal relatore Emanuele Fiano.

CAMERA - Su 630 deputati, i 12 dall'estero continuano ad essere eletti con metodo proporzionale, e non cambiano neanche le norme su Valle d'Aosta (1 collegio uninominale) e Trentino Alto Adige 8 collegi uninominali e 3 con proporzionale; 303 verranno eletti nel resto d'Italia in collegi uninominali e 303 con metodo proporzionale in circa 100 collegi plurinominali, in listini bloccati di 2-4 nomi.

SENATO - Su 315 senatori, i sei della circoscrizione estera sono eletti con metodo proporzionale; 157 sono eletti in collegi uninominali (di cui sei in Trentino Alto Adige, uno ciascuno Valle d'Aosta e Molise); altri 152 con metodo proporzionale in collegi plurinominali in listini di 2-4 nomi.

SBARRAMENTO - La soglia per accedere al riparto dei seggi proporzionali è al 5%: nel Mattarellum era al 4% e nell'Italicum al 3%.

LA SCHEDA - Diversamente dal Mattarellum che aveva due schede per il collegio maggioritario e per il listino proporzionale, c'è un'unica scheda e un unico voto. Il nome del candidato nel collegio uninominale è affiancato dal simbolo del partito collegato nelle circoscrizioni proporzionali con i relativi listini bloccati. Un unico candidato uninominale può essere sostenuto anche da più di una lista (se sono coalizzate); in tal caso il suo nome si ripete accanto a ogni lista che lo appoggia. Il voto al candidato del collegio uninominale, si estende alla lista proporzionale collegata, e viceversa. Non è quindi necessario un simbolo unico di una coalizione.

NIENTE VOTO DISGIUNTO - Diversamente dal Mattarellum non è permesso il voto disgiunto.

FIRME - la presentazione dei listini nei collegi proporzionali e delle candidature nei collegi uninominali collegati, deve essere appoggiata da 1.500-2.000 firme, un numero piuttosto

elevato.

PLURICANDIDATURE - Ci si può candidare solo in un collegio uninominale e in massimo 3 collegi proporzionali. Se il candidato è eletto sia in un collegio uninominale che nel proporzionale scatta l'elezione nell'uninominale.

Se viene eletto solo sul canale plurinominali in più collegi, scatta l'elezione dove la lista ha preso meno voti.

QUOTE ROSA - A pena di inammissibilità, nel complesso delle candidature presentate da ciascun partito nei collegi plurinominali, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al 60 per cento con arrotondamento all'unità superiore.

DELEGA AL GOVERNO - Il governo è delegato a disegnare sia i collegi uninominali, sia le circoscrizioni per la parte proporzionale: entro 45 giorni dall'approvazione della legge deve presentare un decreto legislativo.

Giovanni Innamorati



IL RELATORE Emanuele Fiano

L'ACCUSA

I 5Stelle non fanno sconti «Il Verdinellum dei massoni» Grillo: così, porte aperte al voto di scambio

● **ROMA.** «Niente preferenze, Parlamento di nominati, porte aperte al voto di scambio e ingovernabilità: la porcata di Matteo Renzi è servita. La legge elettorale che ha proposto è una nuova legge truffa, pensata per ingannare gli elettori e distorcere la volontà popolare, ma soprattutto per consentire a Pd, Forza Italia e Verdini di governare insieme». Lo scrive il M5S in un post sul blog di Beppe Grillo. «Il Verdinellum inganna gli elettori perché si basa su collegi uninominali che permettono coalizioni multiple, cioè accozzaglie elettorali e inciuci tra i partiti che per spartirsi i collegi si coalizzeranno in maniera differente a seconda della convenienza, da Nord a Sud, da circoscrizione a circoscrizione», attacca il post dal titolo «Basta Parlamenti di nominati, no al Verdinellum che piace ai massoni».

«Il Pd di Renzi pur di vincere vuole allearsi con Pisapia a Milano, con Alfano ad Agrigento e con Verdini a Firenze, senza che gli elettori se ne rendano conto leggendo la scheda sulla quale voteranno. In questo modo alla Camera e al Senato si avrà una rappresentanza totalmente distorta della volontà popolare: potrebbe verificarsi che il partito che prende più voti ottenga meno seggi, oppure che il secondo partito che prende pochi voti in meno del primo sia estremamente sotto rappresentato. Tanto valeva che le abolissero direttamente le elezioni».

MILANO IL PARLAMENTO EUROPEO GIÀ LO SCORSO OTTOBRE AVEVA TOLTO L'IMMUNITÀ ALL' EURODEPUTATO PER QUESTO PROCESSO

Insulti razzisti, Borghezio risarcirà la Kyenge

Condannato per diffamazione. Il leghista dovrà versare 50mila euro all'ex ministro

● **MILANO.** L'europarlamentare della Lega Mario Borghezio dovrà versare un risarcimento di 50 mila euro all'ex ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge per gli insulti razzisti che le ha rivolto nel corso di una trasmissione radiofonica. Lo ha stabilito il Tribunale di Milano che ha anche condannato l'esponente del Carroccio per diffamazione aggravata dalla finalità di odio razziale ad una multa di mille euro, pur riconoscendogli le attenuanti generiche.

«Per la condanna penale ho il rispetto dovuto - ha commentato l'eurodeputato -. Ben diversa la questione del risarcimento di eccezionale importo chiesto

ed ottenuto dall'onorevole Kyenge. Un risarcimento che mi costringerebbe a vendermi casa...». Borghezio potrà comunque ricorrere in appello dopo il deposito delle motivazioni.

Per Cecile Kyenge, la condanna di Borghezio è «un bene per tutta la nostra società» e «non ci si può trincerare dietro il diritto di parola per propagandare odio e superiorità razziale, come ha fatto Borghezio».

A fine aprile 2013, il leghista, facendo riferimento all' allora ministro, aveva detto che «gli africani sono africani, appartengono a un'etnia molto diversa dalla nostra». E ancora: «Kyenge fa il

medico, gli abbiamo dato un posto in una Asl che è stato tolto a qualche medico italiano». Poi, interrogato il 6 aprile scorso davanti al collegio presieduto da Maria Teresa Guadagnino, si era difeso così: «Non ho mai sostenuto la supremazia dell'etnia europea. La mia era una critica al governo».

L'ex ministro aveva chiesto un risarcimento di 140 mila euro a Borghezio. Mentre il pm Piero Basilone aveva chiesto una condanna ad una multa da seimila euro. Il Parlamento europeo, invece, già lo scorso ottobre aveva tolto l'immunità all'eurodeputato per questo processo.

M5S E L'APPENDINO SPEGNE LA POLEMICA: SONO D'ACCORDO. DOMANI I BIG ALLA MARCIA IN UMBRIA

Grillo «ferma» i sindaci

«Fuori dalla premiership»

● **ROMA.** Nessuna deroga al regolamento, chi ha un mandato in corso non può candidarsi né a premier né in Parlamento: con un gelido Post Scriptum Beppe Grillo dà un primo indizio delle attesissime regole che il M5S metterà in campo per le candidature. Ma il leader M5S va oltre e, ribadendo uno dei punti fermi del Movimento, manda un chiaro messaggio alle ambizioni dei sindaci pentastellati, a partire da Chiara Appendino. «Chi ha iniziato a fare il sindaco nel 2016 continuerà a farlo fino al 2021», chiarisce infatti Grillo dal blog.

La sindaca di Torino non è nominata ma l'intervento del leader arriva nel corso della due giorni di Luigi Di Maio a Torino. E, si sottolinea anche nel Movimento, non è un caso. Da giorni, infatti, all'interno del M5S torinese serpeggiavano voci su un possibile balzo in avanti della Appendino. Lei, in realtà, ha sempre negato, e l'impressione è che più che di un corto circuito politico quello sulla sindaca di Torino candidata premier sia stato un misunderstanding comunicativo. Tanto è bastato, però, a far scattare la precisione «ufficiale» di Grillo. A microfoni aperti, comunque, dal M5S si minimizza: «Appendino non intende candidarsi premier, non so a chi fosse diretto il post di Grillo», sottolinea Roberto Fico ribadendo un altro dei pilastri del Movimento: «noi facciamo due mandati e torniamo a casa». E in serata anche Appendino spegne qualsiasi ipotesi di scontro: «Sono d'accordo con Grillo. Sono la sindaca di Torino e intendo esserlo per i prossimi quattro anni».

L'intervento di Grillo arriva anche ad una manciata d'ore dalla marcia Perugia-Assisi che, in 19 chilometri, vedrà i big M5S sventolare una delle loro bandiere, il reddito di cittadinanza. Alla marcia, oltre a Grillo e Davide Casaleggio (due anni fa era presente il padre Gianroberto), ci saranno i volti più noti dell'universo pentastellato: da Di Maio a Fico fino a, pro-

babilmente, la sindaca di Roma Virginia Raggi. «Non è puro assistenzialismo. Non credete a queste menzogne. È una vera e propria manovra economica che serve a rilanciare il lavoro», scrive dal blog Alessandro Di Battista che, tuttavia, potrebbe saltare l'appuntamento umbro: dopo numerosi weekend in piazza, l'esponente M5S potrebbe optare per una pausa in famiglia.

La marcia sarà più breve di quella del 2015, prevede per i militanti delle magliette 'ad hoc' e alcuni punti sosta dove, pioggia permettendo, ci si potrà rifocillare. Ma il ritorno in piazza del M5S dopo la convention di Ivrea, servirà ai big anche a fare un punto in vista del voto: i nodi, a partire da quelli delle candidature, restano diversi.

Fu eletto a Martina Franca Morto l'ex ministro Orlando

● **TARANTO.** Si è spento Giulio Orlando. Fu senatore della Dc eletto a Martina Franca, esponente di spicco dello scudocrociato e ministro delle Poste. Proprio oggi Orlando avrebbe festeggiato l'anniversario della sua prima elezione da senatore, arrivata il 19 maggio 1968: da allora i martinesi lo sostennero per 24 anni di fila, eleggendolo per ben sei legislature a Palazzo Madama fino al 22 aprile 1992. Ma il senatore Orlando non ce l'ha fatta, come non ce l'ha fatta a spegnere la 91ma candelina, che lunedì avrebbero messo sulla torta la sorella Lilia e i nipoti Pascali. Dopo la scomparsa della poetessa Giovanna Bemporad, che era stata la moglie, da alcuni anni viveva a Porto San Giorgio, proseguendo un rapporto epistolare e telefonico con gli amici della natia Martina.

Il caso Consip

Intercettazioni, Renzi all'attacco ma legge rischia lo stop alla Camera

L'ex premier: «Nessun bavaglio, chi sbaglia paghi». Niente fiducia sul provvedimento. Lite con Orfini, Napolitano: «Mi chiedo scusa»

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Sempre intercettazioni, ancora intercettazioni. Gli ascolti non si toccano, giura Matteo Renzi, ma adesso è il momento che chi ha sbagliato paghi: «Il Pd non chiede di cambiare la legge, ma chiede che tutti rispettino la legge che già c'è. Legge che vale per chiunque: inquirenti, giornalisti, politici». Il primo effetto degli ultimi ascolti pubblicati sui giornali, intanto, è però quello di far litigare soprattutto i democratici. E di dar vita a uno scontro molto duro tra il presidente del partito e l'ex Capo dello Stato Giorgio Napolitano.

C'è il caso Consip a tenere banco, innanzitutto. «In questa vicenda - sostiene l'ex premier - non abbiamo fabbricato prove false, noi». L'elenco delle recondite di Renzi è lungo: «Non abbiamo pubblicato arbitrariamente atti di procedimenti penali, inventato ad arte un coinvolgimento dei servizi

segreti, non vogliamo mettere il bavaglio agli articoli di giornale. E adesso che si è consumato questo magnifico show mediatico, diversivo per vendere qualche copia in più di un libro, non permetteremo che su questa indagine cali il sipario. Vogliamo la verità». L'obiettivo è chiaro, ormai, e nessuno dei renziani lo nasconde più: il pm di Napoli Henry Woodcock, che si sarebbe adoperato per danneggiare il padre del segretario dem e, indirettamente, il leader di Rignano: «Dalle parole pronunciate da Scafarto davanti ai pubblici ministeri - rileva Alessia Morani - emerge che l'inserimento nell'istruttoria della supposta interferenza di O07 non sarebbe un errore, ma una scelta deliberata di Woodcock». Ma c'è di più, perché la vicecapogruppo del Pd alla Camera sostiene anche che gli ascolti di Ren-

zi sr. siano avvenuti per un reato che non permette il ricorso alle intercettazioni e operati da una Procura non più titolata a indagare direttamente sul caso Consip, dopo il trasferimento a Roma dell'inchiesta: «Quale sarebbe l'obiettivo di Woodcock, considerato che quelle intercettazioni non avrebbero mai potuto essere utilizzate in un processo?».

I dem invocano una indagine del Csm sugli atti della Procura di Napoli

Mentre il Giglio magico reagisce, va in scena un violento braccio di ferro tra Orfini e Napolitano. Il presidente emerito invia al dem i «riferimenti documentali» delle sue dichiarazioni ai tempi delle intercettazioni «irrilevanti» sul caso Unipol. E pretende scuse pubbliche che però non arrivano: «Non ho alcuna difficoltà nel riconoscere un'evoluzione positiva nel pensiero del Presidente e un'impeccabile fermezza sul tema, soprattutto durante

la sua presidenza - premette Orfini - ma nel periodo a cui mi riferivo le cose andarono diversamente». Da Mdp, intanto, Felice Casson attacca proprio il braccio destro di Renzi: «Usa le stesse espressioni e gli stessi metodi di Berlusconi».

Il prossimo terreno di battaglia, però, resta quello della legge di riforma del processo penale. Andrea Orlando continua a pretendere la fiducia sul testo, che contiene anche una delega a modificare il regime delle intercettazioni. Il rischio, sostiene, è il naufragio del provvedimento. Renzi però la pensa diversamente. Non vuole rompere con un pezzo di Ncd, né condivide l'impeto del Guardasigilli. «La fiducia non serve - tira dritto il capogruppo Ettore Rosato - Non la mettiamo non perché non crediamo più nel provvedimento, ma perché in un giorno e mezzo l'approviamo». La controprova è dietro l'angolo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Processo a Marra, Raggi sarà testimone della difesa



La sindaca di Roma Virginia Raggi

ROMA. A volte ritornano. E così è per Raffaele Marra, già Rasputin del Campidoglio, glorificato prima e liquidato poi dalla sindaca Virginia Raggi come irrilevante errore politico di percorso. Nella lista dei ventitré testimoni a difesa, depositata nei giorni scorsi dal suo legale Francesco Scacchi in vista della prima udienza (25 maggio) del processo in cui è accusato di corruzione con il costruttore Sergio Scarpellini, l'ex dirigente capitolino ha indicato proprio la sindaca come figura chiave in grado di ribaltare la «post-verità» con cui lei per prima e, a ruota, il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio e il Movimento 5S lo hanno giubilato il giorno del suo arresto. «L'attuale Sindaco di Roma Capitale - si legge nell'atto di richiesta della lista testi - potrà testimoniare dell'attività professionale svolta da Marra durante la sua consiliatura, riferendo sull'esistenza di eventuali interessanti da parte dell'imputato in favore di Scarpellini o di società a quest'ultimo riconducibili. Inoltre, la medesima potrà riferire di aver chiesto espressamente al dott. Marra di rientrare dall'aspettativa, nonché sulla disponibilità dell'imputato a riprendere l'aspettativa (per completare il dottorato di ricerca e partecipare a bandi europei) sin dai primi attacchi della stampa conseguenti alla nomina a Vice Capo di Gabinetto».

(c.b.)

L'intervista. Il ministro della Giustizia: "Il punto è impedire la fuga di notizie, il governo metta la fiducia sul mio provvedimento"

Orlando: "Non doveva uscire la telefonata tra padre e figlio subito le norme anti-abusi"

LIANA MILELLA

ROMA. Le intercettazioni? «Se si vuole risolvere il problema si approvi la legge». Ne è sicuro? «Se non lo fossi non ci avrei lavorato da tre anni». È convinto che dopo non uscirà più una telefonata? «Non esiste una certezza in questo senso, ma la mia legge limiterebbe il rischio». Dice così il Guardasigilli Andrea Orlando.

Telefonata Renzi figlio-Renzi padre. Cos'ha pensato appena l'ha letta?

«Che non doveva stare sul giornale perché non ha alcuna rilevanza penale. Quindi non doveva stare neppure tra gli atti processuali. E mi sono ancor più sorpreso che, non essendoci, fosse stata diffusa. Per questo è necessario fare la massima chiarezza».

Ma del contenuto che dice?

«Entrare nelle dinamiche familiari altrui è difficile quando si è direttamente coinvolti, figurarsi su quelle pubblicate da un giornale. Mi sembra un elemento di inciviltà pretendere di trarre valutazioni politiche da una conversazione del genere».

Non mi dirà che non andava pubblicata...

«Ho pensato che non era giusto diffonderla, chi si trova una conversazione del genere tra le mani, è difficile che dica di no. Il problema è evitare le fughe. Intervenire sulla pubblicazione diventa complicato nell'epoca di internet».

Ne fa una questione di tutela della privacy?

«La Costituzione autorizza a entrare nella corrispondenza personale in funzione di finalità previste dalla legge, non per dare valutazioni morali o fare analisi socio-culturali. Le intercettazioni servono per fare i processi, i processi per accertare dei fatti».

Non ritiene che un uomo pubblico abbia diritto a una privacy attenuata?

«... e chi è un uomo pubblico? Il potere non è solo politico. Perché non ci dovrebbe essere la privacy attenuata per i giornalisti? Lei ha un potere molto grande, perché non attenuare la sua privacy per vedere come esercita questo

“

INCIVILE

Incivile pretendere di trarre valutazioni politiche da una conversazione senza rilievo penale tra familiari

L'ISPEZIONE

Sulle azioni dei pm di Napoli siamo in fase di ispezione, è probabile che non ci si fermi qui

IL NULLA DI FATTO

Renzi contro la fiducia? Sa bene che se il testo sarà rimandato in Senato finirà tutto in un nulla di fatto

”

potere? Capisce che su questa via si sa dove si inizia ma non dove si finisce».

Il politico risponde agli elettori, il giornalista ai lettori, o no?

«Mi rendo conto che la mia è una provocazione, ma esistono oggi poteri di fatto che incidono nella vita di tutti in modo assai più forte della politica».

Eppure le sentenze da Strasburgo parlano di privacy attenuata per i politici.

«Non riguardo alle intercettazioni. La loro diffusione è un'anomalia tutta italiana».

Napolitano vede «un'insopportabile violazione della privacy». Lei ritiene davvero che quella conversazione non debba mai finire nel processo?

«In sé quella telefonata no. Un figlio che dice al padre di rispondere in modo corretto non è un

fatto di rilevanza penale. In connessione con altre conversazioni potrebbe assumere un altro significato, ma proprio questa considerazione ci fa capire quanto sia arbitraria e fuorviante la pubblicazione di singoli stralci».

Il presidente Pd Orfini parla di «attentato alla democrazia».

«Le parole andrebbero pesate

di più soprattutto quando si svolgono funzioni politiche così importanti. Nessuno può negare che ci siano stati fatti molto gravi su cui bisogna accettare le responsabilità. Se però si hanno elementi stringenti per parlare di una regia unica di fatti avvenuti in contesti diversi e se si ritiene che questa azione sia finalizzata a destabilizzare la democrazia, allora bisogna essere conseguenti, si devono investire le istituzioni e chiamare il popolo a una mobilitazione. Altrimenti si cade nel complottismo, un genere di cui di solito hanno fatto storicamente abuso le destre populiste».

Come esce il Pd dal caso Consip?

«Mi pare che il caso sia solo alle primissime battute. E la cattiva abitudine di trarre delle conseguenze dall'inizio di un processo, e non dalla sua fine o almeno dal suo sviluppo, si accompagna quasi sempre alla pretesa di definire giudizi morali. Questo non fa bene né all'informazione né ai processi».

Manderà gli ispettori tra Napoli e Roma?

«Quando si ravvisa una possibile irregolarità il primo passo è l'avvio degli accertamenti preli-

minari. Qualora dimostrassero elementi concreti si prosegue con l'invio degli ispettori. L'eventuale azione disciplinare è all'esito del loro lavoro. È molto probabile che in alcune di queste vicende gli accertamenti preliminari porteranno alle fasi successive».

Crede alla guerra tra le procure di Roma e Napoli?

«I magistrati interessati lo hanno escluso. Le procure, quelle così grandi in particolare, non sono dei monoliti. L'ordinamento prevede un potere diffuso, l'autonomia di ogni singolo magistrato. Per questo è importante il coordinamento che i capi devono esercitare. E per questo è fondamentale che questi ruoli non restino sguarniti».

Le intercettazioni e il suo ddl penale. Renzi ostacola la fiducia. È lo strascico delle primarie?

«Non credo. Mi auguro che tutto il Pd si convinca del fatto che c'è una contraddizione tra il denunciare l'utilizzo improprio delle intercettazioni e tenere ferma una legge che affronta il tema per più di tre anni, compresa la campagna referendaria sulla quale si riteneva che la legge potesse avere un impatto negati-

vo».

Ma la fiducia è necessaria?

«Sì, perché penso che una qualunque modifica al testo, possibile con i voti segreti, lo rimanderebbe al Senato, e quindi, dato lo stato avanzato della legislatura, a un nulla di fatto».

Sa che Alfano non la vuole e pretende che lei cambi la prescrizione...

«L'attuale testo è stato concordato, punto per punto, con il presidente della commissione giustizia del senato, il senatore D'Ascola, del partito di Alfano».

Ma non è che Renzi rema contro il ddl penale perché teme che ostacoli la legge letterale?

«I due provvedimenti, dal punto di vista del calendario, sono assolutamente compatibili. Io voglio, almeno quanto Renzi, che la nuova legge elettorale sia approvata, tanto più che il testo di cui si sta discutendo assume uno dei punti su cui mi sono caratterizzato durante il congresso, l'esigenza di costruire un centrosinistra largo e competitivo».

Con la delega sulle intercettazioni che succede? Il governo Gentiloni farà quello che voleva fare Berlusconi, bavaglio su magistrati e giornalisti?

«Sono due interventi che non hanno alcun punto di contatto. Noi non limitiamo in alcun modo l'utilizzo delle intercettazioni come strumento di indagine, ma mettiamo paletti più stringenti per evitare la diffusione di conversazioni che non hanno rilevanza penale e in generale per evitare fughe di notizie che possono perfino pregiudicare le indagini».

Anche con le circolari delle procure, proprio quelle di Napoli e di Roma, le telefonate escono lo stesso. È proprio necessaria una legge?

«Non è che il divieto di un fenomeno di per sé lo elimini. Sicuramente una legge è più stringente di una circolare, e vale per tutto il territorio nazionale e può stabilire responsabilità più certe. Anche la prima applicazione delle circolari ci potrà servire per capire cosa va precisato e cosa corretto».

Primo piano | Il centrosinistra

«Renzi? No al segretario-premier E non vedo la volontà di unire»

Le critiche di Prodi: sui rapporti tra lui e il padre bisogna chiedere a Freud

La vicenda

● Dopo la sconfitta nel referendum costituzionale del 4 dicembre, Matteo Renzi si è dimesso da presidente del Consiglio

● Il 19 febbraio 2017 rassegna le proprie dimissioni anche da segretario del Partito democratico

● Si consuma lo strappo della minoranza e un gruppo di dirigenti e parlamentari, guidati da Pier Luigi Bersani, Enrico Rossi e Roberto Speranza, fonda Mdp

● Secondo Romano Prodi, a Matteo Renzi spetta il compito di federare il centrosinistra

ROMA Conferma di non volere tornare in politica, però sottolinea di avere «ancora l'obbligo di pensare, dire, parlare...». E Romano Prodi, infatti, ieri sera a Otto e mezzo ha detto e parlato. Soprattutto del Pd, di Matteo Renzi e delle speranze di rivedere in campo un centrosinistra: perché, sostiene il padre di quello che fu l'Ulivo, si può vincere soltanto «se si rimettono insieme» tutte le anime che hanno composto la coalizione.

Ora, sostiene l'ex presidente del Consiglio, «il compito di federare il centrosinistra spetterebbe al segretario del Pd, a Renzi, ma non so se questa sia la sua volontà. Un processo di riconciliazione esige un'apertura per rendere possibile di nuovo la convergenza». E aggiunge: «Penso che abbia vissuto una fase di depressione, di scoramento, dopo il referendum. Però, con la vittoria alle primarie, ha ripreso coraggio... Vediamo se sarà inclusivo o escludente. Credo che sia naturale che lui sia il leader del centrosinistra: purché sia inclusivo». Naturalmente, prosegue, «se il Pd avesse il 55% di voti, il problema neanche si porrebbe. Ma non è così».

Ancora su Renzi, Prodi critica poi la logica del doppio incarico: «In un sistema democratico, che il capo del governo sia anche il capo del partito non è sempre positivo». Quindi, «Renzi può andare a Palazzo Chigi, ma serve qualcuno che si occupi del partito».

Se il caso Consip e le relative intercettazioni tra Renzi e il padre Tiziano vengono liquidate con una battuta («Non so dire che rapporto ci sia fra loro, non faccio lo psicologo»),

Il ritorno sulla scena



**A Bologna
Io volevo rottamare il
Tar? La parola
rottamare non mi è
mai piaciuta...**

12 Maggio

L'INTERVISTA A ROMANO PRODI

«L'ingiustizia sociale aiuta i populisti
Pisapia? Ora risponda alle attese»

Dieci giorni fa, il figlio del Professore. «Politicamente vivo in una tenda vicino al Pd».

Il ritorno sulla scena
Romano Prodi, 77 anni, ha pubblicato un saggio *Il piano inclinato* (edito da il Mulino) in cui affronta il tema della crescita senza uguaglianza.

Parole alle quali replicano
sia Pier Luigi Bersani (Mdp), che il M5S. «Anche io penso che il M5S non sia ancora pronto per governare. Ma invito a non evocare una *Union sacrée* contro il movimento di Grillo, perché questo gli spianerebbe la strada di un possibile successo elettorale». Inoltre, conclude Bersani, «bisogna evitare di fare solo una grande alleanza contro il M5S per poi ritrovarsi al governo a braccetto con Berlusconi». Dal fronte grillino, invece, gli replica il deputato Danilo Toninelli: «Ha ragione Prodi a spaventarsi. Quando la democrazia va al potere, il magna magna di politici e banchieri come certi suoi amici finisce».

D. Gor.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervista
Il Pd? Diciamo che
sono un senza casa ma
vivo in una tenda
vicina**

17 Maggio



**Il caso Boschi
Se ha interpellato
Unicredit, Boschi non
ha fatto bene: c'era il
padre in Banca Etruria**

18 Maggio

dell'eventuale intervento di Maria Elena Boschi a favore di Banca Etruria, Prodi dice: «Se fosse confermato che ha interpellato Unicredit, non avrebbe fatto bene perché c'era suo padre (in Banca Etruria, ndr)».

Bocciando un'idea di grande coalizione («un governo Pd-Forza Italia non avrebbe i numeri»), Prodi si aspetta invece che Giuliano Pisapia «prenda una decisione: si è proposto come aggregatore, ma non ancora come protagonista ufficiale della politica nazionale». Mentre non concede possibilità al Movimento 5 Stelle: «Non sono pronti a governare... Se arrivassero primi alle elezioni, potrebbero rappresentare un pericolo».

La legge elettorale

Rosatellum, per il Pd al Senato il soccorso del centrodestra

A Palazzo Madama la riforma non ha i numeri, nasce un nuovo gruppo di "responsabili". No di M5S e Bersani. Alla Camera testo in aula il 5 giugno

CARMELO LOPAPA

ROMA. In aula una settimana dopo, il 5 giugno e non più il 29 maggio, ma la legge elettorale sarà approvata entro il mese prossimo alla Camera. Matteo Renzi ottiene quel che ha fortemente voluto, ma ora che una testo per la riforma sulla carta c'è (il suo), che il Pd su quello ha deciso di andare fino in fondo per strappare il Mattarellum bis entro l'estate, ecco che apre ufficialmente i battenti il gran bazar del Senato.

Perché se a Montecitorio il testo non incontrerà ostacoli e nel giro di poche settimane otterrà il via - come deciso ieri dopo una battaglia campale di due giorni l'ufficio di Presidenza convocato da Laura Boldrini ieri sera - il percorso si preannuncia in salita, ai limiti del proibitivo a Palazzo Madama. La maggioranza trasversale che si è formata in un ramo del Parlamento non regge al pallottoliere dell'altro Palazzo. All'appello mancano oggi una ventina di senatori. Ma le grandi manovre e le trattative sono appena iniziate. Dentro c'è di tutto, dalle aspettative dei leader alla sopravvivenza di peones e senatori monopartito.

IL GRUPPO È SERVITO (A PRANZO)

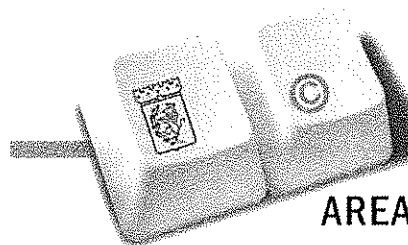
Mercoledì al ristorante "Il Bolognese" di Piazza del Popolo il capogruppo di Forza Italia Paolo Romani invita il presidente dei 22 senatori di Gal Mario Ferrara e il fondatore di "Idea" Gaetano Quagliariello. Sono pezzi, frange di centrodestra sparsi, dall'inizio della legislatura orientati in vario modo. «Bisogna dare vita a un gruppo sempre di centrodestra ma compatto, che faccia da interlocutore credibile quando il Pd aprirà i giochi anche al Senato sulla riforma», è stato l'invito del senatore, di certo il più sensibile tra i berlusconiani alle campagne maggioritarie fatte risuonare da Renzi (e perciò invisivo a tanti, tra i suoi). Nascono i nuovi "responsabili" per la riforma elettorale? Quando due giorni fa il fittiano Rocco Palese ha cercato di far saltare l'operazione («Sta nascendo un gruppo per aiutare l'approvazione della riforma al Senato, sono 12-13»), Quagliariello lo ha

smentito. Salvo ufficializzare ieri la nascita del gruppo Federazione della libertà. Nasce con la benedizione di Berlusconi, intenzionato a farne l'altra gamba di una sorta di Ppe italiano. Ne fanno parte tra gli altri Carlo Giovanardi, Andrea Augello, Luigi Compagna, Cinzia Bonfrisco, ma anche il forzista in prestito Francesco Aracri. Dieci in tutto, che potrebbero lievitare fino a 13-14 con gli Udc di Cesa. «Non siamo come i renzini occulti, ma un gruppo di opposizione al governo e alle strane manovre Pd sulla riforma», precisa Quagliariello. Ma non basterebbero nemmeno loro, semmai decidessero di votarla.

QUOTA 160 (CHE NON C'È)

Il Mattarellum bis può contare ad oggi al Senato solo sui 98 Pd (e non tutti, se sono confermate le perplessità di Chiti e Casson, per esempio), sui 16 verdiniani di Ala, sui 12 leghisti. Stop. Per sommare a questi i 26 fondamentali centristi Ap di Angelino Alfano - e varcare la soglia necessaria dei 160 - Renzi dovrebbe intanto cedere sullo sbarramento: dal 5 al 3 per cento. E potrebbe non bastare ancora, dato che Maurizio Lupi alla Camera si è schierato come altri senatori sul no tout court. Per non dire dei 15 di Mdp che ieri Pierluigi Bersani ha ufficialmente schierato sulle barricate («Non c'entra un bel nulla con il Mattarellum, è un'invenzione pasticciata ad usum delphini») e di Beppe Grillo coi suoi 35 senatori: «È una nuova legge truffa, la porcata di Renzi che inganna i cittadini ma piace ai massoni». Tutto questo dovrebbe destare allarme nel segretario Pd. Se non è così è per due ragioni. Prima, perché sarà tutto da decifrare il posizionamento al Senato di Silvio Berlusconi (con 43 senatori). Secondo: l'imprevedibile riserva di insospettabili che all'occorrenza l'emiciclo di Palazzo Madama porta in dote a chi guida il vapore. C'è il gruppo Misto col suo esercito di 33, per non dire dei 22 di Gal. «A conti fatti - ragionava ieri il capogruppo Ferrara - il ritorno anche parziale ai collegi sarebbe la soluzione migliore per arginare l'antipolitica».

«RIPRODUZIONE RISERVATA»



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

LA RIFORMA MADIA

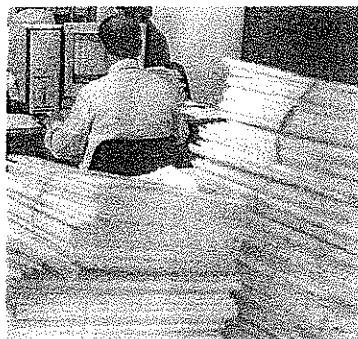
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dopo tre anni di preparazione, il testo si avvia all'approvazione del governo. Ultimi ritocchi con i sindacati, poi i contratti

Licenziamenti e precari
le novità per gli statali

Procedure disciplinari più semplici, stabilizzazioni più larghe



● **ROMA.** La riforma degli statali arriva in Consiglio dei ministri per ricevere il via libera finale. È uno dei capitoli più pesanti dell'intera riforma della Pubblica amministrazione e uno dei più attesi, visto che senza le nuove regole non si riuscirebbe a sbloccare i contratti, fermi da otto anni. I decreti Madia intervengono su licenziamenti, assunzioni, premi: una sorta di nuovo Statuto del pubblico impiego. E non mancano ritocchi dell'ultima ora. Si ampliano le chances d'ingresso per i precari e si chiariscono le conseguenze di una «pagella negativa», che può portare fino al licenziamento.

L'ultima versione dei testi riserva infatti qualche sorpresa, come l'inclusione nel piano straordinario di assunzione dei lavoratori che rischiavano di essere fuori per essere diventati «ex», a causa della cessazione del contratto, prima dell'entrata in vigore del decreto. Saranno, infatti, ammessi al piano tutti coloro che risultano titolari di un rapporto di lavoro dal momento in cui è scattata la riforma «madre», da cui i provvedimenti in questione discendono (28 agosto 2015).

Vengono superati alcuni ostacoli nella ricostruzione dell'anzianità necessaria, tre anni, per cui si dovrebbero poter sommare i periodi di servizio maturati in diverse amministrazioni. Inoltre si può essere anche chiamati da un ufficio diverso da quello in cui si lavora, ampliando così le chances. Buone notizie anche per i lavoratori socialmente utili (come bidelli, custodi o addetti alle pulizie), con una proroga delle stabilizzazioni. Agli altri lavoratori «flessibili», compresi i somministrati, sarà riconosciuto un vantaggio rispetto agli esterni (punti in più nei concorsi).

Novità last-minute si registrano anche in fatto di valutazione, gli effetti di una «pagella negativa» saranno determinati su un doppio binario: per quel che riguarda il lato economico deciderà il contratto, mentre le ricadute disciplinari, che possono arrivare fino al licenziamento, spettano alla singola amministrazione, in base al piano delle performance adottato (in cui dovrà essere specificata l'ipotesi di scarso rendimento). Nel decreto sarà inoltre prevista una fase ponte per la rivoluzione sulle visite fiscali, che non partirà prima di settembre. Intanto, invece, il ministero ha pubblicato una direttiva che prevede controlli a campione sulle

assenze.

Per completare l'intero progetto di riordino contenuto nella delega Madia mancano ancora i decreti bis sui licenziamenti lampo e sulle partecipate. Ma per dare l'ultimo sì a entrambi c'è ancora tempo. Sta quindi per chiudersi un lavoro lungo, iniziato più di tre anni fa, e complesso, visto che in mezzo c'è stata anche la sentenza della Consulta che ha rischiato di far traballare tutto l'impianto. Una strada che è stata messa a punto anche con i sindacati, pur se le categorie del pubblico impiego avanzano ancora richieste (in mattinata c'è stato un sit in dei ricercatori di Cgil, Cisl e Uil).

Marianna Berti

Premi con i giudizi degli utenti
sanzioni ai furbetti del weekend

In sintesi i contenuti dei decreti che riscrivono le norme

● Ecco la riforma del pubblico impiego targata Madia, dalle novità in fatto di «pagelle» a quelle sui controlli per chi si assenta. Con i decreti che oggi dovrebbero ricevere il sì definitivo in Consiglio dei ministri, il Governo cerca così di tracciare un nuovo identikit del travet.

ASSUNZIONI MIRATE, TETTI PER IDONEI - Si passerà da un'impostazione rigida delle assunzioni, basata su piante organiche, a un modello che guarda alle esigenze concrete, impostato su programmi triennali e figure strategiche. Scatta un tetto per gli idonei nei concorsi (20% dei posti).

PIANO STRAORDINARIO PER PRECARI STORICI - Viene disegnata una roadmap, che si snoderà tra il 2018 e il 2020, per assorbire chi da tre anni, anche non continuativi, degli ultimi otto è a servizio della P.a. Per loro un doppio canale: chi è entrato per concorso potrà essere assunto direttamente mentre per gli altri ci sarà una riserva (50%) nelle future prove.

STOP PREMI A PIOGGIA MA SALTANO GABBIE SU PAGELLE - I contratti dovranno assicurare una differenziazione dei giudizi, per mettere fine a una distribuzione a pioggia dei premi. Saltano però i vincoli della legge Brunetta, che prevedeva una rigida divisione all'interno ogni amministrazione, per cui ci doveva sempre essere un 25% che restava a secco. I cittadini potranno dire la loro sulla qualità dei servizi e il loro giudizio conterà ai fini del «voto».

SANZIONI PER FURBETTI DEL

WEEKEND LUNGO - E' affidata ai contratti la formula per colpire chi «marina» puntualmente il lunedì e il venerdì o i casi di assenze collettive in date da «bollino rosso» (dal G7 a quando scattano le iscrizioni alle scuole). Per frenare il fenomeno saranno anche messi freni a fondi per premi laddove risultino tassi di assenteismo sopra la media.

VISITE FISCALI A INPS, CONTROLLI A RIPETIZIONE - La competenza sugli accertamenti passa dalle Asl ai medici dell'Istituto di previdenza, con la creazione di un polo unico per pubblico e privato. Decreti attuativi garantiranno un'armonizzazione delle fasce orarie di reperibilità e dei criteri per una «cadenza sistematica e ripetitiva». Saranno garantite le incompatibilità (tra controllore e controllato).

CHIAREZZA SU LICENZIAMENTI, MA SALVO ARTICOLO 18 - Viene fatto ordine sui casi di licenziamento, dallo scarso rendimento alla cronica condotta illecita. I tempi per arrivare a decidere sulla sanzione si riducono da quattro a tre mesi e a un mese per tutti i casi di flagranza. Per gli statali resta intatto l'articolo 18. Viene però messo un tetto al risarcimento (massimo 24 mensilità).

UN NUOVO EQUILIBRIO TRA LEGGE E CONTRATTO - La legge diventa la cornice che fissa le regole generali, lasciando al contratto la possibilità di intervenire e di derogare alla legge quando questa dovesse invadere profili che riguardano il rapporto di lavoro pubblico (dalle sanzioni alla mobilità).

400MILA ASSUNZIONI: -7,4%

Il saldo rispetto alle cessazioni da situazioni stabili resta attivo (17.537 unità) ma in forte calo sul 2016 e ancora di più sul 2015

CROLLO CASSA INTEGRAZIONE

Hanno inciso i cambiamenti sugli ammortizzatori. Fino ad aprile richieste per 129 milioni di ore: -43% sullo stesso periodo 2016

In calo contratti e cig frena l'effetto jobs act

Interruzioni dei rapporti di lavoro per motivi disciplinari +2,8%

● **ROMA.** Mercato del lavoro in affanno con l'esaurimento degli sgravi contributivi per le assunzioni stabili e la stretta sulla durata massima della cassa integrazione: nei primi tre mesi del 2017 - rileva l'Inps nell'Osservatorio sul precariato - sono stati attivati quasi 400.000 contratti a tempo indeterminato, comprese le trasformazioni con un calo del 7,4% sullo stesso periodo del 2016. Il saldo tra assunzioni e cessazioni da contratti stabili resta attivo (17.537 unità) ma in forte calo sul 2016 e ancora di più sul 2015. Nello stesso periodo si registra un aumento dei licenziamenti (+2,8%), concentrato però in quelli per motivi disciplinari (giusta causa e giustificato motivo soggettivo), ovvero le cause di rottura del contratto sulle quali è intervenuto il Jobs act cancellando la possibilità di reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento giudicato illegittimo. La modifica introdotta con il Jobs act sui licenziamenti riguarda i nuovi assunti (da marzo 2015) nelle aziende con più di 15 dipendenti.

I licenziamenti disciplinari nel primo trimestre 2017 sono stati 18.349 (+14,4% sul 2016), ma se si spaccettano quelli intimati nelle aziende con più di 15 dipendenti (8.758 casi) l'aumento è molto più sostanzioso con un +29,3% sul primo trimestre 2016 e un

+68,4% sullo stesso periodo 2015, prima che entrassero in vigore le nuove norme. Probabilmente i cambiamenti intervenuti sul fronte degli ammortizzatori sociali come la stretta sulla durata della cassa integrazione (ora due anni al massimo, estendibili a tre nel quinquennio mobile in caso di contratto di solidarietà), hanno inciso sul crollo delle domande di cassa, insieme a una lieve ripresa economica. Nei primi quattro mesi, infatti, sempre secondo quanto rileva l'Inps, sono arrivate richieste per 129 milioni di ore con una riduzione del 43% sullo stesso periodo 2016. Questo andamento ha probabilmente anche spinto in alto le richieste di disoccupazione: a marzo hanno superato quota 111.000 (+12%) mentre nel primo trimestre hanno superato le 380.000 unità (+7% sullo stesso periodo 2016). Nei primi tre mesi si sono ridotte anche le dimissioni a 199.464 (-3,4%), probabilmente anche grazie all'introduzione della procedura on line messa a punto per evitare il fenomeno delle dimissioni in bianco. I sindacati hanno commentato i dati chiedendo di riflettere sulla situazione degli ammortizzatori sociali dopo lo stop all'indennità di mobilità (dal 2017) e la stretta sulla cassa integrazione.

Alessia Tagliacozzo

La cassa integrazione

Milioni di ore di Cig autorizzate dall'Inps

● ordinaria ● straordinaria ● in deroga

aprile 2016

39,1

aprile 2017

23,9

-38,8%

7,4 -14,48 -8,9

-50,3%

-62,7%

-38,2%

gennaio-aprile 2016

226

gennaio-aprile 2017

129

-43%

36 -97,3 -66

-20%

-51,7%

-26,3%

Fonte: Inps

ANSA e centimetri

Ipotesi di marcia indietro Manovra, scontro sui voucher

■ E' scontro nella maggioranza sull'introduzione nella manovra-bis dei nuovi voucher. Mdp alza il tiro rispetto alle minacce degli ultimi giorni e decide di non presenziare alle consuete riunioni tra maggioranza e governo per la definizione dei temi chiave del dibattito parlamentare. Un'offensiva che, si apprende da ambienti parlamentari di maggioranza, sembra possa spingere il governo a fare retromarcia rispetto alle iniziali intenzioni.

«Se verranno reintrodotti i voucher, ci sentiremo con le mani libere e questo passaggio per noi sarà dirimente rispetto alla permanenza nella maggioranza», afferma chiaro e tondo il capogruppo Francesco Laforgia. «Non siamo disponibili a colpi di mano sui voucher, vogliamo chiarezza da Gentiloni», gli fa eco Roberto Speranza.

Lo scoglio sarebbe l'estensione dei nuovi strumenti non solo alle famiglie, come suggerito dalla Commissione Lavoro e come previsto anche dall'emendamento di Cesare Damiano sul «libretto famiglia», ma anche alle imprese, più o meno piccole. Sulla scia di molte proposte parlamentari, l'esecutivo sembrava infatti inizialmente intenzionato a verificare la possibilità di coinvolgere una platea più ristretta rispetto ai vecchi voucher, ma non necessariamente limitata alle attività domestiche o familiari. L'idea sarebbe stata infatti quella di concedere l'utilizzo dei nuovi voucher ad esempio anche alle imprese agricole o alle aziende piccole o piccolissime. L'opposizione di Mdp ha creato però un impasse da cui emerge ora incertezza anche nelle file dell'esecutivo.

Corte diritti dell'uomo. Il principio vale anche se la sovrapposizione dei processi è breve

Reati fiscali, allargato il «ne bis in idem»

Marina Castellaneta

La Corte europea dei diritti dell'uomo torna sull'applicazione del principio del **ne bis in idem** nei casi di sanzioni tributarie e penali per reati fiscali. Con la sentenza depositata ieri nella causa Johannesson e altri contro Islanda (ricorso n. 22007/11), Strasburgo sembra allargare nuovamente gli spazi applicativi del principio del **ne bis in idem**. Per la Corte, infatti, se manca una connessione sostanziale e la sovrapposizione tra il procedimento tributario e quello penale è limitata dal punto di vista temporale, è certa la

violazione del principio.

A rivolgersi alla Corte sono stati due cittadini islandesi che erano stati al centro di un procedimento per evasione fiscale. L'amministrazione tributaria aveva disposto l'applicazione di una sovrattassa, ma dopo nove mesi i due ricorrenti erano stati

L'ALTRA CONDIZIONE

Per configurare una violazione della garanzia, deve anche mancare una connessione sostanziale tra i due procedimenti

indagati per reati fiscali e condannati a una pena detentiva (pena sospesa) e a una multa. Di qui il ricorso alla Corte europea che ha dato ragione ai ricorrenti.

Per la Corte, infatti, l'Islanda ha violato l'articolo 4 del Protocollo n. 7 alla Convenzione europea - che afferma il diritto a non essere processato o punito due volte per lo stesso reato - proprio perché il procedimento tributario culminato con una sanzione pecuniaria aveva, in realtà, una natura sostanzialmente penale. I fatti contestati nei due procedimenti erano identici e così la stessa entità dell'evasione fiscale contestata.

È vero - osserva la Corte europea - che l'articolo 4 del Protocollo n. 7 non esclude del tutto la possibilità che due procedimenti siano condotti contemporaneamente, ma questo solo a condizione, accertata l'identità del fatto, che le due azioni siano strettamente legate dal punto di vista sostanziale e temporale. In presenza di questo legame "sufficientemente stretto", infatti, si verifica un'integrazione tra le due azioni. Con la conseguenza che i due procedimenti ne formano uno unico.

La Corte, nell'accertare se sussistessero le due condizioni, ha

Professionisti. La compravendita

Paga i danni il notaio che non adempie al «dovere di consiglio»

Angelo Busani

Se sia stipulato, con atto notarile, un contratto preliminare di **compravendita immobiliare**, è dovere del notaio informare i clienti che la trascrizione nei Registri Immobiliari perde efficacia dopo tre anni, qualora il preliminare contenga obbligazioni (la promessa di stipula del contratto definitivo) di durata eccedente detto triennio. L'ha deciso la **Corte di cassazione** nella sentenza n. 12482 di ieri.

La decisione è in linea con la giurisprudenza di legittimità che giustamente afferma il cosiddetto "**dovere di consiglio**" gravante sul notaio: vale a dire che il notaio, senza doversi spingere a fornire una consulenza "strategica" (e cioè sulla convenienza dell'operazione che il cliente vuole effettuare) e senza aver l'obbligo di dare consulenza su questioni che il cliente, per sua cultura personale o professionale, già conosce, ha l'obbligo invece di illustrare al cliente le questioni tecniche di cui il cliente non si rende conto o non può rendersi conto.

In altre parole, il compito del notaio incaricato di una compravendita immobiliare non è solo quello "tradizionale" del pubblico ufficiale, e cioè di esser certo dell'identità dei firmatari del contratto, di accertare il loro regime patrimoniale coniugale, di accertare la libertà dell'immobile da vincoli pregiudizievoli, di

effettuare rapidamente le formalità pubblicitarie che rendono l'atto stipulato opponibile ai terzi, eccetera.

Ma è anche il ruolo "moderno" del professionista che, pur dovendo tenere un'equilibrata distanza tra i contraenti (compreso quello che lo remunera), deve offrire il suo sapere tecnico al cliente che ne sia sprovvisto.

Sedunque, ad esempio, è assolutamente doveroso il consiglio al cliente di stipulare il contratto preliminare non nella forma della semplice scrittura privata, in quanto - seppur dotata di piena validità ed efficacia - è pur sempre inidonea a consentire la tra-

scrizione del contratto che essa reca nei Registri Immobiliari (concio che ne consegue in ordine alla "protezione" che questa pubblicità realizza per gli esborzi del promissario acquirente ante rogito a titolo di caparre e acconti); si rende pure altrettanto doveroso avvertire il cliente che la legge purtroppo ha improvvidamente scelto di dare alla trascrizione del preliminare un'efficacia temporale limitata a un triennio, scaduto il quale lo scudo di protezione che la trascrizione aveva formato si sbriciola e il promissario acquirente torna in balia delle disavventure in cui il promittente venditore può incorrere (sequestri, pignoramenti, ipoteche, domande

IL PUNTO

Il professionista deve informare il cliente delle questioni tecniche che potrebbero metterlo in difficoltà

giudiziali) oppure degli atti fraudolenti che il promittente stesso ponga in essere a danno del soggetto cui aveva promesso la vendita (ad esempio, venda a terzi il bene oggetto del preliminare).

In questo contesto di "**dovere di consiglio**" si inquadra, ad esempio, anche il ruolo consulenziale che il notaio svolge in campo fiscale; il quale, anche in questo caso, da un lato non deve certo spingersi ad avvertire l'acquirente circa nozioni comuni a chiunque (ad esempio, che l'acquisto di un immobile comporta il pagamento dell'Imu e della tassa dei rifiuti) e, dall'altro, non può eccedere con il consigliare operazioni che procurino vantaggi indebiti e cioè illecitamente elusivi. Deve fornire un consiglio finalizzato al conseguimento del maggior vantaggio fiscale legittimamente conseguibile e all'apprestamento di tutti i presupposti per ottenere detto risultato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tenuto conto, dal punto di vista della connessione temporale, della durata della sovrapposizione legata, però, all'intero svolgimento del procedimento.

Di conseguenza, poiché i procedimenti si erano svolti in parallelo solo per un anno su una durata complessiva di 9, Strasburgo ha escluso la connessione, anche perché l'imputazione ai due ricorrenti era arrivata 16 mesi dopo la decisione delle autorità fiscali.

Netta separazione anche sotto il profilo delle prove, con indagini e svolgimento dei procedimenti realizzati in modo indipendente.

Di qui la conclusione dell'assenza di una connessione sostanziale e temporale "sufficientemente stretta" e l'evidente duplicazione del processo, con una chiara violazione del principio del **ne bis in idem**.

LAVORO

Contrattazioni. Il chiarimento è stato fornito dall'Ispettorato nazionale del lavoro in occasione del Forum dei consulenti

Welfare aziendale senza Durc

Per beneficiare delle agevolazioni non è necessaria la regolarità contributiva

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

L'accesso al particolare regime di favore fiscale e contributivo, previsto dall'attuale regolamentazione in materia di welfare aziendale, non è subordinato al rispetto dell'articolo 1, comma 1175, della legge 296/2006. Lo ha precisato Fabrizio Nativi, intervenendo in rappresentanza dell'Ispettorato nazionale del lavoro, alla quindicesima edizione del Forum lavoro, organizzato dalla Fondazione studi dei consulenti del lavoro.

Il comma 1175 della legge Finanziaria del 2007 prevede che i datori di lavoro, per beneficiare di agevolazioni normative e contributive previste in materia di lavoro, devono risultare in regola con il versamento dei contributi e dei premi. Inoltre devono rispettare gli altri obblighi di legge, nonché gli accordi e i contratti collettivi nazionali, compresi quelli regionali, territoriali o aziendali (se sottoscritti), stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparati-

vamente più rappresentative sul piano nazionale.

Secondo l'orientamento dell'Inl - che, peraltro, appare condivisibile - criteri e logica della previsione contenuta al comma 1175 non hanno alcuna relazione con il regime fiscale e contributivo stabilito per il welfare aziendale per la cui applicazione, quindi, non operano le limitazioni previste e

CAPORALATO

Il ritardo nelle retribuzioni non è un indicatore dell'illecito, per cui rilevano altri elementi, quali il rapporto fra stipendio e lavoro svolto

non è richiesto neanche il possesso del documento unico di regolarità contributiva.

Sempre sullo stesso tema, è stato affermato che gli accordi o i contratti disciplinanti l'erogazione di trattamenti welfare devono essere stipulati con le organizzazioni sindacali identificate dal-

l'articolo 51 del Dlgs 81/2015. Vale a dire che deve trattarsi di associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, delle rappresentanze sindacali aziendali ovvero della rappresentanza sindacale unitaria. Tali accordi e contratti appaiono legittimati a definire la base imponibile, compreso il diverso e più favorevole trattamento del welfare.

Durante il suo intervento Nativi, che guida l'Ispettorato territoriale del lavoro di Genova, è stato chiamato a esprimersi in relazione ad alcuni presidi sanzionatori vigenti in materia di lavoro. Riguardo alla depenalizzazione della somministrazione illecita, il dirigente ha affermato che, di fatto, le sanzioni attuali coincidono con quelle preesistenti, nel senso che le precedenti, con valenza di tipo penale e all'apparenza più dissuasive, in realtà potevano essere composte in via amministrativa in base al Dlgs 758/1994. Peraltro, ha aggiunto Nativi, nel regime attuale non è ammessa l'estinzione a seguito di diffida, giungendo,

quindi, alla conclusione che l'efficacia dell'apparato sanzionatorio non appare indebolita.

In materia di caporalato, la nuova normativa permette una più agevole individuazione del reato rispetto al passato. Prima, infatti, era necessario provare l'esistenza della violenza e della minaccia che ora costituiscono solo un presupposto di aggravamento della pena edittale, in quanto ciò che rileva è la sottoposizione a condizioni di sfruttamento e il profitarsi dello stato di bisogno.

La norma è stata affinata giungendo a prevedere alcuni indici di sfruttamento, quali l'erogazione di retribuzioni non in linea con il contratto collettivo o comunque sproporzionate rispetto alla qualità e alla quantità di lavoro prestato nonché l'imposizione di condizioni di lavoro, di sorveglianza e di alloggio degradanti. Il solo ritardo nel pagamento delle retribuzioni, per l'Inl, non configura i veri fenomeni di sfruttamento che possono essere meglio individuati mediante gli indicatori citati.

L'IPROTEZIONE RISERVATA

Mise. Pubblicato il decreto che aumenta le risorse iniziali: disponibili altri 23 milioni a fondo perduto

Crescono gli aiuti al sociale

La dote per finanziamenti agevolati a coop e Onlus a quota 223 milioni

Alessandro Sacrestano

Cresce a 223 milioni la dote per le imprese sociali: oltre ai 200 milioni già stanziati per la concessione di finanziamenti agevolati, si aggiungono ora altri 23 milioni questa volta a fondo perduto. Si tratta, in generale, del regime di aiuto diretto a sostenere, sul territorio nazionale, la nascita e la crescita di imprese attive nel perseguimento di interessi generali e di finalità di utilità sociale. Ora con un provvedimento del ministero dello Sviluppo economico dello scorso 8 marzo vengono disciplinati i criteri di concessione di una parte delle agevolazioni contemplate in materia dal Dm 3 luglio 2015.

La norma citata prevede il riconoscimento di agevolazioni, nella forma di finanziamenti a tasso agevolato, cui può aggiungersi un contributo a fondo perduto a copertura di una quota delle spese ammissibili, il tutto nell'ambito del regolamento comunitario «de minimis». Tuttavia, come lo stesso provvedimento ricorda, mentre il finanziamento agevolato è riconosciuto a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (articolo 1, comma 354, l. legge 31/2004), il contributo a fondo perduto è erogato a valere sul Fondo per la crescita sostenibile di cui all'articolo 23 del D.l. n. 3/2012.

Il provvedimento in questione serve a disciplinare proprio i criteri relativi all'assegnazione di questa ulteriore categoria di agevolazione. A questo riguardo, il Mise chiarisce che per tale finalità sono riservati 23 milioni di euro che quindi si vanno ad aggiungere ai 200 milioni che il Dm 14 febbraio 2017 aveva assegnato allo strumento dei prestiti.

Sotto il profilo operativo, poi,

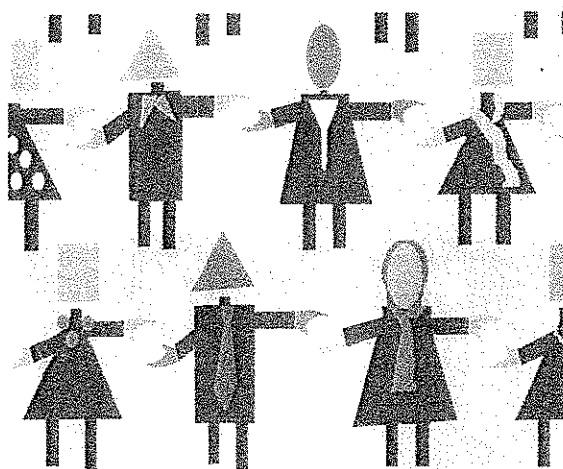
il decreto ministeriale aggiunge che gli adempimenti tecnici e amministrativi relativi alla gestione delle agevolazioni in argomento sono assegnati a Invitalia. Ma per accedere agli incentivi bisognerà aspettare un nuovo provvedimento del Mise che conterrà tutte le indicazioni per presentare domanda.

I destinatari del contributo, chiarisce ancora il decreto, sono imprese sociali, cooperative sociali e società cooperative operanti sotto forma di Onlus per i programmi di investimento finalizzati alla loro creazione o sviluppo e che siano compatibili con le rispettive finalità statutarie, organiche e funzionali all'attività esercitata ed avviati successivamente alla presentazione della domanda. A ciò deve aggiungersi che i medesimi programmi rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Ue 1407/2013 e che presentino spese ammissibili non superiori a 3 milioni di euro. Si ritiene, in ogni caso, sussistente il limite minimo di spesa fissato, dal Dm 3 luglio 2015, in 200 mila euro al netto dell'Iva.

Il contributo aggiuntivo al finanziamento è riconosciuto nella misura massima del 5% delle spese ammissibili complessive e viene erogato in un'unica soluzione ad avvenuta ultimazione del programma di investimento entro otanta giorni dalla presentazione di apposita istanza da parte dell'impresa beneficiaria, da inoltrarsi contestualmente alla richiesta di erogazione del saldo del finanziamento agevolato. A tal fine, però, l'impresa beneficiaria dovrà dimostrare l'avvenuta ultimazione del programma di investimento e l'effettivo pagamento, attestato con le relative quietanze, dei titoli di spesa rendicontati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit



01 | LA NORMA MADRE

Il decreto ministeriale 3 luglio 2015 è finalizzato alla promozione, alla diffusione ed al rafforzamento dell'economia sociale. Per tali finalità, il ministero dello Sviluppo economico ha istituito un regime di aiuto di 200 milioni che sostenga, in tutto il territorio nazionale, la nascita e la crescita di imprese operanti nel campo del sociale.

02 | I BENEFICIARI

Si tratta, in particolare, di imprese sociali costituite in forma di società, di cui al decreto legislativo n. 155/2006; cooperative sociali e relativi consorzi, di cui alla legge n. 381/1991; società cooperative aventi qualifica di Onlus ai sensi del decreto legislativo n. 460/1997.

03 | I PRESTITI

Le agevolazioni previste dal regime di aiuto sono riconosciute ai sensi dei regolamenti europei cosiddetti «de minimis», principalmente sotto forma di finanziamenti

agevolati concessi sulla base di una procedura valutativa con procedimento a sportello ed erogati a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), istituito presso Cassa depositi e prestiti

04 | NUOVE RISORSE

Il decreto ministeriale 8 marzo 2017, definisce i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di altri 23 milioni a fondo perduto da associare ai finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca.

05 | TERMINI DA DEFINIRE

Al momento non è ancora possibile fare richiesta delle agevolazioni. L'apertura dei termini e le modalità per la presentazione delle domande saranno, infatti, successivamente definite da un provvedimento del Mise.

Il chiarimento

Bonus ambientale, fuori vetro e ceramica

Francesco Petrucci

Le attività finanziate ai sensi della direttiva 2003/87/Ce («Emission Trading») non accedono agli incentivi per i programmi di sviluppo

per la tutela ambientale previsti dal Dm 7 dicembre 2016 (si veda Il Sole 24 Ore del 3 marzo). Lo ha precisato il Mise nella circolare direttoriale del 12 maggio 2017, n. 45207.

La nota ministeriale ha fornito chiarimenti sui settori ammessi per iniziative imprenditoriali per la salvaguardia dell'ambiente, la riduzione dei consumi energetici poste in essere da imprese delle Regioni convergenza (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia).

Poiché gli incentivi previsti dal Dm 7 dicembre 2016 sono Fondi Fesr e il regolamento 1301/2013/Ue sul funzionamento di tali Fondi prevede che siano escluse le attività comprese nell'allegato I della direttiva 2003/87/Ce che già godono degli incentivi previsti dalla direttiva, il Mise ha precisato che le attività come per esempio raffinazione di petrolio, produzione di metalli ferrosi e non ferrosi, alluminio, ceramica, vetro non possono beneficiare degli incentivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pa. Oggi via libera definitivo ai decreti su pubblico impiego e valutazione dei dipendenti

Licenziamento per gli statali se «bocciati» per 3 anni di fila

Gianni Trovati
ROMA

■ Saranno il codice disciplinare e le nuove regole dei concorsi a far debuttare sul piano operativo la riforma del pubblico impiego, attesa oggi all'approvazione definitiva in consiglio dei ministri insieme al decreto che rivede per l'ennesima volta il sistema dei «premi di produttività» degli statali.

Subito in vigore, passati 15 giorni canonici dalla pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale», anche i parametri che allungano i tempi dei recuperi per il salario accessorio riconosciuto negli anni scorsi a chi lavora in Regioni ed enti locali e poi giudicato illegittimo dalla Corte dei conti dopo le ispezioni della Ragioneria generale. Alle amministrazioni che devono recuperare a carico dei fondi di questi anni i soldi di troppo erogati in passato saranno date due possibilità alternative per allungare i recuperi oltre il triennio contrattuale ordinario: spalmare le rate per il periodo sufficiente a evitare tagli superiori al 25% del fondo che finanzia le voci accessorie dello stipendio, oppure optare per il tempo supplementare fisso da cinque anni.

Visite fiscali

Dal 7 settembre, invece, tornerà all'Inps il compito di guidare le visite fiscali, con una nuova convenzione e un decreto che dovrebbe allineare gli orari di reperibilità nel pubblico e nel privato, mentre dal 1° gennaio tramonteranno le co.co.co. continuative anche nella Pa e partirà il piano per la stabilizzazione dei precari: il testo definitivo darà la chance del posto fisso a chi abbia lavorato almeno tre anni negli ultimi otto in qualsiasi ente, e non solo in quello che bandisce il concorso come previsto nel decreto approvato in prima lettura, e permetterà di raggiungere il requisito entro fine anno.

Codice disciplinare

Quello in programma oggi a Palaz-

zo Chigi è il via libera definitivo a uno degli snodi cruciali della riforma Madia, chiamato fra l'altro a far ripartire i contratti dopo otto anni di blocco. A differenza di quanto accaduto ad altri provvedimenti, non servirà un terzo passaggio in Parlamento perché il testo definitivo accoglie i contenuti dell'intesa con gli enti territoriali e le «condizioni» poste da Camera e Senato.

Il calendario dell'applicazione sarà però a tappe. Ad aprire le danze sarà il nuovo codice disciplinare, che fra gli altri aspetti amplia, portandoli da sei a dieci, i casi che possono portare alla sanzione massima del licenziamento. Accanto alle classiche false tim-

grave evitano di attivare e concludere i procedimenti disciplinari. Alle procedure che si avvieranno dopo l'entrata in vigore della riforma si applicherà l'articolo 18 ritoccato dal decreto, che limita a 24 mensilità l'indennizzo se il giudice decide il reintegro.

I concorsi

Tre novità per i concorsi: l'obbligo di prevedere la conoscenza dell'inglese (e di eventuali lingue aggiuntive), la valutazione del titolo di dottore di ricerca (che può diventare obbligatorio per profili specifici) e il tetto, al 20% dei posti messi a bando, per la possibilità di indicare «idonei» da chiamare quando il vincitore rinuncia.

Verso i contratti

Tra i compiti principali dei decreti su pubblico impiego e valutazione dei dipendenti c'è quello di creare le condizioni per riaprire le trattative sui contratti. E infatti la mossa successiva, attesa a stretto giro, sarà l'atto di indirizzo che la ministra della Pa Marianna Madia invierà all'Aran con le istruzioni per le trattative: tra queste, la «piramide rovesciata» che chiederà di riconoscere aumenti più generosi alle fasce di reddito più basse, e lo spazio aggiuntivo dato alla contrattazione decentrata.

La mossa centrale è lo smontaggio delle griglie rigide della riforma Brunetta, mai applicate, che avrebbero imposto di azzerare i premi al 25% del personale. Alla base del nuovo tentativo c'è un cambio di orizzonte: la «performance» da valutare per prima sarà quella degli uffici, in termini di servizi resi, e non quella individuale, e toccherà alla contrattazione decentrata definire parametri e obiettivi. Ai premi andrà destinata la «quota prevalente» delle parti variabili del fondo accessorio, in modo da non prosciugare le risorse destinate alle voci come turni e straordinario.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

CHIPUBBLICAZIONE RISERVATA

brature, assenze ingiustificate, false dichiarazioni per ottenere posti o promozioni e così via, le nuove regole impongono l'addio a chi viola in modo «grave e reiterato» i codici di comportamento, mostra uno «scarso rendimento» a causa di reiterate violazioni degli obblighi per le quali è già stato sanzionato, oppure va incontro a «costanti valutazioni negative». Proprio qui arriva una delle novità dell'ultimo testo, perché la sua versione definitiva spiegherà che per determinare il licenziamento la valutazione negativa dovrà ripetersi per tutti e tre gli anni coperti da ogni contrattazione.

Nella pratica, si distinguerà fra le «boccature» ai fini economici, basate su parametri affidati alla contrattazione, e quelle ai fini disciplinari, che saranno determinate dai sistemi di valutazione. Subito in vigore anche il licenziamento per i dirigenti che con dolo o colpa

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

SENTENZA 4 aprile 2017, n. 105	
Giudizio di legittimità costituzionale L.R. n. 41/2014.	24185
SENTENZA 22 marzo 2017, n. 108	
Giudizio di legittimità costituzionale L.R. n. 43/2013.	24195
SENTENZA 5 aprile 2017, n. 110	
Giudizio di legittimità costituzionale L.R. n. 1/2016.	24204

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 27 aprile 2017, n. 59	
“MONTECO S.R.L.” – Discarica in località BURGESI - Ugento (LE). Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la parte relativa al Piano di Monitoraggio e Controllo.	24212
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 9 maggio 2017, n. 60	
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Margherita di Savoia - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.	24219
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 9 maggio 2017, n. 61	
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti di Torre Canne e Savalietri rientranti nell'ambito di giurisdizione del Comune di Fasano (Brindisi) - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.	24231
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 9 maggio 2017, n. 62	
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Porto Cesareo rientranti nell'ambito di giurisdizione del Comune di Gallipoli (Lecce) - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.	24241
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 10 maggio 2017, n. 63	
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di S. Giovanni di Ugento - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.	24251

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 12 maggio 2017, n. 64

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione di incidenza, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Castellaneta- Autorità procedente: Comune di Castellaneta – PARERE MOTIVATO.24262

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 12 maggio 2017, n. 65

Art. 27 "Ispezioni" D.Lgs 105/2015 - Stabilimento "Energas S.p.A." con sede operativa presso s.s. n. 96 – km 112,5 – 70027 Palo del Colle (BA) – Approvazione Cronoprogramma di attuazione alla DD. n. 36 del 16.03.2017.....24303

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 12 maggio 2017, n. 67

D.Lgs 152/06 e smi, L. 241/90 e smi, L.R. 11/01 e smi. ID VIA n. 182 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto di potenziamento dell'impianto per la costruzione di parti di aeromobili - Stabilimento della Leonardo S.p.A. (già Finmeccanica S.p.A. già Alenia Aermacchi S.p.A.) di Grottaglie/Monteiasi.24316

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 12 maggio 2017, n. 96

OCM Vino - Misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti".

Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013. Disposizioni regionali di attuazione a valere sulle risorse finanziarie afferenti alle campagne 2015/2016 - 2016/2017 approvate con DDS n. 4 del 19/01/2016 e s.m.i.

Definizione delle ulteriori domande da ammettere all'istruttoria.....24485

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 15 maggio 2017, n. 616

POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020: "Avviso Pubblico Sperimentale n.5/2016 – Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) protocollo d'intesa del 11 aprile 2016 ed integrazione del 20/07/2016" A.D. n. 165/2017, A.D. n. 340/2017 e A.D. n. 508/2017: ulteriore proroga consegna documentazione paragrafo M) dell'avviso.....24488

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE 9 maggio 2017, n. 41

PO Puglia 2014-2020 Asse VIII Azione 8.4. "PIN – Pugliesi Innovativi". Esito dell'iter istruttorio e della valutazione delle proposte progettuali pervenute dal 16 ottobre al 30 novembre 2016.....24490

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 9 maggio 2017, n. 502

Approvazione Avviso Pubblico per manifestazione di interesse – Apertura della piattaforma informatica per la presentazione della domanda di iscrizione nel Catalogo telematico per l'offerta di servizi rivolti ai minori.24502

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 9 maggio 2017, n. 490

D.D. n. 1367 del 20/07/2015 "Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidature finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro". Sostituzione responsabile del procedimento.....24518

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE IDRICHE 12 maggio 2017, n. 97

POR PUGLIA 2014–2020. Azione 6.4- Attività 6.4.1 "Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico". Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse al finanziamento di interventi rivolti alla sperimentazione ed introduzione di tecnologie e misure innovative nella gestione dei servizi idrici e nella tutela dei corpi idrici.24520

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 16 marzo 2017, n. 91

Rinnovo autorizzativo all'apertura del dispensario farmaceutico stagionale nel comune di Castellana Grotte (BA) località "Grotte" di pertinenza della ASL Bari, ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2017.....24528

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 23 marzo 2017, n. 152

Rinnovo autorizzativo all'apertura del dispensario farmaceutico stagionale nel comune di Manfredonia (FG) località Ippocampo di pertinenza della ASL Foggia, ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2017.....24530

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 31 marzo 2017, n. 171

Rinnovo autorizzativo all'apertura dei dispensari farmaceutici stagionali nei comuni di pertinenza della ASL Foggia, ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2017.....24532

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 aprile 2017, n. 198

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Decadenza dall'assegnazione definitiva della sede farmaceutica n. 29 del Comune di Andria (BT) ed esclusione dalla graduatoria.....24535

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 aprile 2017, n. 199

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Decadenza dall'assegnazione definitiva della sede farmaceutica n. 02 del Comune di Alezio (LE) ed esclusione dalla graduatoria.....24538

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 aprile 2017, n. 200

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Decadenza dall'assegnazione definitiva della sede farmaceutica n. 24 del Comune di Andria (BT) ed esclusione dalla graduatoria.....24541

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 aprile 2017, n. 201

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Decadenza dall'assegnazione definitiva della sede farmaceutica n. 30 del Comune di Andria (BT) ed esclusione dalla graduatoria.....24544

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 aprile 2017, n. 202

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Decadenza dall'assegnazione definitiva della sede farmaceutica n. 17 del Comune di Cerignola (FG) ed esclusione dalla graduatoria.....24547

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 aprile 2017, n. 203

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Decadenza dall'assegnazione definitiva della sede farmaceutica n. 03 del Comune di Bitetto (BA) ed esclusione dalla graduatoria.....24550

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 aprile 2017, n. 204

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Decadenza dall'assegnazione definitiva della sede farmaceutica n. 29 del Comune di Lecce ed esclusione dalla graduatoria.....24553

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 aprile 2017, n. 209

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Decadenza dall'assegnazione definitiva della sede farmaceutica n. 04 del Comune di Cavallino (LE) ed esclusione dalla graduatoria.....24556

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 aprile 2017, n. 211

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Decadenza dall'assegnazione definitiva della sede farmaceutica n. 04 del Comune di Cassano delle Murge (BA) ed esclusione dalla graduatoria.....24559

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 aprile 2017, n. 212

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Decadenza dall'assegnazione definitiva della sede farmaceutica n. 02 del Comune di Maruggio (TA) ed esclusione dalla graduatoria. 24562

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 aprile 2017, n. 214

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Decadenza dall'assegnazione definitiva della sede farmaceutica n. 15 del Comune di Bitonto (BA) ed esclusione dalla graduatoria. 24565

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 28 aprile 2017, n. 215

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Decadenza dall'assegnazione definitiva della sede farmaceutica n. 26 del Comune di Andria (BT) ed esclusione dalla graduatoria. 24568

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 2 maggio 2017, n. 216

Rinnovo autorizzativo all'apertura dei dispensari farmaceutici stagionali nei comuni di pertinenza della ASL Brindisi, ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2017. 24571

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 2 maggio 2017, n. 217

Rinnovo autorizzativo all'apertura del dispensario farmaceutico stagionale nel comune di Mola di Bari (BA) località "Cozze" di pertinenza della ASL Bari, ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2017. 24573

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 2 maggio 2017, n. 218

Rinnovo autorizzativo all'apertura dei dispensari farmaceutici stagionali nei comuni di pertinenza della ASL Taranto, ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2017. 24575

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 4 maggio 2017, n. 220

Rinnovo autorizzativo all'apertura dei dispensari farmaceutici stagionali nei comuni di pertinenza della ASL Lecce, ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2017. 24578

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 4 maggio 2017, n. 221

Rinnovo autorizzativo all'apertura del dispensario farmaceutico stagionale nel comune di Santa Cesarea Terme di pertinenza della ASL Lecce, ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2017. 24580

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE 12 maggio 2017, n. 28

Servizio Civile Nazionale – Valutazione progetti S.C.N. presentati dagli Enti accreditati al SCN con sedi di attuazione in Puglia, in risposta all'Avviso del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale 06/09/2016 – 21/10/2016. Presa d'atto valutazione di NON idoneità. 24582

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE 12 maggio 2017, n. 29

Servizio Civile Nazionale – Valutazione progetti S.C.N. presentati dagli Enti accreditati al SCN con sedi di attuazione in Puglia, in risposta all'Avviso del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 06/09/2016 – 21/10/2016. Presa d'atto valutazione di IDONEITA' e GRADUATORIA. 24596

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 10 maggio 2017, n. 103

Art. 24, comma 5 della L. R. 2 maggio 2017, n. 9. Trasferimento dell'accreditamento istituzionale per l'attività specialistica ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione, per trasferimento della titolarità dell'autorizzazione all'esercizio, dalla ditta individuale "Centro di Riabilitazione e Fisioterapia Valente" alla società a responsabilità limitata "Centro Riabilitazione Valente s.r.l.", con sede in Miggiano (LE) alla Via Manzoni n. 99. 24630

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 10 maggio 2017, n. 104

Art. 24, comma 5 della L. R. 2 maggio 2017, n. 9. Trasferimento dell'accreditamento istituzionale, quale laboratorio generale di base, per trasferimento della titolarità dell'autorizzazione all'esercizio, dalla società in accomandita semplice "Clinilab di Inguscio Carlo di De Giorgi Maria ed A. s.a.s." alla società a responsabilità limitata "Clinilab s.r.l.", con sede in Nardò (LE) alla Via XXV Luglio n. 19.....24634

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 10 maggio 2017, n. 105

Art. 24, comma 5 della L. R. 2 maggio 2017, n. 9. Trasferimento dell'accreditamento istituzionale, quale laboratorio generale di base, per trasferimento della titolarità dell'autorizzazione all'esercizio, dal "Laboratorio Analisi D.ri D'Errico e Clemente" al "Centro Analisi Dott.ri D'Errico s.r.l.", con sede in Vieste (FG) alla Via Madonna della Libera n. 17/D.....24639

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 10 maggio 2017, n. 106

Art. 24, comma 5 della L. R. 2 maggio 2017, n. 9. Trasferimento dell'accreditamento istituzionale per l'attività specialistica ambulatoriale di oculistica, per trasferimento della titolarità dell'autorizzazione all'esercizio, dalla ditta individuale "Olindo Stefania" alla Società a responsabilità limitata semplificata unipersonale "TEIA S.r.l.s.", con sede in San Severo (FG) alla Via Adamello n. 5.....24643

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 11 maggio 2017, n. 107

SARA S.r.l. di Volturara Appula (FG) - Presidio di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, denominato "Villa Maria SS. Sanità", con dotazione di n. 20 p.l. in regime residenziale, sito in contrada "Passo Caggiano" a Volturara Appula (FG)". Accredito istituzionale ex art 24 L.R. n. 9/2017 24647

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 9 maggio 2017, n. 57

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014/2020 – Azione 6.8. DGR 1855/2016, d.d. 24/2017, Avviso pubblico Ospitalità Primavera. Seconda scadenza. Approvazione delle proposte progettuali, accertamento somme, impegno di spesa di € 460.312,70. 24653

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE PUBBLICHE 1 marzo 2017, n. 90

L.R. 21.12.1977 n° 38 – Provincia di Brindisi - Comune di San Pancrazio Salentino – Declassificazione dei seguenti tratti:
S.P. n. 74 San Pancrazio Salentino – Mesagne fino a ml. 330,00 partendo dalla via Gandhi e pertanto un prolungamento di acquisizione di ulteriori ml. 270,00;
S.P. 68 San Pancrazio Salentino – Torre Santa Susanna fino a ml. 560,00 partendo dalla via Fleming e pertanto un prolungamento di acquisizione di ulteriori ml. 475,00;
ai sensi dell'art. 3 c.3 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495..... 24668

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE PUBBLICHE 6 marzo 2017, n. 94

L.R. 21.12.1977 n° 38 art. 3 c.3 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495– Provincia di Foggia - Comune di San Giovanni Rotondo – Declassificazione dei seguenti tratti:
S.P. n. 44 Bis (del Convento dei Cappuccini) per l'intero tratto ml. 1.775,00;
S.P. n. 45 Bis (Circumvallazione di San Giovanni Rotondo) per l'intero tratto ml. 2.900,00;
S.P. n. 45 Bis (Candelarese ex SS 273) dal km. 1+000 (incrocio con via Foggia ed S.P. 45 Bis Circumvallazione di San Giovanni Rotondo) al km. 1+350 per ml.350,00..... 24671

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE PUBBLICHE 16 marzo 2017, n. 133

L.R. 21.12.1977 n° 38 art. 3 c.3 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495– Provincia di Taranto - Comune di Maruggio – Declassificazione del seguente tratto stradale:
"Circonvallazione a nord-est dell'abitato di Campomarino" congiungente le strade comunali Maruggio-Campomarino e Campomarino-Torre Ovo per una lunghezza totale di km. 1+930.....24674

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE PUBBLICHE 16 marzo 2017, n. 134

L.R. 21.12.1977 n° 38 art. 3 c.3 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 – Provincia di Taranto - Comune di Palagianello – Declassificazione del seguente tratto stradale:
S.P. n. 14 in località "Montedoro" del comune di Palagianello, nel tratto compreso tra la strada comunale n. 28 e il rondò posto sulla SS. 7 "Appia" per una lunghezza totale di circa Km. 1+400.....24677

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE PUBBLICHE 22 marzo 2017, n. 144

L.R. 21.12.1977 n° 38 art. 3 c.3 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 – Provincia di Taranto - Comune di Faggiano – Declassificazione del seguente tratto stradale:

S.P. 110 come meglio identificata Faggiano – San Crispieri compreso tra l'incrocio della S.P. 110 Faggiano – Taranto e l'incrocio con la S.P. 111 Faggiano – Pulsano fino al caposaldo posto nell'abitato di S. Crispieri in direzione Lizzano, per una lunghezza totale di km. 1+700..... 24680

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PROGRAMMA INTERREG I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO 11 maggio 2017, n. 21

CUP B91H16000050006 Cooperazione Territoriale Europea 2014/2020 "Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO"- Seguito AD 7 del 3 marzo 2017 di approvazione della "First Call for Proposals Standard Projects" – Proroga termini di presentazione delle proposte. 24683

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 15 maggio 2017, n. 67

P.S.R. Puglia 2014/2020 - Misura 16 – Cooperazione - Sottomisura 16.3. "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo" - Operazione 16.3.2 "Creazione nuove forme di cooperazione per sviluppo e/o commercializzazione servizi turistici".

Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno..... 24686

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 16 maggio 2017, n. 68

PSR Puglia 2014/2020. Misure 8, 10 e 11 - Determinazioni dell'Autorità di Gestione n. 37/2017, n. 46/2017, n. 48/2017, n. 49/2017 e n. 52/2017. Proroga dei termini per la presentazione delle domande relative alla campagna 2017... 24779

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Ordinanza 12 maggio 2017, n. 11

Pagamento diretto indennità di espropiazione. 24783

COMUNE DI NOCI

Estratto delibera G.C. 17 gennaio 2017, n. 8

Piano di Lottizzazione Zona estensiva C3, Comparto n. 22..... 24794

COMUNE DI NOCI

Estratto verbale delibera C.C. 25 ottobre 2007, n. 80.

Esame progetto con variante al PRG. Istanza Sigg. Notarnicola Pietro e Notarnicola Anastasio. 24799

COMUNE DI NOCI

Estratto verbale delibera C.C. 6 novembre 2007, n. 95.

Esame progetto con variante al PRG. Società Cioccolandia. 24800

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Estratto decreto n. 23/2017

Asservimento. 24802

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Estratto decreto n. 24/2017

Asservimento..... 24803

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**Appalti**

REGIONE PUGLIA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO	
Avviso di asta pubblica di beni immobili regionali.....	24804
REGIONE PUGLIA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO	
Avviso di asta pubblica di beni immobili regionali.....	24812
COMUNE DI GALATINA	
Estratto avviso di gara per la concessione in gestione dell'immobile confiscato alla criminalità organizzata sito in Galatina - Frazione di Noha.....	24823
COMUNE DI MODUGNO	
Avviso di aggiudicazione per l'affidamento del servizio di assistenza domiciliare.....	24824
INNOVAPUGLIA	
Gara telematica a procedura aperta per l'affidamento di progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, relativamente alle opere di messa in sicurezza dei Lotti I, II, III discarica per RSU sita in Trani e denominata "Puro Vecchio". (CIG: 7060424E30).....	24825

Concorsi

ASL BR	
Avviso pubblico per le attività di Continuità Assistenziale nelle località turistiche.....	24828
ASL FG	
Avviso pubblico per il conferimento degli incarichi stagionali di Guardia Medica Turistica.....	24836
ASL LE	
Avviso pubblico, per titoli, di mobilità volontaria per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Dirigente Medico di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica.....	24839
ASL LE	
Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico di Struttura Complessa della disciplina di Anatomia Patologica dell'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce.....	24848
ASL LE	
Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico di Struttura Complessa della disciplina di Chirurgia Generale dell'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce.....	24860
ASL LE	
Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico di Struttura Complessa della disciplina di Endocrinologia dell'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce.....	24872
ASL LE	
Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico di Struttura Complessa della disciplina di Malattie Infettive dell'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce.....	24883
ASL LE	
Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico di Struttura Complessa della disciplina di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce.....	24894

ASL LE

Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico di Struttura Complessa della disciplina di Radioterapia dell'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce. 24905

ASL LE

Avviso pubblico di mobilità volontaria regionale per n. 4 posti di Collaboratore Amministrativo Professionale. 24917

COMUNE DI POLIGNANO

Bando di concorso pubblico per l'assegnazione di n. 5 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente ed autovettura. 24926

COMUNE DI SQUINZANO

Bando di concorso per l'assegnazione In locazione di alloggi di E.R.P. ai sensi della Legge Regionale N. 10/2014 disponibili e/o che si renderanno disponibili nel Comune di Squinzano. 24935

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS

Avviso di selezione comparativa per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione. 24951

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO

Procedura di valutazione di Impatto Ambientale. Società T.M.F. 24960

COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

Avviso di annullamento delle procedure di assegnazione dei posteggi su aree pubbliche e rinvio delle procedure di selezione. 24980

COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA

Avviso di approvazione della variante urbanistica. Delibera C.C. n.28/2017. 24986

ENEL

Avviso di avvio procedimento di asservimento coattivo. Pratica n. 1100564. 24987

SOCIETA' SNAM RETE GAS

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA. 24990